CORRIERE dei RAGAZZI

A... EL CORRIERE DELLA SERA 26 marzo 1972 - L. 200

TERENCE HILL BUD SPENCER

GLI SCATENATI DEL WESTERN ITALIANO

LA 10ª TAVOLA ANATOMICA

SCHEDE E MINILIBRI

IL CORRIERE DEI PICCOLI

DONATO LOPEZ

un uomo che si affaccia alla speranza

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 13 * 26 MARZO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

DIRETTORE DEL CORRIERE DEI PICCOLI
LUIGI BOCCACINI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI
ENRICO BAGNOLI - GIANFRANCO FAGIUOLI - NELLA FAVALLI

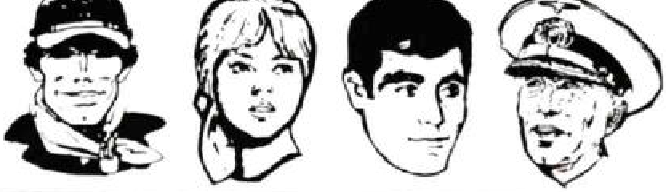
GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
ALVARO MAZZANTI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LORETANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

IN REGALO L'UOVO DI PASQUA CON SORPRESA

• IL SERGENTE KIRK • CIP • L'ULTIMO CORSARO • ANNA • OCAÑA • LUCKY LUKE • PONY • TRIBÙ TERRIBILE • QUANDO IL TOPO SFIDÒ L'ELEFANTE • TILT: LA RUBRICA PAZZA •



UN GIORNALE IN PIÙ:

CORRIERE dei PICCOLI

I ragazzi di Cardano hanno salvato la brughiera di Gallarate

LA CIVILTÀ COMINCIA QUI

Studenti d'ogni età e giovani operai hanno sistematicamente ripulito la brughiera gallaratese, che era diventata uno squallido immondezzaio per l'accumulo di contenitori, scatole, bottiglie, cartacce e borsette di plastica abbandonati da turisti scorretti. L'operazione è scattata all'alba del 5 marzo ed è durata fino a sera. Ragazzi e ragazze hanno lavorato con entusiasmo per ridare vita e dignità a una vasta zona di verde destinata a diventare uno dei pochi parchi lombardi. L'iniziativa, partita dai cittadini di Cardano al Campo, merita di venire sottolineata perché determina e puntualizza quelli che sono i naturali confini tra la civiltà e l'inciviltà, tra l'istinto di sopravvivenza, che l'umanità ha manifestato per secoli, e l'atteggiamento rinunciatario, quasi suicida, di tanti uomini d'oggi. I giovani non vogliono in eredità un pianeta morto. E lo stanno dimostrando.

Disegno di Mario Uggeri

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

UNA DOMANDA DIFFICILE

Stiamo studiando il Risorgimento italiano. Siamo tutti ammirati ed entusiasti dell'eroismo dei nostri trisnonni: ma quante stragi, quanti morti, quanti feriti durante quelle sanguinose battaglie, da tutte e due le parti in guerra! Ora Le domandiamo: — Gli italiani potevano ottenere col tempo l'unità e l'indipendenza senza spargere tanto sangue, senza guerre, ma con la discussione, con la persuasione, con i trattati? La nostra maestra ci crede poco, e noi lo domandiamo anche a Lei, nel quale abbiamo molta fiducia.

(Un gruppo di ragazzi della Scuola « Lorenzo il Magnifico », Firenze: Olimpia Carrega, Cinzia Bertoncini, Giulio Mayer, David Melani, Giancarla Mugnaini, Alessandro Margheri, Cristina Ciani.)

Ci sarebbero riusciti? Non ci sarebbero riusciti? Con quali argomenti avrebbero potuto convincere l'Austria a rinunciare a Lombardia e Veneto, le province più ricche del suo impero? O il Papa a lasciare Roma? Io, con la vostra maestra, credo di no. E la vostra domanda, ragazzi, è di quelle che si definiscono « antistoriche », cui è assurdo rispondere. Dobbiamo accettare la storia così com'è, non fare della « fantastoria ». Il problema, ad ogni modo, è un altro: è quello della scelta che l'uomo deve fare, se accettare o non accettare una situazione storica. Se continuare a subire, poniamo, miseria e ingiustizia, o se ribellarsi ad esse. Subire. In nome di che? Della pace e dell'ordine, voi rispondete. Pace e ordine di chi?, vi chiedo io, e rispondo: di coloro che hanno creato una certa situazione storica e che vogliono mantenerla inalterata. Guerre e rivoluzioni distruggono vite umane, sì: ma anche la miseria e la schiavitù le distruggono; e tra le due distruzioni, l'uomo che crede in se stesso e negli uomini, non può che fare una scelta. D'altro canto nel 1859 l'Italia era ormai l'unica nazione europea a non avere un'unità nazionale. Fino a quando si sarebbe dovuto attendere? Fino ad oggi che si cerca di superare il mito nazionale per fare l'Europa o fino a domani quando si cercherà addirittura di fare gli Stati Uniti del Mondo?

CALAMITY JANE

Posso avere notizie sulla leggendaria Calamity Jane? E' esistita davvero? (Lettera firmata)

Martha Jane Burke, detta Calamity Jane, nacque nel 1852 e morì nel 1903. Trascorse la sua vita nelle cittadine di frontiera, tra pionieri e sceriffi, indiani, banditi e cercatori d'oro. Pare abbia fatto da *scout* a una spedizione scientifica nella zona delle Red Hills, nel Dakota. Si diceva, di lei, che sapesse bere whisky e sparare la pistola meglio di qualsiasi uomo; ed ella diceva d'aver vissuto cento avventure e di essere stata l'innamorata di Wild Bill Hickok. Tutte chiacchiere, probabilmente. Di certo, c'è che Calamity Jane visse il periodo più turbolento dell'epopea del West; che si ridusse in nera miseria nei suoi ultimi anni; che è sepolta, accanto a Wild Bill Hickok, nel cimitero di St. Moraih, a Deadwood; e che non era quella bella ragazza cui celebri attrici prestarono il volto. Peccato, eh?

LA VERITA': Martha Jane Burke

LA FANTASIA: Doris Day

LA CARICATURA Un'amica di Lucky Luke

CANZONISSIMA IN « SERVIZIO »

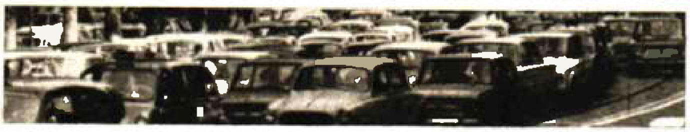
Con la scusa del vincitore di Canzonissima, avete occupato ben 4 pagine del CdR numero 4. Adesso io mi chiedo se quelle 4 pagine non sarebbe stato meglio dedicarle all'attualità che di solito occupa solamente una pagina. Inoltre, su queste 4 pagine, cosa si impara? (Stefano De Guttry, villa Irene - Poveromo, Massa)

Quella non era una scusa, Stefano: ma ciò che, in giornalismo, si chiama « servizio ». Piaccia o non piaccia riconoscerlo, «Canzonissima» ha interessato milioni di italiani, per la maggior parte giovani o giovanissimi; il CdR aveva quindi il dovere di non trascurare un fatto del genere, e anzi di dedicare ad esso un numero di pagine adeguato, appunto, all'interesse suscitato. Del resto, anche « Canzonissima » rientrava, allora, nella attualità, cui dedichiamo diverse pagine. Cosa si è imparato su quelle 4 pagine? Forse, a rendersi conto d'una realtà della nostra società. O forse nulla. Ci mancherebbe altro che il CdR volesse insegnare qualcosa ad ogni pagina! Noi vogliamo anche divertire!

DOV'E' CONCO?

A scuola sono odiato dai miei compagni, per quanto io cerchi di fare amicizia. Mi tendono agguati lungo la strada, e se reagisco, peggio che peggio: tirano con le fionde. Così mi trovo allontanato da tutti. Se avverto la maestra passo per bugiardo... (Giampiero Cremonini, via Piazza 171, Conco)

Perbacco, ma dov'è Conco? In provincia di Vicenza o in Sudamerica? Questa mi sembra la lettera di un dittatore di laggiù: magari volonteroso, ma incompreso, odiato, fatto segno ad attentati... Com'è questa faccenda?



ALTRO CHE UNA LETTERA!

Caro Direttore e ragazzi che leggete il CdR, vi siete mai accorti quanti gas di scarico dei mezzi di trasporto siamo costretti a respirare? Per risolvere il problema e per richiamare l'attenzione delle autorità vi invito a scrivere un pensiero o una lettera al ministero dei Trasporti. Tutti insieme, il giorno 2 giugno, esortiamo il ministero a risolvere la questione magari provvisoriamente, portando gli scarichi verso l'alto e non di lato, come è già stato fatto in altri Paesi del MEC. Le sarò grato se pubblicherà questo mio appello. Spero di aver dato un apporto all'« aria pura ». (Michele Bassan, via S. Pelaio 2, 31100 Treviso)

Ce ne siamo accorti, e come. Ma credo che una lettera al ministero dei Trasporti non serva a nulla. Quanto alla trovata di rivolgere gli scarichi verso l'alto... be', dove credi che vada a finire, quel gas? Che continui a salire? Mai sentito parlare della forza di gravità?

GRAZIE!

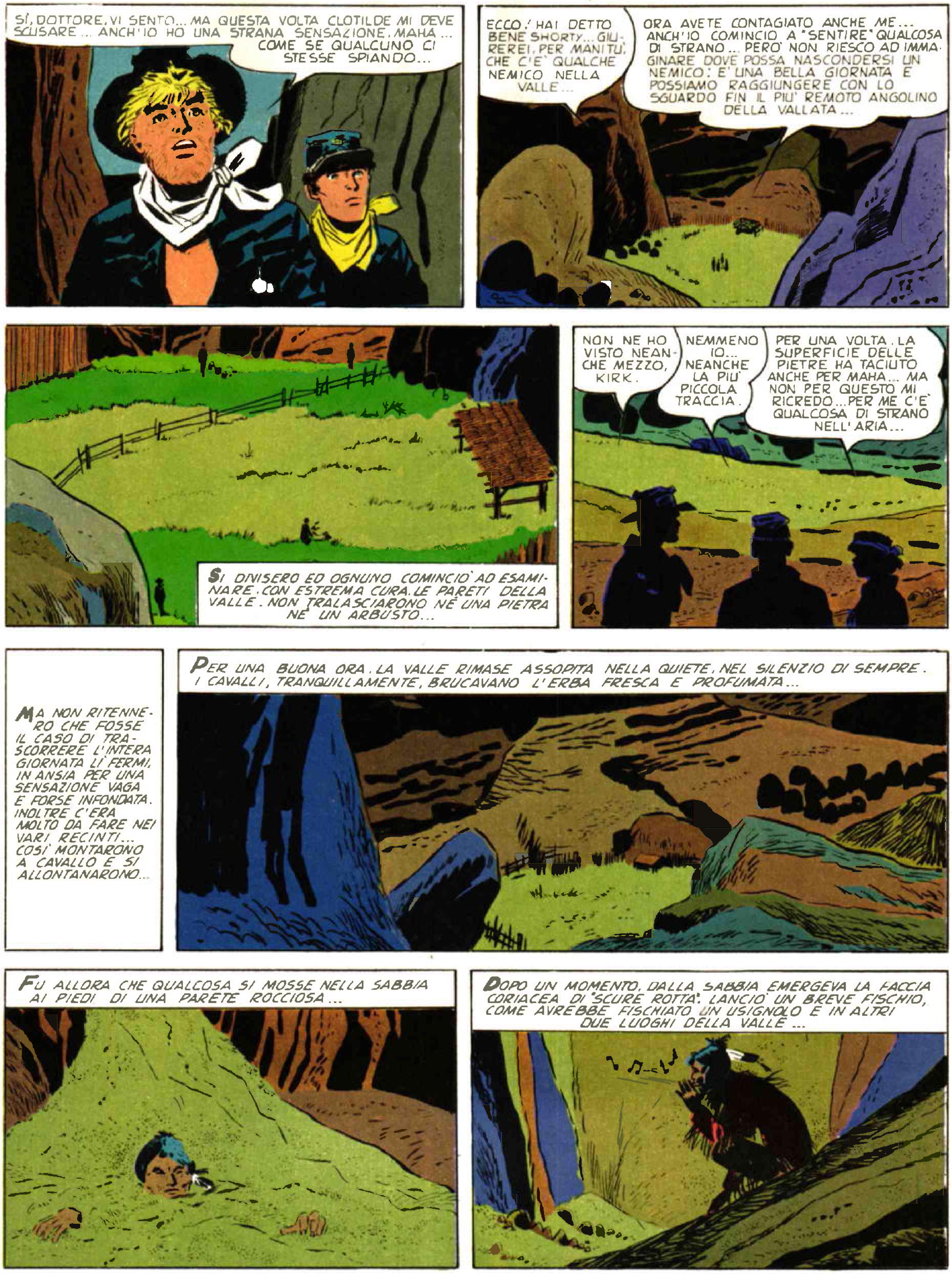
Vorrei porgere al nuovo Direttore del « Corriere dei Ragazzi » i più sentiti auguri di buon lavoro dalle pagine del nostro giornalino. (Patrizia Perfetti, via Giannone 4, Milano)

Grazie, Patrizia, e grazie a tutti voi, amici che mi avete fatto gli auguri. Li accetto di cuore. Ed auguro a voi e a me di vedere sempre, nel « Corriere dei Ragazzi », il « nostro » giornale.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

Il Sergente Kirk
di HUGO PRATT
LA VITA AL RANCH DELLA VALLE PERDUTA È PIUTTOSTO MONOTONA, SE NON FOSSE PER QUALCHE INDIANO CHE OGNI TANTO VIENE A FARCI VISITA, E NON SEMPRE CON INTENZIONI AMICHEVOLI. PER ESEMPIO, L'ULTIMA VOLTA CHE ABBIAMO RICEVUTO LA VISITA DI TRE DAKOTAS SONO SPARITI TRE CAVALLI. MA QUESTO, ORMAI, È COSA PASSATA...
COSA GUARDI, MAHA?
NON LO SO NEMMENO IO, WAHTEE... STO NOTANDO QUALCOSA DI STRANO...
LA VITA, AL RANCH DELLA VALLE PERDUTA, SCORREVA TRANQUILLAMENTE E ORMAI PIÙ NESSUNO SI RICORDAVA DEI TRE LADRI DI CAVALLI... PER QUESTO A KIRK SEMBRÒ MOLTO STRANO VEDERE CON QUANTA APPRENSIONE MAHA SI GUARDAVA INTORNO...
WAMBLI, L'AQUILA, STA VOLANDO IN ALTO, WAHTEE... MOLTO IN ALTO... MA QUANDO GLI ORSI E I LUPI VANNO A CACCIA NEL DESERTO WAMBLI NON VOLA COSÌ IN ALTO... WAMBLI SI MANTIENE TANTO IN QUOTA QUANDO È IL CACCIATORE CON DUE GAMBE CHE VA IN CERCA DI VITTIME...
NON FARCI CASO, SHORTY, AIUTAMI A TENER BUONA CLOTILDE... QUESTA NOTTE O, AL PIÙ TARDI, DOMANI AVREMO UN NUOVO PULEDRINO... PECCATO CHE SEMBRA SI PRESENTI MALE E LA POVERA CLOTILDE SOFFRIRÀ ABBASTANZA... EHI, SHORTY! DICO A TE... MI SENTI?
NON SO SPIEGARMELO, WAHTEE... MA SENTO CHE NELLA VALLE C'È QUALCOSA CHE NON VA...

SEGUE ➔


SÌ, DOTTORE, VI SENTO... MA QUESTA VOLTA CLOTILDE MI DEVE SCUSARE... ANCH'IO HO UNA STRANA SENSAZIONE, MAHA... COME SE QUALCUNO CI STESSE SPIANDO...
ECCO! HAI DETTO BENE SHORTY... GIUREREI, PER MANITU, CHE C'È QUALCHE NEMICO NELLA VALLE...
ORA AVETE CONTAGIATO ANCHE ME... ANCH'IO COMINCIO A "SENTIRE" QUALCOSA DI STRANO... PERÒ NON RIESCO AD IMMAGINARE DOVE POSSA NASCONDERSI UN NEMICO: È UNA BELLA GIORNATA E POSSIAMO RAGGIUNGERE CON LO SGUARDO FIN IL PIÙ REMOTO ANGOLINO DELLA VALLATA...
SI DIVISERO ED OGNUNO COMINCIÒ AD ESAMINARE, CON ESTREMA CURA, LE PARETI DELLA VALLE. NON TRALASCIARONO NÉ UNA PIETRA NÉ UN ARBUSTO...
NON NE HO VISTO NEANCHE MEZZO, KIRK.
NEMMENO IO... NEANCHE LA PIÙ PICCOLA TRACCIA.
PER UNA VOLTA, LA SUPERFICIE DELLE PIETRE HA TACIUTO ANCHE PER MAHA... MA NON PER QUESTO MI RICREDO... PER ME C'È QUALCOSA DI STRANO NELL'ARIA...
MA NON RITENNERO CHE FOSSE IL CASO DI TRASCORRERE L'INTERA GIORNATA LÌ FERMI, IN ANSIA PER UNA SENSAZIONE VAGA E FORSE INFONDATA. INOLTRE C'ERA MOLTO DA FARE NEI VARI RECINTI... COSÌ MONTARONO A CAVALLO E SI ALLONTANARONO...
PER UNA BUONA ORA, LA VALLE RIMASE ASSOPITA NELLA QUIETE, NEL SILENZIO DI SEMPRE. I CAVALLI, TRANQUILLAMENTE, BRUCAVANO L'ERBA FRESCA E PROFUMATA...
FU ALLORA CHE QUALCOSA SI MOSSE NELLA SABBIA AI PIEDI DI UNA PARETE ROCCIOSA...
DOPO UN MOMENTO, DALLA SABBIA EMERGEVA LA FACCIA CORIACEA DI "SCURE ROTTA". LANCIÒ UN BREVE FISCHIO, COME AVREBBE FISCHIATO UN USIGNOLO E IN ALTRI DUE LUOGHI DELLA VALLE...

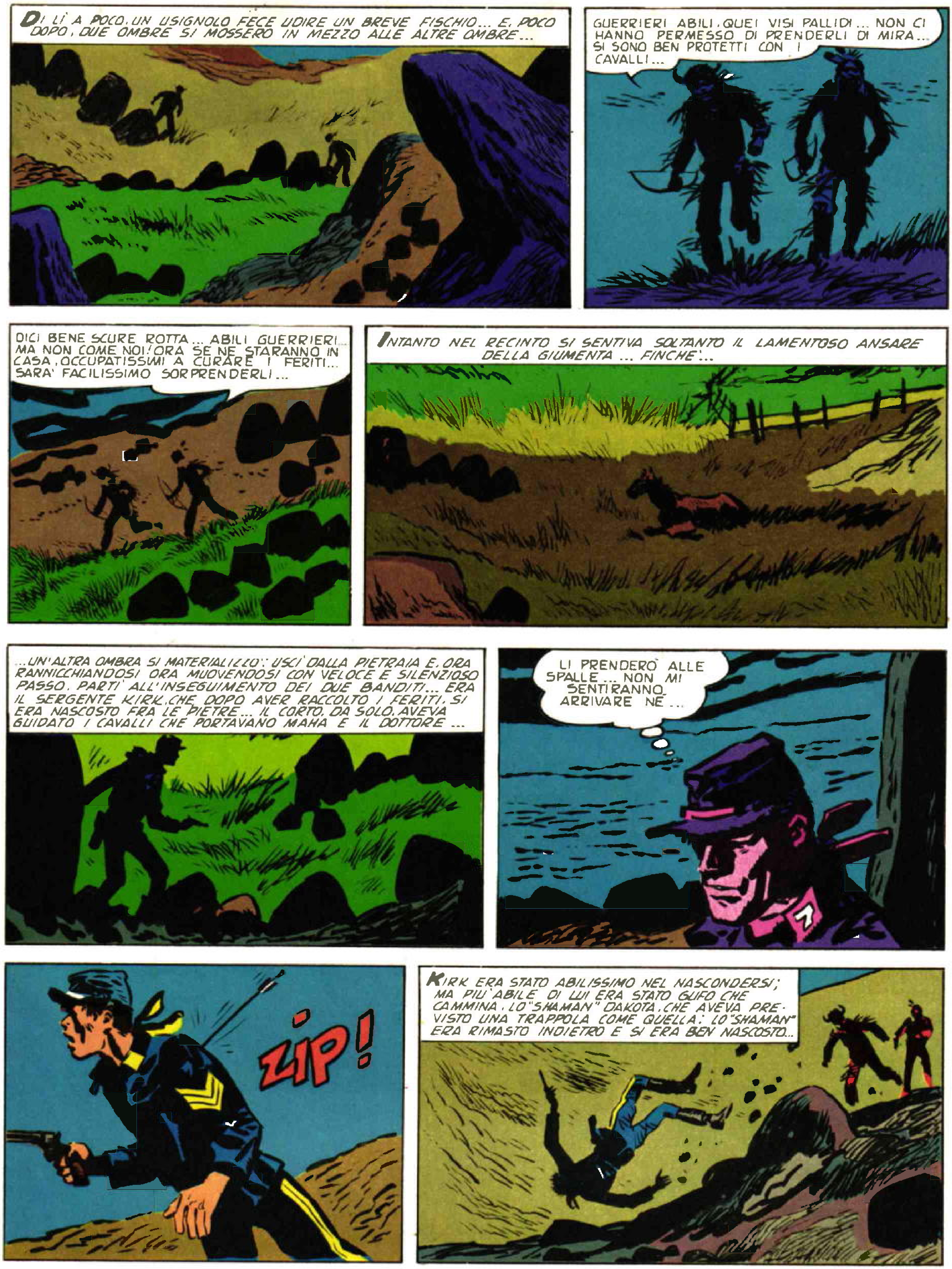
... EMERSERO LE SILENTI FIGURE DI "PIETRA CHE VOLA" E DI "GUFO CHE CAMMINA"...
UN ISTANTE PIÙ TARDI I TRE DAKOTAS ERANO INSIEME ...
BENE ... I CAVALLI SONO TRANQUILLI E, PER QUESTA MATTINA, WAHTEE E GLI ALTRI NON RITORNERANNO PIÙ... ASPETTEREMO QUI FINO A NOTTE ...
CON INFINITA PAZIENZA ATTESERO L'ARRIVO DELLA NOTTE... NON C'ERA LUNA E GRAVI OMBRE DENSE OSCURARONO LA VALLE PERDUTA.
UN'OMBRA PIÙ SCURA DELLE ALTRE, QUELLA DELLO "SHAMAN" DAKOTA GUFO CHE CAMMINA, SI AVVICINÒ ALLA GIUMENTA CHE STAVA PER AVERE UN PULEDRINO... LE DIEDE DA MANGIARE ALCUNE ERBE ROSSICCE CHE AVEVA RACCOLTO FRA LE PIETRE ...
QUASI SUBITO UN NITRITO DISPERATO, STRAZIANTE, RIMBOMBÒ FRA LE PARETI DELLA VALLE.
EH, DOTTORE... SEMBRA CHE LA SUA SIGNORA CLIENTE STIA PER "LAVORARE".
LA SENTO ANCH'IO... BISOGNERÀ CHE VADA AD AIUTARLA... VIENI ANCHE TU, MAHA ?
SONO PRONTO SHAMAN BIANCO.
DOTTORE, BUON LAVORO... SPERIAMO CHE SIA MASCHIO !
GRADISCO L'AUGURIO, SHORTY. SE NASCE MASCHIO GLI METTEREMO IL TUO NOME !
GIUSTO, DOTTORE! E QUANDO IL PULEDRO SARÀ CRESCIUTO E SARÀ UN CAVALLO FATTO, TUTTO IL MONDO LO CONFONDERÀ CON SHORTY!
SUBITO FURONO ACCANTO ALLA GIUMENTA ...
STRANO... SECONDO ME SOFFRE TROPPO !
FORSE HA MANGIATO QUALCOSA ...

SEGUE ➜

HA LE CONVULSIONI... LA COSA NON MI PIA...
... CE...
ZIP
ZIP!
SUL PUNTO DI SVENIRE, IL DOTTOR FORBES LI VIDE AVANZARE... SAPEVA SOLTANTO UNA COSA: DOVEVA DARE L'ALLARME A KIRK E A SHORTY.
BANG!
MA AVEVA UNA SOLA ALTERNATIVA: SPARARE SENZA LEVARE LA PISTOLA DAL FODERO... QUALCOSA DI ROVENTE GLI BRUCIO' LA GAMBA. LE TENEBRE DEL DELIQUIO LO AVVOLSERO...
UNO SPARO!
LA PISTOLA DEL DOTTORE...
POTREBBE ESSERE ANCORA UN COLPO LADRESCO DEI DAKOTAS.
E' POSSIBILE... STIAMO ATTENTI DOVE ANDIAMO: NON DOBBIAMO CADERE IN UN TRANELLO, COME L'ALTRA VOLTA...

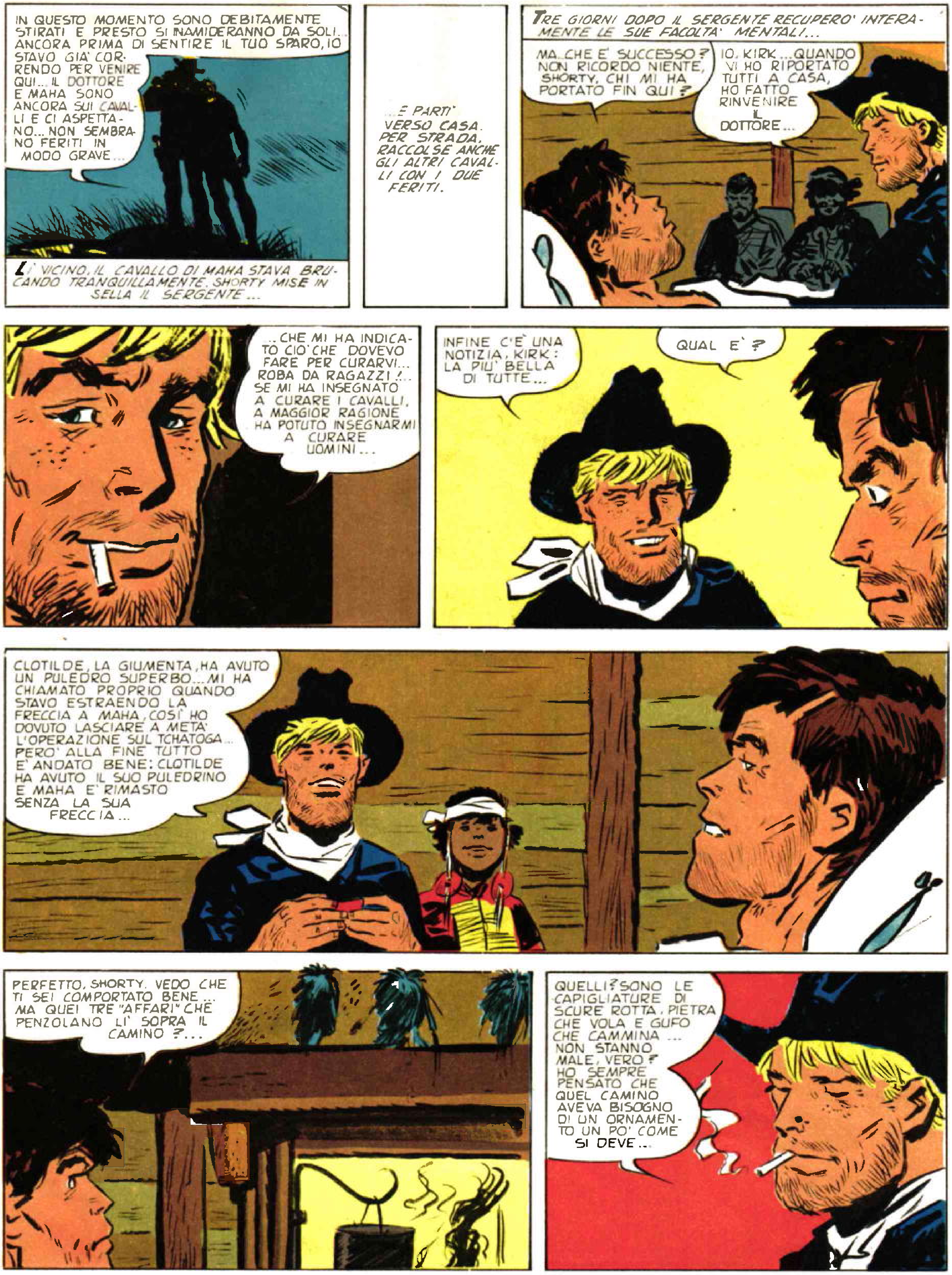
FERMA, SHORTY, NON MUOVERTI...
E PERCHE' NO? SONO FERITI GRAVEMENTE!
LO VEDO ANCH'IO... ED E' PROPRIO PER QUESTO CHE NON DOBBIAMO ANDARE AVANTI... SE ANCORA NON LI HANNO UCCISI E SE ANCORA GLI HANNO LASCIATO LA CAPIGLIATURA E' PERCHE' SPERANO CHE NOI CORRIAMO AD AIUTARLI...
E ALLORA. COSA PENSI DI FARE? LASCIARLI LI' A DISSANGUARE?
NO! LI RACCOGLIAMO SUBITO... MA USANDO I CAVALLI COME SCUDI...
STRANO CHE NON CI SPARINO...
NON TANTO STRANO, SHORTY, E' DIFFICILE COLPIRCI DIETRO AI CAVALLI E CON TANTA OSCURITA'... COSI' PREFERISCONO NON FARCI SAPERE DOVE SI TROVANO...
SAI CIO' CHE DEVI FARE, SHORTY, MUOVITI!
ANCHE TU PUOI COMINCIARE A MUOVERTI! ANDIAMO!
I CAVALLI SI MISERO IN MARCIA PORTANDO I FERITI. LA QUIETE RITORNO' IN QUELLA STRETTA VALLE. SI UDIVA SOLTANTO L'AFFANNOSO RESPIRO DELLA GIUMENTA...

SEGUE


DI LÌ A POCO, UN USIGNOLO FECE UDIRE UN BREVE FISCHIO... E, POCO DOPO, DUE OMBRE SI MOSSERO IN MEZZO ALLE ALTRE OMBRE...
GUERRIERI ABILI, QUEI VISI PALLIDI... NON CI HANNO PERMESSO DI PRENDERLI DI MIRA... SI SONO BEN PROTETTI CON I CAVALLI...
DICI BENE SCURE ROTTA... ABILI GUERRIERI... MA NON COME NOI! ORA SE NE STARANNO IN CASA, OCCUPATISSIMI A CURARE I FERITI... SARÀ FACILISSIMO SORPRENDERLI...
INTANTO NEL RECINTO SI SENTIVA SOLTANTO IL LAMENTOSO ANSARE DELLA GIUMENTA ... FINCHÉ...
...UN'ALTRA OMBRA SI MATERIALIZZÒ: USCÌ DALLA PIETRAIA E, ORA RANNICCHIANDOSI ORA MUOVENDOSI CON VELOCE E SILENZIOSO PASSO, PARTÌ ALL'INSEGUIMENTO DEI DUE BANDITI... ERA IL SERGENTE KIRK, CHE DOPO AVER RACCOLTO I FERITI, SI ERA NASCOSTO FRA LE PIETRE... IL CORTO, DA SOLO, AVEVA GUIDATO I CAVALLI CHE PORTAVANO MAHA E IL DOTTORE...
LI PRENDERÒ ALLE SPALLE... NON MI SENTIRANNO ARRIVARE NÉ...
ZIP!
KIRK ERA STATO ABILISSIMO NEL NASCONDERSI; MA PIÙ ABILE DI LUI ERA STATO GUFO CHE CAMMINA, LO "SHAMAN" DAKOTA, CHE AVEVA PRE-VISTO UNA TRAPPOLA COME QUELLA: LO "SHAMAN" ERA RIMASTO INDIETRO E SI ERA BEN NASCOSTO...

CON AGILI E SILENZIOSI BALZI, LO STREGONE DAKOTA SI AVVICINÒ AL CADUTO...
BANG!
L'ISTINTO DI MOLTI ANNI DI LOTTA PERMISE A KIRK DI "SFODERARE" E SPARARE... MA NON POTÈ EVITARE CHE IL TOMAHAWK DI GUFO CHE CAMMINA LO COLPISSE IN PIENA FRONTE...
IL COLPO, QUANTUNQUE VIOLENTO, NON GLI FECE PERDERE CONOSCENZA... SENTÌ, QUINDI, GIUNGERE I COMPAGNI DELLO "SHAMAN"...
NON AVVICINARTI... HA UNA PISTOLA!
LO POSSIAMO FINIRE DA QUI...
IL SANGUE VELAVA GLI OCCHI DEL SERGENTE... NON POTEVA PRENDERE LA MIRA...
CERCÒ DI PULIRSI GLI OCCHI, MA LA FRECCIA INFILATA NELLA SPALLA GLI IMPEDÌ DI MUOVERE IL BRACCIO...
SI UDIRONO DUE RAPIDI SPARI, CHE QUASI SI SOVRAPPOSERO...
BANG!
BANG!
SONO IO, KIRK... ANDIAMO, NON METTERTI A DORMIRE ORA... CERCA DI MUOVERTI, CHE TI PORTO A CASA...
E I DAKOTAS?

SEGUE ➔


IN QUESTO MOMENTO SONO DEBITAMENTE STIRATI E PRESTO SI INAMIDERANNO DA SOLI... ANCORA PRIMA DI SENTIRE IL TUO SPARO, IO STAVO GIÀ CORRENDO PER VENIRE QUI... IL DOTTORE E MAHA SONO ANCORA SUI CAVALLI E CI ASPETTANO... NON SEMBRANO FERITI IN MODO GRAVE...
LÌ VICINO, IL CAVALLO DI MAHA STAVA BRUCANDO TRANQUILLAMENTE. SHORTY MISE IN SELLA IL SERGENTE...
...E PARTÌ VERSO CASA. PER STRADA, RACCOLSE ANCHE GLI ALTRI CAVALLI CON I DUE FERITI.
TRE GIORNI DOPO IL SERGENTE RECUPERÒ INTERAMENTE LE SUE FACOLTÀ MENTALI...
MA CHE È SUCCESSO? NON RICORDO NIENTE, SHORTY. CHI MI HA PORTATO FIN QUI?
IO, KIRK... QUANDO VI HO RIPORTATO TUTTI A CASA, HO FATTO RINVENIRE IL DOTTORE...
...CHE MI HA INDICATO CIÒ CHE DOVEVO FARE PER CURARVI... ROBA DA RAGAZZI!... SE MI HA INSEGNATO A CURARE I CAVALLI, A MAGGIOR RAGIONE HA POTUTO INSEGNARMI A CURARE UOMINI...
INFINE C'È UNA NOTIZIA, KIRK: LA PIÙ BELLA DI TUTTE...
QUAL È?
CLOTILDE, LA GIUMENTA, HA AVUTO UN PULEDRO SUPERBO... MI HA CHIAMATO PROPRIO QUANDO STAVO ESTRAENDO LA FRECCIA A MAHA, COSÌ HO DOVUTO LASCIARE A METÀ L'OPERAZIONE SUL TCHATOGA... PERÒ ALLA FINE TUTTO È ANDATO BENE: CLOTILDE HA AVUTO IL SUO PULEDRINO E MAHA È RIMASTO SENZA LA SUA FRECCIA...
PERFETTO, SHORTY. VEDO CHE TI SEI COMPORTATO BENE... MA QUEI TRE "AFFARI" CHE PENZOLANO LÌ SOPRA IL CAMINO?...
QUELLI? SONO LE CAPIGLIATURE DI SCURE ROTTA, PIETRA CHE VOLA E GUFO CHE CAMMINA... NON STANNO MALE, VERO? HO SEMPRE PENSATO CHE QUEL CAMINO AVEVA BISOGNO DI UN ORNAMENTO UN PO' COME SI DEVE...

FINE

perchē Kinder ti piace così?

(e mette d'accordo genitori e ragazzi?)

Ti piace così perchè
nel Kinder
c'è più latte e meno cacao
e la mamma te ne dà
quando lo vuoi e quanto ne vuoi.

Ti piace così perchè
Kinder è una specialità
studiata apposta per giovani
svegli e moderni come te.

Ti piace così perchè
Kinder è l'ideale
per la colazione e la merenda
con le sue confezioni
pratiche e tascabili.

Ti piace così perchè
Kinder è un gran cioccolato
con dentro tanto buon latte intero;
ecco perchè ti piace di più!

Kinder, il cioccolato per i tuoi "anni verdi"

K
FERRERO

FATELO DA VOI

A cura di G. FERALI - Disegni di I. DE PAOLI

UN RIPIANO PER GIOCARE

Esiste un sistema molto economico per procurarsi un piano per giocare e lavorare che sia ampio ma poco ingombrante.

Anche se qualcuno di voi « non ha più l'età » per giocare con il trenino o con le piste elettriche delle automobiline, per tutti esiste il problema di possedere un ripiano abbastanza ampio per lavorare, disegnare, giocare. I tavoli grandi sono ingombranti e non trovano posto negli appartamenti d'oggi. Però voi potete trasformare rapidamente un tavolo piccolo in un ripiano ampio quanto volete, e con pochissima spesa. Basta acquistare un foglio di paniforte truciolare. Il paniforte è un materiale molto diffuso, usato ormai in ogni lavoro di falegnameria. E' fatto con legno macinato e impastato con colle speciali, fortemente compresso e ridotto in fogli di vario spessore. Si lavora con molta facilità e, se possedete una sega applicabile al trapano Black & Decker, potete tagliarlo da voi nelle dimensioni volute. Smussate gli spigoli con carta vetrata, verniciatelo, e il vostro ripiano mobile è pronto per essere appoggiato sul tavolino. In mancanza del tavolino potete appoggiarlo su due sedie. Se poi volete fare le cose in grande, fatevi preparare da un falegname un sistema di cavalletti a incastro come vedete qui: in ogni caso il ripiano può essere tolto di mezzo dopo l'uso.

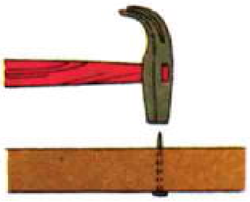
PREZZI DEL PANIFORTE AL MQ

Spessore mm 4	L. 460
Spessore mm 6	» 515
Spessore mm 8	» 615
Spessore mm 10	» 715
Spessore mm 12	» 800
Spessore mm 15	» 890
Spessore mm 18	» 990
Spessore mm 20	» 1.080

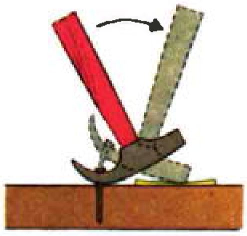
I prezzi s'intendono per fogli interi. Porzioni inferiori costano di più in proporzione.

Il paniforte si taglia con la sega circolare Black & Decker.

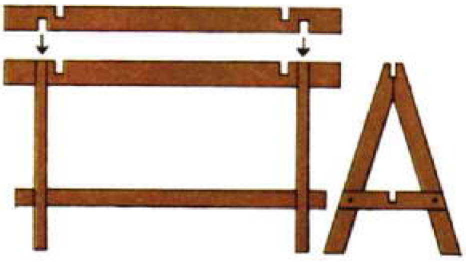
UN MARTELLO PER TOGLIERE I CHIODI



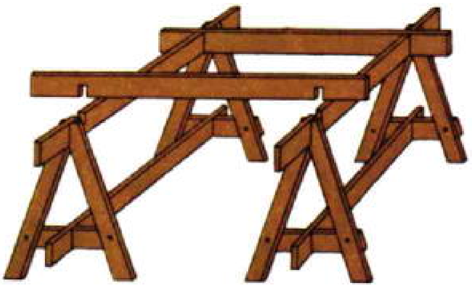
Dovete togliere un chiodo da un'asse? Anziché usare la tenaglia, che richiede maggior sforzo, servitevi di un martello con penna a granchio. Ora rovesciate l'asse e ribattete in fuori il chiodo.



Poi agganciate la capocchia nell'apposita fessura e fate leva sul martello. Per non rovinare l'asse mettete un cartoncino nel punto in cui appoggerà il battente del martello.



Questi sono i prospetti dei cavalletti che potete farvi costruire da un falegname. Farli da soli è un lavoro troppo difficile.



Di cavalletti ne occorrono due. Le assi trasversali a incastro li bloccheranno alla distanza voluta, rinforzandone la portata.

Sui cavalletti bloccati dagli incastri si appoggia il ripiano. Dopo l'uso, si può smontare tutto in qualche minuto, facilmente.

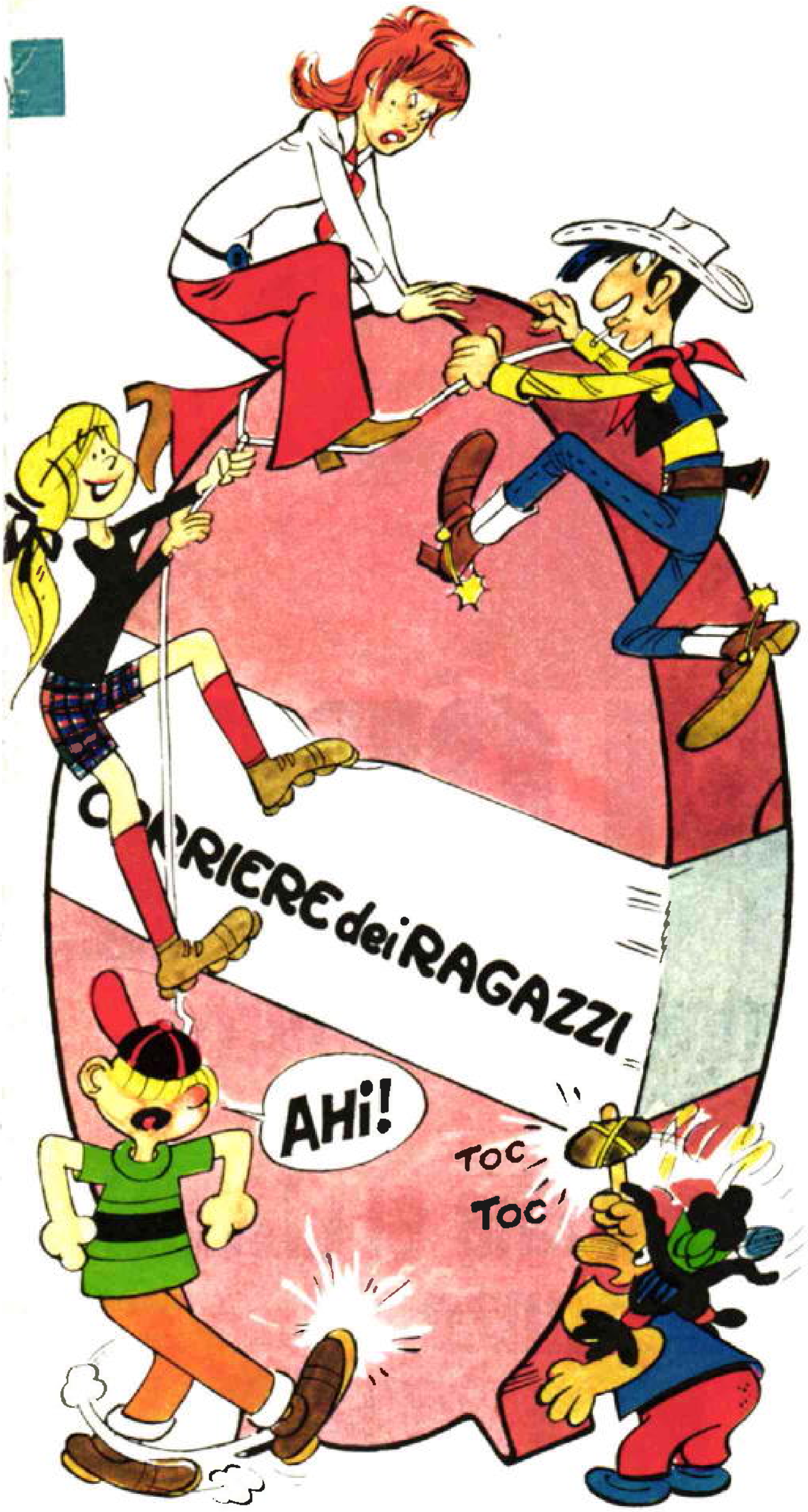
UN'IDEA ALLA SETTIMANA: IL PLASTICO DI DAS

1 Su un ripiano di paniforte modellate sommariamente il paesaggio che volete riprodurre, servendovi di stecche di legno e carta di giornale appallottolata e fissata con adesivo.

2 Preparate la solita sfoglia di DAS, di spessore non eccessivo, e stendetela pezzo per pezzo sull'intelaiatura preparata in precedenza, coprendo uniformemente il plastico.

3 Unite con leggere pressioni delle dita i vari pezzi di sfoglia e aggiungere DAS dove occorre, per ottenere montagne e altri elementi nella forma voluta. Levigate con acqua.

4 Lasciate ora essiccare il plastico e poi decoratelo con le tempere Pitti. Quando anche queste saranno asciutte, passate una mano di Vernidas. Sistemate poi case e alberelli.



E' IN ARRIVO!

IL **CORRIERE DEI RAGAZZI**
VI HA PREPARATO
UNA MERAVIGLIOSA

SORPRESA DI PASQUA

E' un'**idea più** del vostro giornale che potrete trasformare e utilizzare in cento modi diversi e divertenti.

NON PERDETE IL NUOVO FAVOLOSO REGALO DEL CORRIERE DEI RAGAZZI!

Prenotate il prossimo numero

FORZA RAGAZZI!

nike

energetico vitaminico

Nike vi rimette in forma. Cosa vuol dire
la parola Nike? In greco, vittoria.
Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica.
Nike in compresse e granulare.
Nike in tutte le farmacie.

Farmitalia

Aut. Min. Decr. N. 3025

DONATO LOPEZ

IERI: un ragazzo travolto dalla vita
OGGI: un uomo che si affaccia alla speranza

Testo di RICCIOTTI-LAZZERO
Disegni di A. DI GENNARO

FORSE AVRETE SENTITO PARLARE DI ME. MI CHIAMO **DONATO LOPEZ**. ERO UN "UOMO CONTRO"... NO. HO RISCHIATO DI ESSERLO. QUESTA È LA MIA VERA STORIA. CAPITEMI!

*25 SETTEMBRE 1967. MILANO, LARGO ZANDONAI. UNA 1100 SI FERMA ALL'AGENZIA 11 DEL BANCO DI NAPOLI. A BORDO, CON ME, VI SONO **PIERO CAVALLERO, SANTE NOTARNICOLA E ADRIANO ROVOLETTO**. PIERO MI DICE "FAI FINTA DI ASSISTERE A UN FILM. STAI QUI E ASPETTA".*

POCHI MINUTI: E I MIEI COMPAGNI ESCONO.
ANDIAMO!
QUANTO?
POCO. APPENA DODICI MILIONI.
L'ALTRA BANCA ADESSO!
SVOLTIAMO NELLA PRIMA STRADA A SINISTRA, CHE HA SENSO VIETATO. CI INCROCIA UNA "PANTERA" DELLA POLIZIA...
NON E' NIENTE, STATE TRANQUILLI. NON POSSONO CERCARE NOI, E' TROPPO PRESTO.
MA...
PIERO... MA CI INSEGUONO!
CI PENSO IO. VEDRETE CHE LA SMETTERANNO!
BANG
MI·76
GLI AGENTI RISPONDONO. UNA PALLOTTOLA MI COLPISCE ALLA TESTA.
MI HANNO PRESO!
TIRA FUORI LE ARMI, DÀI! CI AMMAZZANO!
HO PAURA. FATEMI SCENDERE!
IN QUEGLI STESSI MOMENTI, A TORINO, MIA MAMMA STAVA PARLANDO CON UNA VICINA.
DUCCIO TORNERÀ QUESTA SERA. E' AL LAVORO CON IL SIGNOR PIERO.
E' CONTENTO DI QUESTO LAVORO?
GLI DANNO 60.000 LIRE AL MESE, MA VORREBBE VENIR VIA.

SEGUE

Sono arrivato da Taranto a Torino nell'ottobre '61, su un treno di emigranti del sud.
Duccio, aiuta la mamma a far scendere la valigia.
Adesso andiamo a casa?
Sì, prendiamo un tram.
Dormivamo in tredici in tre camere. Poi trovammo un alloggio.
Diventai verniciatore di mobili. Giocavo al calcio. Un giorno mi vide l'allenatore del Tabor.
Ehi, tu, ci verresti nella mia squadra?
Sì. Quando cominciamo?
Domenica prossima.
Avevo la maglia numero 3. Qui veniva a vedermi Piero Cavallero.
Forza, Duccio. Diventerai un grande terzino!
Lavoravo con il padre di Piero. E Piero mi disse:
Mi sono licenziato dall'azienda tramviaria. E' difficile trovare un altro impiego...
Perchè?
Be', bisognerebbe fare la rivoluzione.
Un giorno in un soppalco trovai una cassa. La alzai...
Da dove vengono queste armi? Mi prendo due pallottole. Le farò scoppiare nel prato.
Arrivarono Piero e Adriano. Tirai fuori il fazzoletto: mi caddero le pallottole.
Ehi, dove hai preso quella roba?
Non dire niente a nessuno: è roba per la rivoluzione, capito?
Ma loro, adesso, sapevano che io sapevo...
Non possiamo lasciarlo in giro: ha visto tutto.
E' troppo pericoloso.
BAR
Duccio non si tocca!
I tre avevano già compiuto rapine fin dal 1964, a Torino.

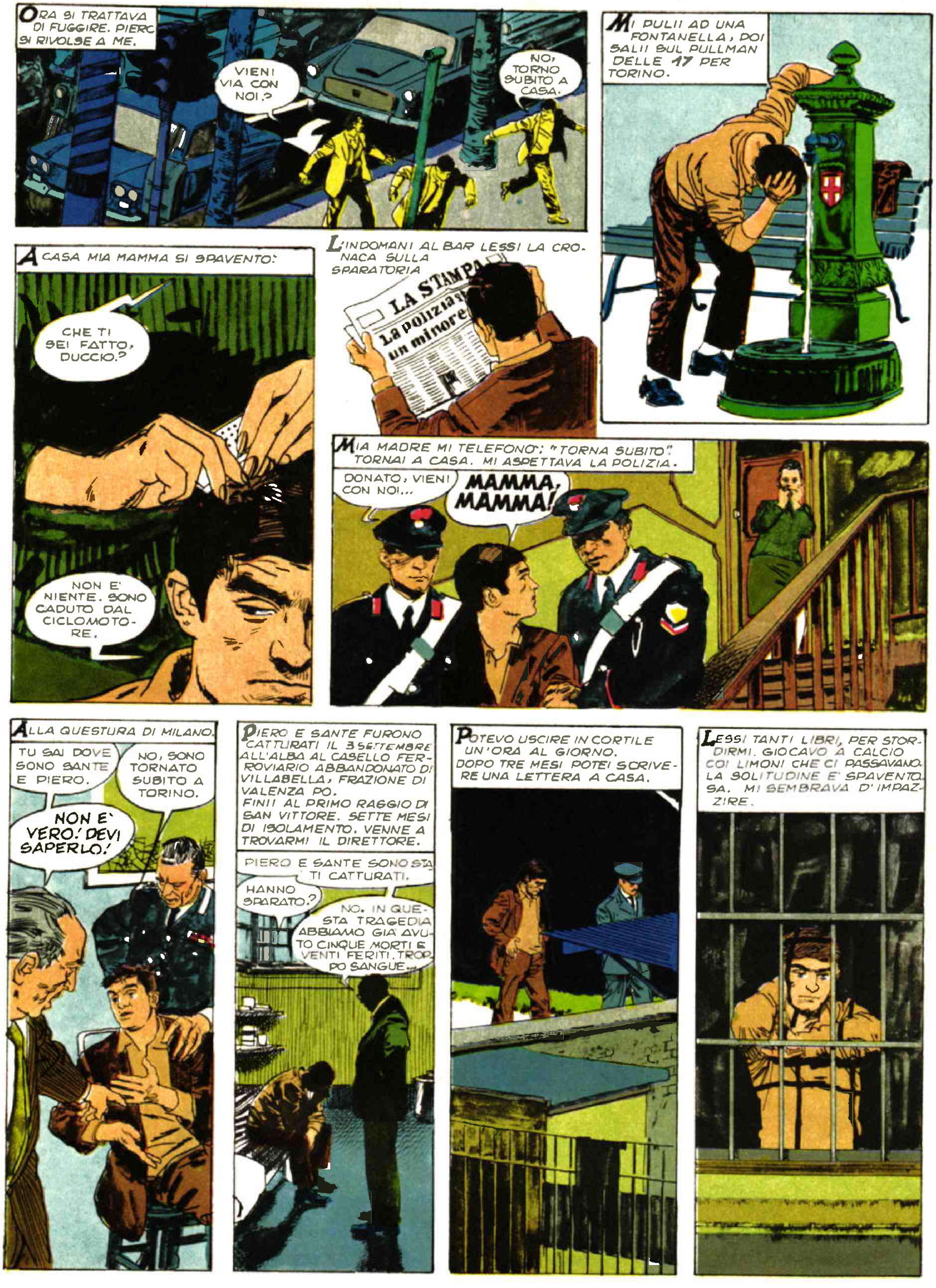
Alla falegnameria, mio padre un giorno incontrò Cavallero.
Signor Piero, stia attento al mio ragazzo. Se c'è bisogno di qualche scapaccione...
Con me marcerà dritto, vedrà!
Diventai tornitore e poi saldatore autogeno. Ma un giorno del '67...
Apro un ufficio: vuoi venire con me?
Sì, ma non so se mio padre...
Penso io, a lui!
Andai a lavorare con Piero, ma...
E a SFERA
Perchè non si fa niente tutto il giorno?
Tra un mese cambieremo. Allora tutto sarà diverso.
Giovedì 21 settembre 1967. Vado con Piero e gli altri a Milano. È la prima volta che vedo questa città. Ho in mano un grosso pacco con la "merce" da consegnare.
"Siedi qui e aspettaci", mi disse Piero. Poco dopo, tornò con gli altri.
Siamo andati a Milano non per la merce, ma per rapinare una banca.
Sei pazzo?
No. Tu sarai il quarto del nostro gruppo.
Su, andiamo a casa. Ti accompagno.
Sì, ma io a Milano non ci ritorno.
Tornammo a Torino. Ma quando Piero aprì il pacco...
Ma cosa sono? Mi fate andare in giro con quella roba?
È per la rivoluzione...
Ma perchè non mi hai avvertito?
Poco dopo, a casa, suonò il telefono.
RRRIIING

SEGUE

Non parlare con nessuno. Se no, va a finire male. Domattina passo a prenderti.
Duccio, non stai bene? c'è qualcosa che non va sul lavoro?
No, mamma.
E allora mangia. Domenica hai la partita.
Torino, 24 settembre '71. Quella domenica giocai contro il Rapit.
Dai, dai, forza. Ti aspettiamo fuori.
Dopo la partita Piero e Adriano mi accompagnarono a casa.
Domattina si va a Milano per quella faccenda che sai.
Non me la sento, ho paura, ragazzi.
Ti passo a prendere.
Quella notte non dormii. Dissi a mia madre che a mezzogiorno non sarei tornato. Salimmo sul pullman delle 10 per Milano.
Duccio, tieni tu il pacco, e stai attento.
Arrivammo in piazzale Lotto.
Io e Sante andiamo a fare un giro. Voi mangiate qualcosa. Passiamo a prendervi.
da Ulisse
Hai paura? Vuoi che piantiamo tutti in asso?
Ma come?
Torniamo a Torino senza dire nulla a nessuno.
Uscimmo e tentammo di svignarcela. Ma incontrammo subito i compagni.
Ehi, dove state andando?
Vi venivamo incontro...

RITORNAMMO NELLA PIAZZA DI QUATTRO GIORNI PRIMA. PIERO RUBO' UNA "1100".
SVELTI, ANDIAMO. DAMMI IL PACCO, DUCCIO. SU, PARTIAMO...
L'itinerario della morte
AUTO BANDITI
AUTO POLIZIA
UCCISO
FERITO
Francesco De Rosa
Giorgio Grossi
Angela Maffi
Virgilio Odone
1 25-SETTEMBRE-1967 ORE 15,15 RAPINA ALLA BANCA
2 FUGA IN AUTO DEI BANDITI
3 QUI INIZIANO LA CACCIA E LA SPARATORIA
4 PERCORSO A PIEDI DEI BANDITI
5 QUI L'INVALIDO ROSALDO PIVA CONTRIBUISCE ALLA CATTURA DEL ROVOLETTO
6 IL CAVALLERO E IL NOTARNICOLA BALZANO SU UN TRAM, IL LOPEZ FUGGE VERSO P.ZA CASTELLO
LARGO ZANDONAI
PARCO
RATATATA
BANG
RATATATA
BANG
RATATATAT
RAT
MA LA POLIZIA CI INSEGUI'... E DIETRO DI NOI VI FU UNA SCIA DI MORTI E DI FERITI...
IO QUESTA ROBA NON LA PORTO PIU'!
FAI CIO' CHE VUOI
ADRIANO RIPRESE LA SACCA MA, POCO DOPO...
PIERO, HANNO PRESO ADRIANO...
ASPETTATEMI QUI...
RATATATA
PIAZZA
PIERO RAGGIUNSE IL GRUPPO E SPARO'. DUE AGENTI CADDERO SUBITO. IL TERZO COLPI' ADRIANO AD UN BRACCIO. PIERO TORNO' DA NOI.

SEGUE



ORA SI TRATTAVA DI FUGGIRE. PIERO SI RIVOLSE A ME.
VIENI VIA CON NOI.?
NO, TORNO SUBITO A CASA.
MI PULII AD UNA FONTANELLA, POI SALII SUL PULLMAN DELLE 17 PER TORINO.
A CASA MIA MAMMA SI SPAVENTÒ:
CHE TI SEI FATTO, DUCCIO.?
NON E' NIENTE. SONO CADUTO DAL CICLOMOTORE.
L'INDOMANI AL BAR LESSI LA CRONACA SULLA SPARATORIA
LA STAMPA
MIA MADRE MI TELEFONÒ: "TORNA SUBITO". TORNAI A CASA. MI ASPETTAVA LA POLIZIA.
DONATO, VIENI CON NOI...
MAMMA, MAMMA!
ALLA QUESTURA DI MILANO.
TU SAI DOVE SONO SANTE E PIERO.
NO, SONO TORNATO SUBITO A TORINO.
NON E' VERO! DEVI SAPERLO!
PIERO E SANTE FURONO CATTURATI IL 3 SETTEMBRE ALL'ALBA AL CASELLO FERROVIARIO ABBANDONATO DI VILLABELLA, FRAZIONE DI VALENZA PO. FINII AL PRIMO RAGGIO DI SAN VITTORE. SETTE MESI DI ISOLAMENTO. VENNE A TROVARMI IL DIRETTORE.
PIERO E SANTE SONO STATI CATTURATI.
HANNO SPARATO?
NO. IN QUESTA TRAGEDIA ABBIAMO GIÀ AVUTO CINQUE MORTI E VENTI FERITI. TROPPO SANGUE...
POTEVO USCIRE IN CORTILE UN'ORA AL GIORNO. DOPO TRE MESI POTEI SCRIVERE UNA LETTERA A CASA.
LESSI TANTI LIBRI, PER STORDIRMI. GIOCAVO A CALCIO COI LIMONI CHE CI PASSAVANO. LA SOLITUDINE E' SPAVENTOSA. MI SEMBRAVA D'IMPAZZIRE.

NEL LUGLIO 1968 IL PROCESSO IN ASSISE. RIVIDI I MIEI COMPAGNI, MA MI SEMBRAVA UN INCUBO.
STAI TRANQUILLO, DUCCIO. CERCHEREMO D'AIUTARTI
PIERO DICE AI GIUDICI: "ABBIATE PIETA' PER QUESTO RAGAZZO, CHE HO TRASCINATO NELLA SVENTURA".
CAVALLERO, ROVOLETTO, NOTARNICOLA: ERGASTOLO. LOPEZ: 12 ANNI, 7 MESI, UN GIORNO.
AVANTI SIAM RIBELLI, SIAMO I VENDICATOR
MAMMA MIA, E' FINITA PER ME...
MI TRASFERIRONO ALLA CASA DI PENA DI ALESSANDRIA, E LI' FREQUENTAI LE PRIME DUE MEDIE.
DONATO: SEI PROMOSSO ALLA TERZA MEDIA. HAI AVUTO LA MEDIA DEL SETTE
MIA MAMMA VENIVA A TROVARMI QUASI TUTTE LE SETTIMANE.
TI HO PORTATO OLIO, SALSA, UN PO' DI FRUTTA, CIO' CHE POTEVO
TROPPI SACRIFICI PER ME. IO VI HO DATO SOLTANTO DOLORE.
21 LUGLIO 1969. NEL REFETTORIO GUARDO GLI ASTRONAUTI SULLA LUNA. LORO LASSU', IO IN CARCERE.
MILANO, DICEMBRE 1971, PROCESSO D'APPELLO. MI ASSOLVONO.
DUCCIO, TI E' ANDATA BENE. ADDIO.
MI ALZAI, I MIEI COMPAGNI NON C'ERANO PIU': CORSI INCONTRO A MIO PADRE.
TENEVO MIO PADRE PER MANO, COME UN BAMBINO. ERA LA VIGILIA DI NATALE.
TORINO. MIA MADRE AVEVA ACCESO LE LUCI SULL'ABETE.
DUCCIO TORNA TRA POCO. E' PRONTO IL SUO LETTO?
HO TRASCORSO QUATTRO ANNI IN CARCERE. SPERO CHE LA GENTE ABBIA COMPASSIONE DI ME, MI AIUTI. HO SBAGLIATO MA HO PAGATO. PURTROPPO LA VITA DI CHI E' MORTO NON TORNA PIU'. RAGAZZI, SIATE CHIARI, ONESTI... SE STESSE PER VINCERVI UN ATTIMO DI SMARRIMENTO, PENSATE A ME.
FINE

TILT

LA RUBRICA

PAZZAPAZZABAZZA

a cura di CASTELLI e di BONVI

ATTENZIONE, ATTENZIONE... PER ALLIETARE LE LUNGHE SERATE DI MARZO, SEGUITE LE NOSTRE ISTRUZIONI E...

FATEVI UN TELEQUIZ!

1 - FABBRICATEVI IL PRESENTATORE:

... PRENDETE UN ITALO-STRANIERO MEDIO...

... AGGIUNGETE UN PO' DI CAPELLI ED UN PAIO DI OCCHIALI...

... COLPITE IL TUTTO CON UNA VIOLENTA MARTELLATA...

... OTTERRETE UN PRESENTATORE GARBATO, **ACUTO**, INTELLIGENTE... INSOMMA, UNA PERSONA IN CUI CIASCUNO DI NOI SI PUÒ IDENTIFICARE...

2 - FABBRICATEVI LA VALLETTA:

PRENDETE UN **OCO** MASCHIO ED ALCUNE RAGAZZE...

... L'OCO MASCHIO SCEGLIERÀ ISTINTIVAMENTE LA PIÙ BELLA...

... PRELEVATELA E FATELE FIRMARE IL CONTRATTO...

... OTTERRETE UNA VALLETTA ADATTA A FAR SPICCARE LE DOTI DI **UMORISMO** E **TATTO** DEL PRESENTATORE...

3 - FABBRICATEVI IL PUBBLICO:

PRENDETE UN GRUPPO DI PERSONE CHE APPLAUDANO A COMANDO...

... CHE RIDANO A COMANDO E CHE SALUTINO CON LA MANO...

... INSOMMA, UN GRUPPO DI PERSONE *SPONTANEE*...

... OTTERRETE UN **PUBBLICO SELEZIONATO** CAPACE DI RIDERE ALLE BATTUTE SULLA VALLETTA...

4 - FABBRICATEVI IL PRIMO CONCORRENTE:

PRENDETE UN CALCOLATORE ELETTRONICO...

... MESCOLATELO CON UNA DOSE DI VERGOGNOSA FORTUNA...

.. AGGIUNGETE UN TABACCAIO O UN ESPERTO IN *TELEPATIA*...

... OTTERRETE UN **CONCORRENTE MOSTRO** CHE DARÀ MODO AL PRESENTATORE DI SFOGGIARE LA SUA CULTURA...

5- FABBRICATEVI IL SECONDO CONCORRENTE:

IL SECONDO CONCORRENTE DEVE SVOLGERE UN LAVORO UMILE, PER DAR AGIO AL PRESENTATORE DI MOSTRARE LA SUA *LIBERALITÀ*...

6- FABBRICATEVI IL TERZO CONCORRENTE:

IL TERZO CONCORRENTE DEV'ESSERE INVECE ANTIPATICO AL PRESENTATORE PER IL SUO ASPETTO FISICO. COMUNQUE, LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI...

7- FABBRICATEVI LA GARA AI PULSANTI:

IL PRESENTATORE AGGIUNGERÀ LA SUSPENCE NECESSARIA...

8- FABBRICATEVI IL GIOCHETTO INTERMEDIO:

PER IL GIOCHETTO INTERMEDIO NON OCCORRE INVENTARE NULLA DI DIVERTENTE, BASTA SOLO CHE TRA IL PUBBLICO CI SIA UN'AVVENENTE SIGNORA (A), UN GIOVANE SVELTO (B) E UNO SCIENZIATO CHE COMUNICA COI VENUSIANI (C)

DOPO IL GIOCHETTO INTERMEDIO, CHE ABBIAMO LA BONTÀ DI NON MOSTRARVI, VIENE LA PARTE PIÙ DIVERTENTE...

9- FABBRICATEVI LA PROVA DELLE CABINE:

IL PRESENTATORE DEVE DIMOSTRARE IL PROPRIO OTTIMISMO...

DEVE INFONDERE CORAGGIO AL CONCORRENTE...

DEVE ACCETTARE IMPASSIBILE IL VERDETTO DELLA GIURIA E DEI SIGNORI ESPERTI...

ALLORA, FORZA CON LA SIGLA. E BUON DIVERTIMENTO!..

Eldorado
EHI! RAGAZZI C'È
CAMILLINO
FRESCO GELATO
PIÙ MORBIDO BISCOTTO
AL CACAO
NOI
LO MANGIAMO SEMPRE,
ANCHE A MERENDA
AIUTO! CI PORTA VIA LA VELA!
SFLAP!
ALLA VELA CI PENSO IO!
GRAZIE AMICO!
CHE DITE, RAGAZZI, CE LO FACCIAMO UN CAMILLINO?
JAC 72
Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati

I drogati nel mondo sono un miliardo. È possibile curarsi

CHIAMATE «ROMA 736796»

A Marsiglia è stato sequestrato il più grosso carico di contrabbando di eroina di tutti i tempi: 425 kg. A Roma, 28 persone, tra cui noti attori, sono state interrogate dalla polizia sul traffico di droga che, a quanto pare, faceva capo a un famoso locale notturno della capitale. A Parigi, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha confermato che nel mondo le persone che usano droghe sono circa un miliardo. Sono cifre e fatti recentissimi, che nascondono una sconvolgente verità: milioni di persone sono destinate ad autodistruggersi. Ma perché ci si droga? Quali sono le droghe? E' possibile salvarsi da questa abitudine spesso mortale? Tentiamo di rispondere a questi drammatici interrogativi.

Perché? Ci si droga per dimenticare la povertà, per lenire il dolore, l'angoscia dell'esistenza, per esibizionismo, perché lo fanno anche gli altri, per provare sensazioni nuove. I motivi sono vari, complessi e antichi come l'uomo. La realtà è una sola: le droghe, passato il momento di euforia iniziale, non fanno che moltiplicare i mali, presunti o veri, dai quali ci si voleva liberare. Nei casi migliori

Un ragno drogato tesse la sua tela in questo modo.

si diventa ebeti, depressi. Nei casi peggiori si muore.

Tipi di droga. Dal papavero si ricavano l'oppio, la morfina e l'eroina. Dalla canapa indiana (di cui si parla anche nell'« Odissea » di Omero) si ottengono l'hashish e la marijuana; dalla coca la cocaina; dalla segale l'LSD; da un fungo messicano la mescalina. A questi vanno poi aggiunti altri prodotti sintetici: dalle anfetamine ai barbiturici, che molti usano mescolare a liquori e bevande facendone miscugli velenosi.

Cure. Chi usa le droghe, spesso ne diventa schiavo. Ma è possibile curarsi. Telefonando a « Roma 73.67.96 » si possono avere consigli in proposito. Se avete un amico drogato spingetelo a telefonare. O fatelo voi stessi. Non lo tradite, lo salvate.

Ciang Kai-scek rieletto presidente

Mao Tse-tung e Ciang Kai-scek (nella foto): il primo capo della Cina comunista di 9.561.000 kmq; l'altro di quella nazionalista (chiamata anche Formosa), un'isola di 35.961 kmq; il primo venerato da 700 milioni di uomini, l'altro da 14 milioni. Fino a ieri, il primo nemico dell'America, il secondo amico. Oggi, dopo la visita di Nixon in Cina, mentre Mao vede brillare la propria stella, Ciang, offeso dall'iniziativa americana, aveva deciso di lasciare il potere ma è stato rieletto presidente a furor di popolo.

Ciang Kai-scek, 85 anni, nato in un piccolo villaggio cinese, ha avuto una vita avventurosa. A 14 anni, entra nell'accademia militare; a 35 partecipa al movimento rivoluzionario comunista cinese. Poi diviene generale e guida le forze moderate in contrasto coi comunisti, comandati da Mao. La lotta tra i due termina nel 1949 con la fuga di Ciang a Formosa dove crea la Cina nazionalista.

Sposato con la figlia di un ricchissimo banchiere, ha un figlio di 58 anni.

LE TEDESCHE LI VOGLIONO BELLI

Un istituto tedesco di Francoforte specializzato nelle inchieste sulla pubblica opinione ha chiesto a 500 tedesche dai 16 ai 22 anni: « Quali qualità considerate più importanti in un possibile fidanzato? ».

Il 34 per cento delle intervistate (la maggioranza) ha risposto: « Un bell'aspetto ».

Il 30,6 per cento ha detto di preferire gli uomini intelligenti.

Il 16,8 per cento vuole fidanzati forti.

L'11,4 per cento li vuole ricchi.

Il 7,2 per cento ha risposto: « Belli o brutti, ricchi o poveri, fa lo stesso. Purché ci amino ».

Tra gli uomini celebri, la maggioranza ha scelto gli attori Alain Delon e Marcello Mastroianni.

Gli astronauti non sono esseri perfetti

Edwin Aldrin, detto Buzz, il quarantaduenne astronauta americano che nella missione dell'Apollo 11, nel luglio 1969, pilotò il Lem e fu il secondo uomo a scendere sulla Luna, è stato sottoposto per un mese a trattamento psichiatrico. Subito dopo il rientro dalla sua missione lunare, Aldrin, che era sempre stato un uomo estremamente sicuro di sé, si sentì così teso da dover abbandonare la NASA l'ente spaziale americano.

Precedentemente anche l'astronauta sovietico German Titov aveva accusato disturbi nervosi dopo il suo volo spaziale. Gli scienziati dicono che può trattarsi dello shock che colpisce gli astronauti per essersi dovuti adattare a un modo di vita troppo diverso dal normale. Gli astronauti non sono perfetti: non sono automi.

Doni e amore per il sergente disperso a Guam

Shoichi Yokoi (nella foto), il sergente giapponese rimasto per 28 anni nella foresta dell'isola di Guam perché credeva che la guerra non fosse finita, non era solo (la sua storia è stata raccontata sul n. 10 del CdR). A Guam i dispersi sono più di cento. Per farli tornare, le autorità giapponesi hanno gettato volantini sulla foresta.

Shoichi, intanto, si è abituato alla vita moderna. Ha ricevuto proposte di matrimonio e 10 milioni di lire da ignoti benefattori. Un industriale gli ha proposto di lanciare per 15 milioni l'anno, gli abiti alla Yokoi: quelli che egli fabbricava da sé con foglie e pelli nella foresta.

DOV'ERA IL FILETTO DI TIGRE DI CARTA?

L'umorismo, come abbiamo detto altre volte, rispecchia spesso la realtà meglio di tanti discorsi. Eccone altri esempi.

Nixon e la Cina. Un famoso umorista americano, sapendo che Mao ama scrivere poesie, ha immaginato che il suo presidente abbia voluto imitarlo. Ne è venuta fuori questa strofetta che ricalca fedelmente lo stile del presidente cinese: « Non una nube in cielo / solo un sussurro il vento tra gli alberi / E' uno splendido giorno per bombardare la Cambogia ».

Mosca contro Pechino. Ricordando che i cinesi chiamavano Nixon, prima della visita nel loro Paese, tigre di carta e imperialista, un giornale sovietico ha scritto: « Ai pranzi ufficiali offerti all'illustre ospite mancavano alcuni piatti. Dov'era, per esempio, il filetto di tigre di carta sottaceto? Dov'erano le pinne di pescecane imperialista? ».

Mao secondo un caricaturista dell'« Express »: al posto del naso c'è Nixon.

EINSTEIN NON AVEVA SBAGLIATO

E' stata provata la sua teoria sulla relatività del tempo

Si sono conosciuti in questi giorni i risultati di un importante esperimento effettuato nell'ottobre scorso da due scienziati statunitensi. Essi hanno imbarcato su un jet una coppia di orologi atomici (peso 30 kg e costo 10 milioni l'uno), che hanno chiamato Mister Clock. Il jet ha circumnavigato la Terra a 10 km d'altezza e a una velocità di 1.000 km/h, una volta in direzione Est (cioè in senso contrario a quello di rotazione della Terra) e una volta verso Ovest. Il tempo misurato sugli orologi in volo è stato confrontato con quello misurato da due identici orologi rimasti a terra ed è risultato che nel viaggio verso Est si sono persi 50 nanosecondi (cioè 50 miliardesimi di secondo) rispetto alla Terra e nel viaggio verso Ovest se ne sono guadagnati 160. Con questo esperimento è stato dimostrato direttamente il cosiddetto paradosso dei gemelli (o degli orologi) che è una delle conseguenze della

I due scienziati americani a bordo del jet con gli orologi atomici per provare la teoria di Einstein.

teoria della relatività elaborata nel 1905 da Albert Einstein. Nella sua teoria il tempo ha misure diverse se si è in stato di quiete o se si viaggia a velocità vicine a quella della luce (300.000 km/sec). Da qui nasceva il paradosso dei gemelli: uno parte su un razzo a una velocità vicina a quella della luce e l'altro rimane sulla Terra. Quando il primo tornerà sulla Terra dopo un periodo che il suo orologio-calendario indicherà in due anni, sulla Terra saranno passati 200 anni e il fratello gemello nel frattempo sarà morto. L'esperimento ha dato ragione in pieno alle teorie di Albert Einstein.

E' TEMPO DI «VANONI»

Quello che si fa per rendere più eque le tasse

Quintino Sella, ministro delle Finanze nel secolo scorso, diceva: « Le tasse sono come le scarpe nuove. La prima volta fanno male, poi ci si abitua ». Se chiedete a vostro padre, che in questi giorni sta preparando la denuncia annuale delle tasse (la cosiddetta « Vanoni »), quanto sia vera questa affermazione, probabilmente vi risponderà sgarbatamente. E' difficile abituarsi alle tasse. Sembrano sempre ingiuste.
Anticamente quando erano del tutto arbitrarie dettero luogo a rivolte feroci. Le rivoluzioni americana e francese presero l'avvio proprio da tasse inique. Oggi si tenta di far pagare di più a chi ha di più ma il rapporto tra tasse dirette (quelle, cioè che si pagano sui guadagni) e indirette (quelle che si pagano per esempio sulle merci e ricchi e poveri le pagano in modo uguale) è sempre a vantaggio delle seconde. Fino a qualche tempo fa, lo Stato italiano incassava denari attraverso 528 tributi. Con la riforma che scatterà nel 1973 sono stati ridotti e si sta preparando, grazie ai calcolatori, un grande schedario di tutti i contribuenti. Si prevede così di eliminare le evasioni. Le tasse comunque ci saranno sempre, altrimenti lo Stato non potrebbe esistere. L'importante, come diceva circa 1900 anni or sono lo storico latino Svetonio, è che « il pastore rasi le pecore ma non le scortichi ».

93 minuti nella vasca gelata

Un record da brividi è stato stabilito nell'università di Kent negli Stati Uniti; uno studente di psicologia di 22 anni, Chris Johnson, è rimasto in una vasca piena di ghiaccio per novantatré minuti. Quando ne è uscito, era quasi congelato ma contento.

10 gol in una partita

E' morto recentemente a Montreal in Canada il calciatore tedesco Erich Foch di 82 anni. Era famoso per un singolare primato olimpico. Giocando con la sua nazionale alle Olimpiadi del 1912, svoltesi a Stoccolma, aveva segnato durante la partita contro la Russia ben dieci gol.

Ha attraversato l'America su un pallone

Robert Weligunda, 26 anni, statunitense, ha compiuto un'impresa eccezionale. In dieci settimane ha attraversato gli Stati Uniti d'America in pallone. Partito da San Francisco in California, sulla costa occidentale, ha raggiunto New York, sulla costa orientale. Durante il lungo tragitto ha fatto solo rarissime soste.

COMINCIÒ DOMIZIANO COI PESCI D'APRILE

Il primo aprile, in tutto il mondo, è il giorno delle burle anche se questa antichissima consuetudine, nei vari Paesi, viene chiamata con espressioni differenti. I tedeschi infatti definiscono il « far pesce d'aprile » « raccoglier neve disseccata », i francesi « comprar lievito per salsicce », gli scozzesi « dar la caccia al cucù » e gli americani « il giorno dei pazzi », evidentemente perché il primo d'aprile, tutti, giovani e vecchi, hanno diritto di essere un poco folli. E c'è forse una ragione biologica che spinge l'uomo a comportarsi così: la primavera e i primi tepori ridaranno all'uomo fiducia e ottimismo. A fare le spese di questi tiri birboni sono stati uomini celebri e meno celebri. Ecco alcuni episodi.

L'ARRIVO DEI MARZIANI - New York 1938. La mattina del 1° aprile una voce concitata, alla radio americana, interrompe il programma: « Signore e signori, una notizia terribile. Sono arrivati i marziani ». Bastano queste poche parole perché New York cada preda del panico. Ci vogliono ore prima che la gente capisca di essere stata beffata.

SORAYA SUL GARDA - Gardone 1958. Un giornale locale esce col titolo a caratteri cubitali: Arriva Soraya, firma autografi. Era vero tutto solo che non si trattava di Soraya ma di una ragazza che le assomigliava molto.

SEGRETI ATOMICI RUBATI - Londra 1952. Due ragazzini inglesi consegnano ad un poliziotto un plico trovato in strada pieno di fogli con formule misteriose. Segreti atomici? Vengono mobilitati Scotland Yard, il servizio di controspionaggio, il direttore del centro atomico di Harwell. Dopo 20 ore si scopre che tutto è uno scherzo organizzato da un buontempone.

COME CUCINARE LA TROTA - Roma 90 d.C. L'imperatore romano Domiziano indice per il 1° aprile una seduta straordinaria del Senato per un'importante questione. All'arrivo dei senatori, l'imperatore apre un pacco, tira fuori una trota e dice: « Ed ora, padri miei, ecco il quesito. Come la cuciniamo? ».

PETROLIO IN CITTA' - Monaco di Baviera 1955. L'«Abendpost», giornale pomeridiano di Monaco, invita tutti i cittadini a raccogliere con secchi il petrolio sgorgato dal sottosuolo. Si era soltanto guastato un oleodotto.

ROSSINI CONQUISTATORE - Milano 1820. Gioacchino Rossini, musicista celebre anche per le sue conquiste in campo femminile, un giorno riceve un biglietto da una donna. La sconosciuta che si dichiara pazzamente innamorata di lui, lo invita nel suo palco alla Scala per la sera del 1° aprile. Di questo suo nuovo successo Rossini fa partecipi gli amici cosicché la sera del 1° aprile tutti i binocoli si puntano su di lui. Il maestro si presenta nel palco indicato dalla dama, ma lo trova vuoto.

I DIAMANTI CHE FANNO STORIA

Un tempo i diamanti facevano la storia. Oggi fanno la cronaca. L'attore Richard Burton ha regalato alla moglie, Liz Taylor, per il suo 40° compleanno un diamante da 350 milioni. Con questo regalo Burton ha messo la moglie nell'aristocrazia del mondo dei diamanti. Ecco i più famosi.

Koh - I - Noor *(Montagna di luce) 108.93 carati. E' il più grande che esista. Appartenne alla regina Vittoria ed ora fa parte del tesoro reale inglese. Vale 360 milioni.*

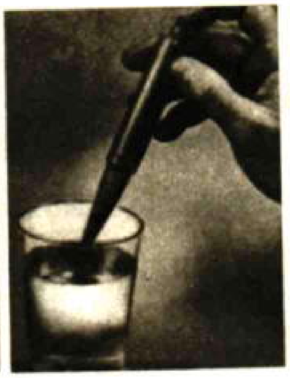
Stella del Sud, *128,8 carati. Trovato da una schiava negra brasiliana che grazie ad esso ottenne la libertà e un vitalizio. Appartiene a un privato e il suo valore è di 270 milioni.*

Cullinan I, *530,2 carati. Grosso come un pugno, fu regalato a Edoardo VII per il suo 66° compleanno. Fu diviso in 9 pietre grandi (la più grossa delle quali è incastonata nello scettro della regina d'Inghilterra) e 96 più piccole. Il suo valore supera i due miliardi di lire.*

Hope, *44.5 carati. E' considerato un diamante maledetto perché ai suoi proprietari ha portato morte violenta o povertà. Appartenne infatti fra gli altri alla principessa di Lamballe e alla regina Maria Antonietta di Francia, la quale venne ghigliottinata durante la rivoluzione. L'Hope è stato donato allo "Smithsonian Institute" di New York.*

UNA PENNA BATTERICIDA

Gli americani sono tra i popoli più igienisti del mondo. Fin dall'infanzia i ragazzi imparano ad aver paura dei microbi. Proprio per venire incontro a questa caratteristica nazionale, una ditta statunitense ha messo in vendita una speciale penna che contiene un composto capace di uccidere i batteri in trenta secondi. Versate alcune gocce nell'acqua, si può berla senza timori di malattie.



Notizie in breve

ALT ALLO SCASSASTRADE - *Due agenti sull' autostrada del Nevada (USA) hanno diffidato l' armaiolo Jim Bollou di circolare col suo veicolo sulle strade statali. Motivo? Per fare pubblicità al suo negozio di Las Vegas Jim Bollou girava a bordo di un carro armato di 70 quintali, i cingoli del quale sconquassavano il fondo stradale.*

DUE MESI E DUE FURTI - *Il droghiere Frank Leon ha chiuso il suo negozio aperto solo due mesi fa a New York. Ne aprirà un altro a San José di California. In 60 giorni lo sventurato è stato rapinato due volte ricevendo per di più una rivoltellata ad un ginocchio. Dopo queste due aggressioni si è deciso a cambiar aria.*

PITT E FERDY SONO STATI OPERATI

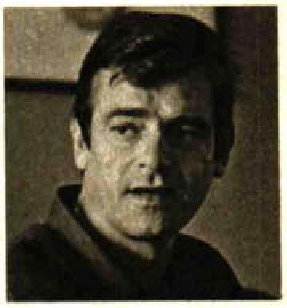
Gli animali spesso fanno da cavia, la scienza studia su di loro rimedi per uccidere i malanni dell' uomo. Ogni tanto però anche le bestie, anziché funzionare da semplici cavie, vengono trattate da vere malate.
Ecco due esempi di interventi su due bestie. In una clinica di Vienna un gigantesco pitone, chiamato Pitt, è stato operato di tumore al polmone. A Londra, nell'infermeria dello zoo di Battersee, a Ferdy, un bucero amico dei bimbi, è stata riappiccicata, con punti, resina e plastica, la parte superiore del becco che l'uccello si era spezzato nel mordere la rete

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

NON CANTERÀ ENDRIGO ATTORE

Il cinema italiano sta ormai prendendo di petto tutte le più brucianti realtà sociali. Ultima novità: Sergio Endrigo è stato scelto dal regista Carlo Tuzii per dare vita sullo schermo all'operaio cortinese vittima a Zurigo, lo scorso anno, dell'odio xenofobo di un cittadino svizzero. Il fattaccio accadde in un malfamato locale pubblico. Endrigo non canterà in questo film dal titolo « Tutte le domeniche mattina ». Spera comunque di poterne scrivere la colonna sonora.



Endrigo: operaio immigrato, in un film polemico.

SCIMMIE COSTOSE (E NOIOSE)

Dopo il primo film intitolato « Il pianeta delle scimmie » a cui sono seguiti « L'altra faccia del pianeta delle scimmie » e « Fuga dal pianeta delle scimmie », è ora la volta di « La conquista del pianeta delle scimmie ». Tanti film sul medesimo argomento sarebbero giustificati dal tentativo di ammortizzare i costi delle troppo complicate maschere che vengono usate per rendere credibili gli « antropoidei parlanti » le creature dello scrittore di fantascienza Pierre Boule.

DIRITTI D'AUTORE PER DRACULA

Non agli eredi dello scrittore Bram Stoker che in un suo celebre libro diede vita al più famoso dei vampiri, Dracula, andranno i diritti d'autore per lo sfruttamento cinematografico del cimiteriale personaggio. A godere di tali profitti saranno i parenti dell'attore Bela Lugosi (morto nel 1956) che per primo, nel 1931, diede un volto al vampiro umano. Lo ha deciso con pubblica sentenza il Tribunale di Los Angeles. Lugosi, di origine ungherese, morì pazzo. Aveva finito nell'identificarsi con Dracula.

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
...continuavano a chiamarlo Trinità	1.843	L. 1.985.951.000
Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata	845	L. 1.039.479.000
Quattro mosche di velluto grigio	573	L. 569.075.000
La Betia	598	L. 541.311.000
Gli scassinatori	455	L. 476.232.000
Il caso Mattei	306	L. 353.071.000
Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo	283	L. 293.323.000

Questa tabella è aggiornata al 16 marzo 1972

DAL NOSTRO ALBUM SEGRETO

SIAMO L'ITA

Siamo le colonne del western italianc

TERENCE HILL

« E dire che ho l'hobby del giardinaggio! Voi non mi crederete... perché la mia Colt è infallibile, perché sono un "duro", insomma, ma vi assicuro che il mio personaggio di "Trinità", sullo schermo, non corrisponde alla mia vera natura. Lo sapete che se non incontravo l'operatore cinematografico Enzo Barboni... be', sarei diventato un professore d'italiano. Prima di diventare Terence Hill, infatti, io mi chiamavo Mario Girotti: ho cambiato nome perché non mi confondessero con l'attore Massimo Girotti.»

LA CARTA D'IDENTITA'

- Mario Girotti (in arte Terence Hill) è nato a Roma 28 anni fa. Il padre era impiegato ministeriale.
- Ha interrotto l'Università per girare i suoi film in Germania, dove era popolare quasi quanto Marlon Brando.
- In Italia ha girato 35 film. Prima del genere western, si dedicò a quello musicale, con i film «Guaglione» e «Lazzarella».
- Esplode con i film «Dio perdona... io no!», «Lo chiamavano Trinità», «...continuavano a chiamarlo Trinità».
- E' sposato con l'americana Lori Zwalklabauer, autrice di fiabe. Ha un figlio: Jess, di un anno.

IERI

BUD SPENCER

« Continuate pure a chiamarmi Bud Spencer: ma sappiate che io mi chiamo Carlo Pedersoli, e sono nato sotto il sole di Napoli 43 anni fa. Più che delle mie gesta nelle vesti di "Bambino", il fratello diciamo così, "buono" di Trinità, vi dirò che io vado fiero del mio passato di nuotatore: sono stato 12 volte campione italiano di stile libero, centravanti della nazionale di pallanuoto, ho partecipato alle Olimpiadi di Helsinki e di Melbourne... non so se mi spiego. Dal 1957, per hobby, faccio i western.»

LA CARTA D'IDENTITA'

- Nasce a Napoli, il 31 ottobre 1929, sotto il segno dello Scorpione: quindi è testardo e ambizioso.
- A 13 anni nuota «come un motoscafo»: a rana e a farfalla è più veloce dell'allora campione italiano Renato Tofini.
- Il 20 settembre 1950, a Salsomaggiore, è il primo nuotatore italiano che scende, nei 100 metri stile libero, sotto il minuto: 59"5.
- Debutta in cinema con «Siluri umani», con Vallone, nelle vesti di un sommozzatore. Quindi i successi a ripetizione, come «Bambino», nella serie «Trinità». Sposato ha 3 figli di 10, 9 e 1 anno.

IERI

Servizio di PAOLO MOSCA. Disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI.

_IAN WESTERN S.p.A.

icono, siamo nati a Roma e a Napoli: ma spariamo come due assi del West

« Per carità non giudicatemi dalla foto a sinistra. Risale alle mie apparizioni televisive, in quei personaggi "da romanzo sceneggiato" che, per essere sincero, non ho mai digerito. Risale a qualche anno fa, nella trasmissione « "Il novelliere". Qui sotto, invece, sono ai miei primi contatti con le armi, nel film "Barbagia" di Carlo Lizzani. Il primo film western lo girai con Rita Pavone... s'intitolava "Rita nel West". »

« Ecco com'ero quindici anni fa: a sinistra "in riposo" e qui sotto "in azione". Nuotavo per la Rari Nantes di Napoli: pesavo 40 chili di meno. Dissi "sì" al cinema seguendo l'esempio dell'olimpionico USA Johnny Weissmuller, che fu il più popolare Tarzan degli schermi. Prima di diventare Spencer, però, oltre che nuotatore ero un compositore di canzoni: il tema musicale del film "Cleopatra" è tutto mio! »

OGGI

« Come incontrai Bud Spencer? Semplice: nel film "Dio perdona... io no!", il copione prevedeva una scena in cui io attraversavo a nuoto il fiume Volturno in piena: il regista pensò a Carlo Pedersoli, e così, in groppa a lui, io girai la scena. Da allora facemmo coppia fissa. Vi confido che, nonostante Trinità sia un baro coi flocchi, dovetti sudare per ammansire le carte da gioco: come potete notare qui a destra... »

✱ AIUTO!

« Eccomi con Terence Hill nella foto qui sopra. I copioni dei nostri film, oltretutto, prevedono per me sempre scene di scazzottate. Solo una volta dovevo girare una scena d'amore: quel giorno m'ero vestito a festa profumato... ma guarda caso, si ruppero le mie inseparabili lenti a contatto (...sono miope) e, invece di fare una carezza alla mia partner, e di stamparle un bacio... be', guardate qui a destra cosa mi capitò! »

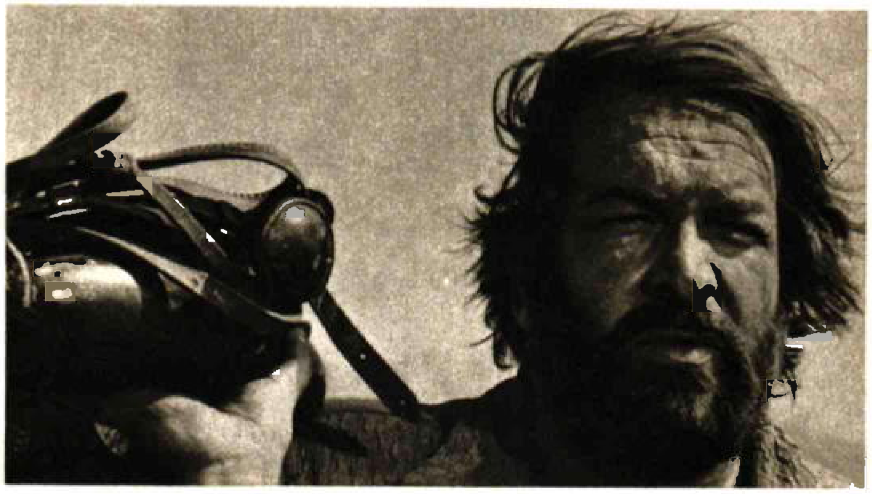
✱ TI AMO!

SIAMO L'ITALIAN WESTERN S.p.A.

« In queste foto sono sul set di "Lo chiamavano Trinità". A sinistra, sono con mia moglie Lori e mio figlio Jess, che nel film faceva la parte di un piccolo mormone. A destra sono su una "barella per sani": sfrutto, cioè, il mio cavallo alla maniera indiana per farmi trainare per la prateria. A proposito di mia moglie Lori: lo sapete che scrive fiabe per bambini? »

« Eccoci (a sinistra) in una scena di "...continuavano a chiamarlo Trinità". Non crediate che le gesta di Trinità e Bambino si limitino a quello che vedete sullo schermo. Il bello, per noi, viene proprio nelle pause di lavorazione, quando facciamo razzia di cibarie nei camerini degli altri attori, quando peliamo qualche "pollo", alle carte. Insomma, ci vorrebbero non due, ma venti film della serie "Trinità" per farvi conoscere le nostre vere personalità. Dagli incassi che hanno fatto registrare i primi due film... be', si direbbe che avete davvero una voglia matta di vederci fino al 1999! E forse ci rivedremo. »

« Prima di salutarvi, voglio dirvi che nel mio prossimo film "Si può fare", lo difenderò a suon di cazzotti un ragazzo come voi. Vi confido anche che il mio peso-forma si aggira intorno ai 115 chili. Che a tempo perso continuo a comporre canzoni. Magari le avrete sentite chissà quante volte, dato che le hanno cantate Nico Fidenco e Ornella Vanoni. Ho anche una moglie e tre figli: un maschio di 10 anni e due femmine, di 9 e di un anno. Li tengo lontani dal set dei miei film: un po' perché "ho vergogna" di recitare davanti a loro (che ridono regolarmente ogni volta che mi vedono sullo schermo), un po' perché, se non fanno attenzione, possono buscarsi un cazzotto o finire sotto un cavallo in corsa, o, peggio, finire nel calderone del pettegolezzo.»



A cura di GIGI SPERONI - Disegni di DI GENNARO

TUTTAMUSICA TV

TELEVISIONE

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
LA POPPYS-MANIA è esplosa anche in Italia dopo la prima puntata presentata dalla televisione di «Teatro 10».	Spieghiamoci subito. La Poppys-mania è nata dal successo che ha ottenuto anche presso il nostro pubblico un complesso vocale di 21 ragazzi francesi, i Poppys appunto. Questi ragazzi sono arrivati nei nostri studi televisivi dopo le grosse affermazioni discografiche ottenute in Francia. Un loro disco, «Je ne veux pas faire la guerre» («Io non voglio fare la guerra») ha venduto quattro milioni di copie! I Poppys erano un gruppo canoro di un paesino della periferia di Parigi. Cantavano alle funzioni religiose. Adesso presentano soprattutto musica pop francese e faranno una tournée in tutto il mondo, Stati Uniti e Giappone compresi. Siccome i 21 ragazzi hanno tutti un'età dagli otto ai 14 anni, la tournée la faranno quest'estate, una volta chiuse le scuole.	✿✿✿
DUSTIN HOFFMAN, il grande attore americano, parla italiano con la voce di Luigi La Monica, napoletano, 27 anni, diventato famoso in questi ultimi tempi per avere interpretato la parte di Satov in «I demoni» televisivi. Luigi recita in teatro da nove anni e in televisione ha lavorato anche in «La fiera delle vanità».	La Monica ha doppiato Hoffman in due film: «John e Mary» e «Il laureato», che nel 1967 lanciò Dustin nel firmamento cinematografico. La Monica non conosce Hoffman e, naturalmente, vorrebbe conoscerlo. Ma Hoffman è un tipo piuttosto schivo. Inutilmente, quest'anno, la TV italiana l'ha invitato come ospite d'onore a Canzonissima. Dustin Hoffman ha 34 anni, è sposato con Annie Byrne (con lui nella foto), una insegnante di danza classica, e ha due figlie: Jennifer di un anno e Karina di 5 anni, nata dal primo matrimonio della Byrne. L'ultimo suo film è intitolato «Finché divorzio non ci separi» ed è diretto da Pietro Germi. Dustin ha girato, tra l'altro, il famoso «Un uomo da marciapiede». Hoffman è bruttino e piccoletto (un metro e 65 centimetri) ma simpaticissimo. E' pigro. Ama la famiglia.	✿✿✿✿
LUIGI COMENCINI ha spiegato perché ha scelto Pinocchio come personaggio tv e perché il suo Pinocchio è diverso dal burattino tradizionale.	«Le scelte degli argomenti dei miei film — ha detto Comencini — sono sempre nate da irrazionali simpatie. L'idea di girare Pinocchio per la TV risale al 1963. Giravo "La ragazza di Bube". Forse, l'associazione di idee nacque dal fatto che Pinocchio è una storia toscana, come "La ragazza di Bube". Rileggendo il libro, poi, ho scoperto che il Pinocchio di Collodi era diverso da come lo ricordavo io. In questa diversità è il segreto del mio personaggio: un Pinocchio più mio, che amo di più.»	✿✿✿

MUSICA

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
FABRIZIO DE ANDRE' è stato insignito dall'università di Losanna della laurea honoris causa in letteratura americana. Fabrizio è nato a Genova nel 1940, è sposato, ha un figlio di 9 anni.	Questo singolare riconoscimento per un cantautore nasce dal longplaying «Non al denaro, non all'amore né al cielo», nel quale Fabrizio ha liberamente rimaneggiato i testi tratti dalla famosa «Antologia di Spoon River» di Lee Master. Questa riduzione ha favorevolmente impressionato il mondo culturale statunitense e Fabrizio era stato invitato a Dallas per una serie di conferenze sul tema «L'elemento di rottura nella letteratura americana del '900». Da qui è arrivato il riconoscimento dell'università svizzera. Intanto, il long di De André è sempre ai vertici delle classifiche di vendita italiane: un primato che dura da più di tre mesi.	✿✿✿
DON McLEAN e SANTO & JOHNNY arriveranno presto in Italia in tournée. McLean ha 20 anni. I fratelli Farina (cioè: Santo & Johnny) hanno 34 e 30 anni, sono canadesi di origine italiana.	Don è primo nelle classifiche dei 45 giri americani con il pezzo «American Pie» che presto uscirà anche da noi. McLean verrà in Italia a primavera. Anche Santo & Johnny torneranno per la seconda volta in Italia per due tournée: in aprile e in luglio-agosto.	✿✿

POSTA

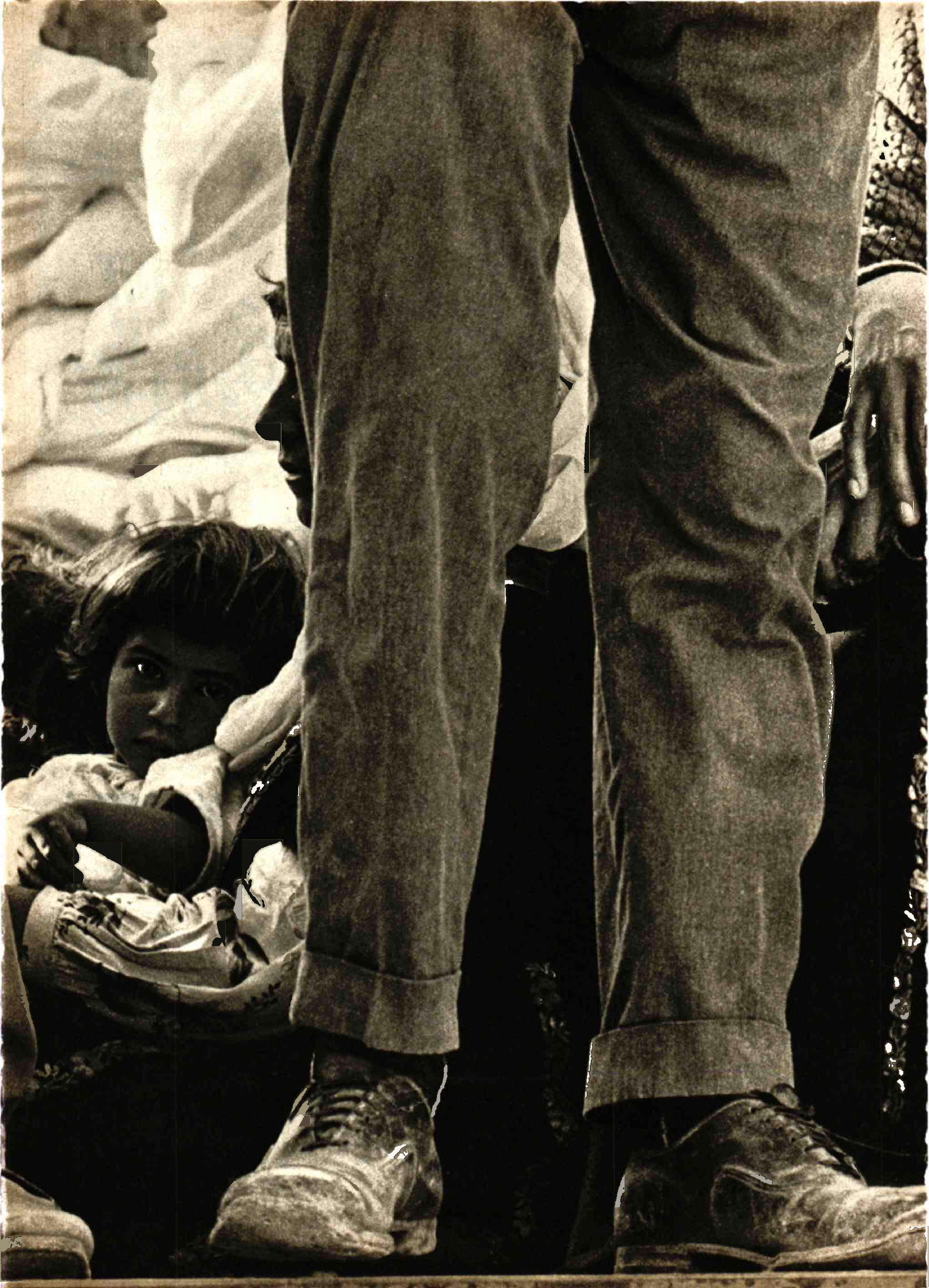
LA DOMANDA	LA RISPOSTA
POOH, GILBERT MONTAGNE', BOB DYLAN eccetera, eccetera, che cosa stanno facendo di bello? Le richieste si accumulano sulla mia scrivania. Vediamo dunque di esaudirle tutte in una volta.	*I Pooh stanno incidendo per il mercato americano «Tanta voglia di lei», naturalmente in inglese; hanno anche ricevuto, a Piacenza, un disco d'oro per «Tanta voglia di lei» e «Pensiero». Gilbert Montagné ha finito un long che arriverà presto in Italia e vende benissimo in Argentina col suo 45 «The Fool». Il complesso dei Byrds ha rimpiazzato il cantante solista David Clayton con Bobby Dole. Gigliola Cinquetti sta preparando un long in giapponese per la sua tournée a Tokyo di settembre. Inoltre registrerà uno special per la Televisione svizzera. Bob Dylan ha ricevuto il suo decimo disco d'oro mentre Johnny Cash lo insegue con l'ottavo disco che ha ottenuto in questi giorni. Infine Demis ha registrato per radio Monte Carlo e adesso è a Parigi per lavorare in teatro. Dimenticavo l'ultima richiesta: Pino Donaggio ha firmato un contratto di tre mesi: passerà tutta l'estate a cantare in Spagna, dov'è popolarissimo, come da noi.*

VALUTAZIONI: ✿ = *mediocre*. ✿✿ = *discreto*. ✿✿✿ = *buono*. ✿✿✿✿ = *ottimo*.

NON VOGLIAMO PIU' PROFUGHI NEL MONDO

Queste sono foto di oggi. Questa è una realtà d'oggi: gente che ha abbandonato la casa e che fùgge davanti alla guerra. Guardate queste scarpe impolverate, e chiedetevi: « Quanta strada hanno percorso? ». Guardate gli occhi di questa bambina, e chiedetevi: « Potranno mai più sorridere? ». E' una bambina araba: ma potrebbe essere israeliana, o europea, o africana, o americana. Non è questo, che importa. Importa il suo dolore, il suo stupore indifeso davanti al male, e quelle domande che certamente si pone, e a cui non sa rispondere: « Dove vado? Perché vado? Fino a quando andrò? ». Lo ripetiamo, queste sono foto di oggi. Questi sono profughi di oggi, dell'era del benessere e dello spazio, della civiltà nucleare e dell'ONU. Ebbene, anche se lo gridiamo al deserto, gridiamolo. Non più profughi. Non più guerre. E non più confini. Ma per ogni uomo una casa e il diritto di vivere e di morire libero.

foto di Angelo Cozzi



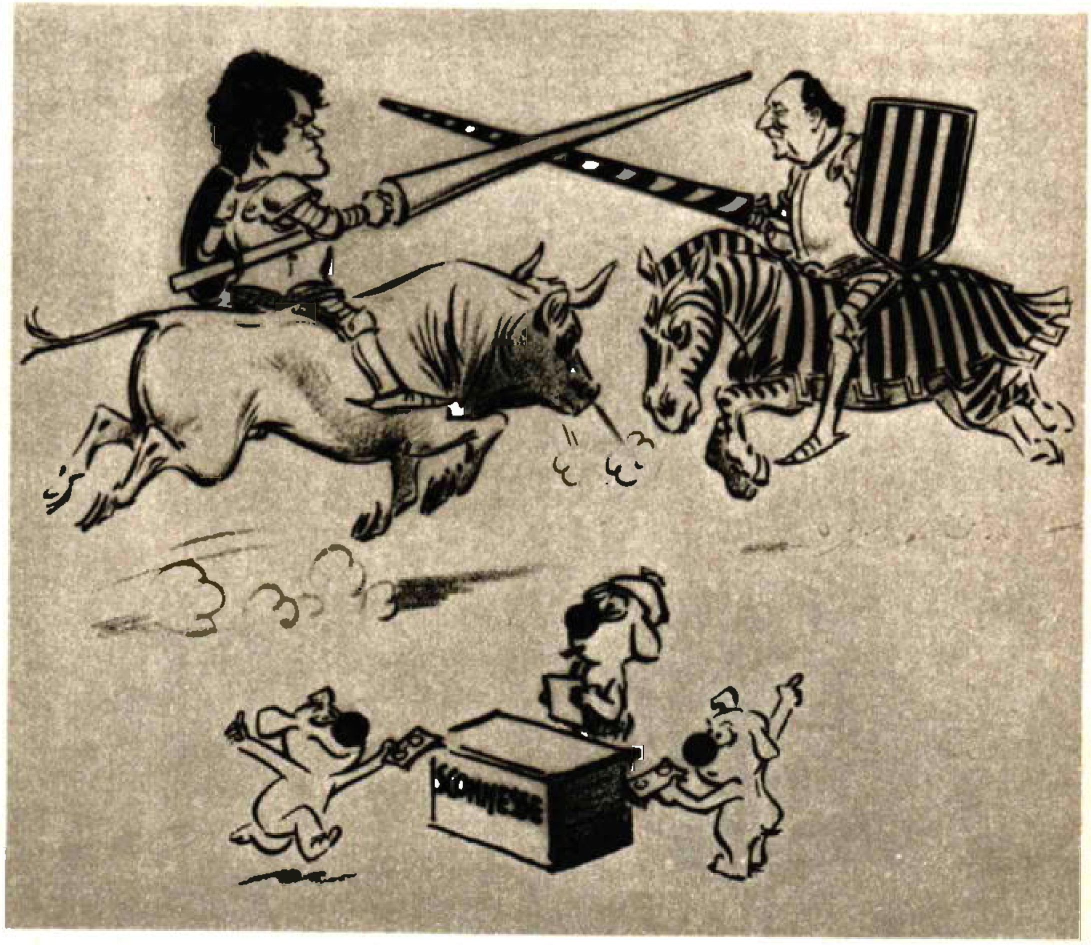
OCCHIO AL TORINO

DOMENICA IL DERBY DELLA MOLE

Giampiero Boniperti calciatore: ex regista juventino è diventato presidente della società bianconera.

● Domenica, sul campo del « Comunale », si gioca Torino-Juventus. Anzi, si gioca Toro-Juve: suona meglio, fa più atmosfera, in certo qual modo sottolinea con maggiore evidenza l'ansia sempre un po' rabbiosa dei tifosi. All'ombra della Mole, insomma, l'appuntamento è di sicuro richiamo, la tradizionale rivalità che divide da sempre granata e bianconeri ha inventato nuovi motivi per divampare con la freschezza delle cose inedite. Si discute praticamente alla pari, l'antico orgoglio di parte rimane, ma ancora s'accresce, visto che le due schiere parlano, e con ragion veduta, addirittura di scudetto.
La storia del « derby » è storia eternamente appassionante e ricca di emozioni, talvolta addirittura rissosa, persino cattiva, quando il tifo ha debordato i limiti ragionevoli del buonsenso. Questa edizione, poi, sembra preparata apposta da un destino specialista in « suspense ». Torino e Juventus, comunque andranno a finire le cose d'un tormentato torneo, fin d'ora possono vantarsi d'esser state squadre protagoniste. Due allenatori di poche parole, e però di notevole abilità, quasi interpretando il personaggio dell'« antimago » hanno raggiunto risultati d'eccellenza: Giagnoni e Vycpaleck sono riusciti a « costruire » due compagini di prim'ordine, che, in pratica, s'equivalgono. I lettori, stavolta, davvero non ci chiedano un pronostico, l'interrogativo su chi vincerà avrà risposta soltanto al novantesimo minuto di domenica.

LA VIGNETTA DI MARINO



Giagnoni cavalca il toro, Vycpaleck la zebra: chi dei due uscirà vincitore dall'appassionante sfida?

LA ROMA VIAGGIA PER CAGLIARI

Scopigno (primo a destra) saggio e divertente allenatore del Cagliari.

● *Torino e Juventus regolano i conti tra di loro. Ma l'ottava giornata del girone di ritorno che cosa tiene in serbo per le altre « grandi »? Diamo un rapido sguardo al calendario. Cagliari-Roma, il sorriso fiducioso di don Helenio Herrera si vena di un'ombra di preoccupazione, il campo cagliaritano può nascondere trappole pericolose. Manco il Milan, impegnato in trasferta a Mantova, è troppo tranquillo, mentre un turno di discreto respiro dovrebbe toccare all'Inter e alla Fiorentina: i nerazzurri ricevono il Bologna, i viola ospitano il Catanzaro e una normale previsione anticipa senza sforzo il successo dei padroni di casa, anche se il capitolo sorprese è sempre aperto, promettendo guai e delusioni a chi si culla in eccessive (e dannose) sicurezze.*

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 26 MARZO

Cagliari-Roma	X
Fiorentina-Catanzaro	1
Inter-Bologna	1
Mantova-Milan	2
Napoli-L. R. Vicenza	1
Torino-Juventus	X
Varese-Atalanta	1
Verona-Sampdoria	X
Cesena-Perugia	1
Genoa-Palermo	1
Reggiana-Catania	1
Treviso-Trento	X
D. D. Ascoli-Sambened.	1

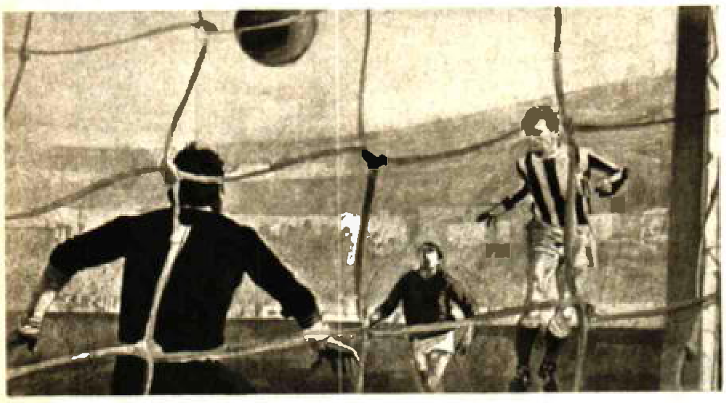
DI GIAGNONI!

a cura di GIGI BOCCACINI

SFOGLIANDO L'ALBUM DEI RICORDI

TORO-JUVE: 8-0 *Sei fogli staccati dall'album dei ricordi: due fogli di antica data, quattro più recenti. Cominciamo dal 18 novembre 1912. I granata, la cui azione è sorretta dal trio Bachmann, Rubli, De Marchi, si scatenano all'attacco, gli juventini resistono per un quarto d'ora, poi sono costretti alla resa. E nasce il più sonante punteggio a favore dei granata.*

TORO-JUVE: 4-1 *Siamo al 6 maggio 1928 e la partita ha due grandi protagonisti, il centravanti dei torinesi, Libonatti, e il portiere juventino, Giampiero Combi. Il Torino passa, alla mezz'ora, con una rete di Baloncieri, poi dilaga e segna altri tre gol con Libonatti. Ma Combi, nonostante il risultato sfavorevole, compie miracoli: alla fine, per lui soltanto, applausi.*



JUVE-TORO: 6-0 *Veniamo ai tempi moderni, fermiamoci al 20 aprile del 1952. La Juventus è lanciata alla conquista dello scudetto, quando incontra il Torino. Dieci minuti di marca granata, poi s'apre il festival bianconero. Gol di John Hansen, a rompere il ghiaccio. E poi di Karl Hansen, di Vivolo, di Boniperti, ancora di John Hansen e ancora di Boniperti.*

JUVE-TORO: 4-3 *26 ottobre 1958: nella Juve Sivori, Boniperti, Nicolè, nel Torino Virgili. Segna Sivori e raddoppia Stacchini. Virgili raccorcia le distanze, ma Nicolè porta la partita sul 3 a 1. Virgili centra un palo, il pallone urta un difensore bianconero e schizza in porta: 3-2. Si fa luce Sivori: 4-2, e sembra finita. Mazzero, però, va a bersaglio e siamo sul 4 a 3.*

JUVE-TORO: 3-1 *27 ottobre 1963, ancora un successo della Juventus, nei cui ranghi detta legge Sivori. Questa partita ha un ricordo amaro, spiacevole per il nervosismo che, a poco a poco, prende la mano a quasi tutti gli atleti in campo. A non molti minuti dal fischio finale, zuffa generale: Castano e Ferretti espulsi dall'arbitro Gambarotta, a pagare per tutti...*

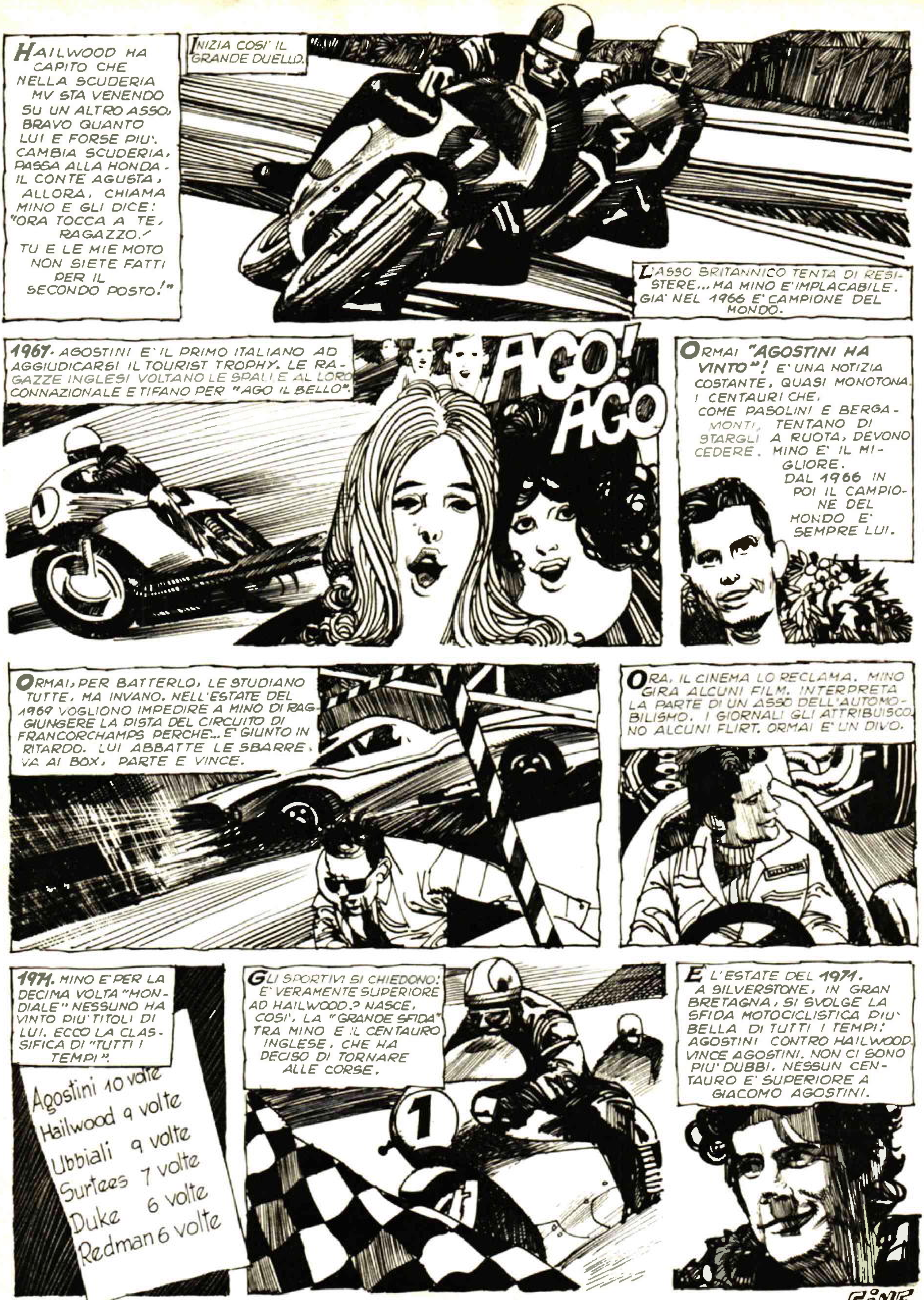
TORO-JUVE: 4-0 *Eccoci al 22 ottobre 1967. Il Torino è in lutto per la morte recente di Gigi Meroni. I granata, sfavoriti dal pronostico, si gettano nella mischia a testa bassa, animati da Combin, grande amico del povero Gigi. Proprio Combin segna tre volte, il quarto gol è di Carelli. Il derby si conclude 4 a 0 per il Torino: un derby dall'atmosfera particolare.*

Disegni di Mario Uggeri

AGOSTINI CAMPIONE A 11 ANNI

IMATRA, FINLANDIA: E' IL PRIMO AGOSTO 1971. GIACOMO AGOSTINI L'ASSO CHE "VINCE SEMPRE" CONQUISTA IL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO PER LA DECIMA VOLTA. E' UN PRIMATO ASSOLUTO, UNA CONFERMA DELLE ECCEZIONALI QUALITÀ DEL GIOVANE CHE A 11 ANNI VINCEVA GIÀ GARE DI MOTO.

Testo di F. MANOCCHIA **Disegni di S. TOPPI**


HAILWOOD HA CAPITO CHE NELLA SCUDERIA MV STA VENENDO SU UN ALTRO ASSO, BRAVO QUANTO LUI E FORSE PIU'. CAMBIA SCUDERIA, PASSA ALLA HONDA. IL CONTE AGUSTA, ALLORA, CHIAMA MINO E GLI DICE: "ORA TOCCA A TE, RAGAZZO.! TU E LE MIE MOTO NON SIETE FATTI PER IL SECONDO POSTO!"
INIZIA COSI' IL GRANDE DUELLO.
L'ASSO BRITANNICO TENTA DI RESISTERE... MA MINO E' IMPLACABILE. GIA' NEL 1966 E' CAMPIONE DEL MONDO.
1967. AGOSTINI E' IL PRIMO ITALIANO AD AGGIUDICARSI IL TOURIST TROPHY. LE RAGAZZE INGLESI VOLTANO LE SPALLE AL LORO CONNAZIONALE E TIFANO PER "AGO IL BELLO".
AGO! AGO
ORMAI "AGOSTINI HA VINTO"! E' UNA NOTIZIA COSTANTE, QUASI MONOTONA. I CENTAURI CHE, COME PASOLINI E BERGAMONTI, TENTANO DI STARGLI A RUOTA, DEVONO CEDERE. MINO E' IL MIGLIORE. DAL 1966 IN POI IL CAMPIONE DEL MONDO E' SEMPRE LUI.
ORMAI, PER BATTERLO, LE STUDIANO TUTTE, MA INVANO. NELL'ESTATE DEL 1969 VOGLIONO IMPEDIRE A MINO DI RAGGIUNGERE LA PISTA DEL CIRCUITO DI FRANCORCHAMPS PERCHE... E' GIUNTO IN RITARDO. LUI ABBATTE LE SBARRE, VA AI BOX, PARTE E VINCE.
ORA, IL CINEMA LO RECLAMA. MINO GIRA ALCUNI FILM. INTERPRETA LA PARTE DI UN ASSO DELL'AUTOMOBILISMO. I GIORNALI GLI ATTRIBUISCONO ALCUNI FLIRT. ORMAI E' UN DIVO.
1971. MINO E' PER LA DECIMA VOLTA "MONDIALE" NESSUNO HA VINTO PIU' TITOLI DI LUI. ECCO LA CLASSIFICA DI "TUTTI I TEMPI".
Agostini 10 volte
Hailwood 9 volte
Ubbiali 9 volte
Surtees 7 volte
Duke 6 volte
Redman 6 volte
GLI SPORTIVI SI CHIEDONO: E' VERAMENTE SUPERIORE AD HAILWOOD.? NASCE, COSI', LA "GRANDE SFIDA" TRA MINO E IL CENTAURO INGLESE, CHE HA DECISO DI TORNARE ALLE CORSE.
1
E' L'ESTATE DEL 1971. A SILVERSTONE, IN GRAN BRETAGNA, SI SVOLGE LA SFIDA MOTOCICLISTICA PIU' BELLA DI TUTTI I TEMPI: AGOSTINI CONTRO HAILWOOD. VINCE AGOSTINI. NON CI SONO PIU' DUBBI. NESSUN CENTAURO E' SUPERIORE A GIACOMO AGOSTINI.
FINE

CORRIERE dei MOTO RAGAZZI

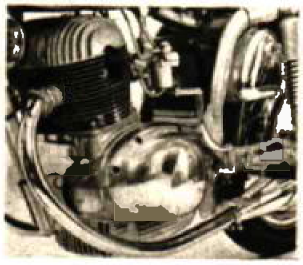
RADIOGRAFI

MV AGUST

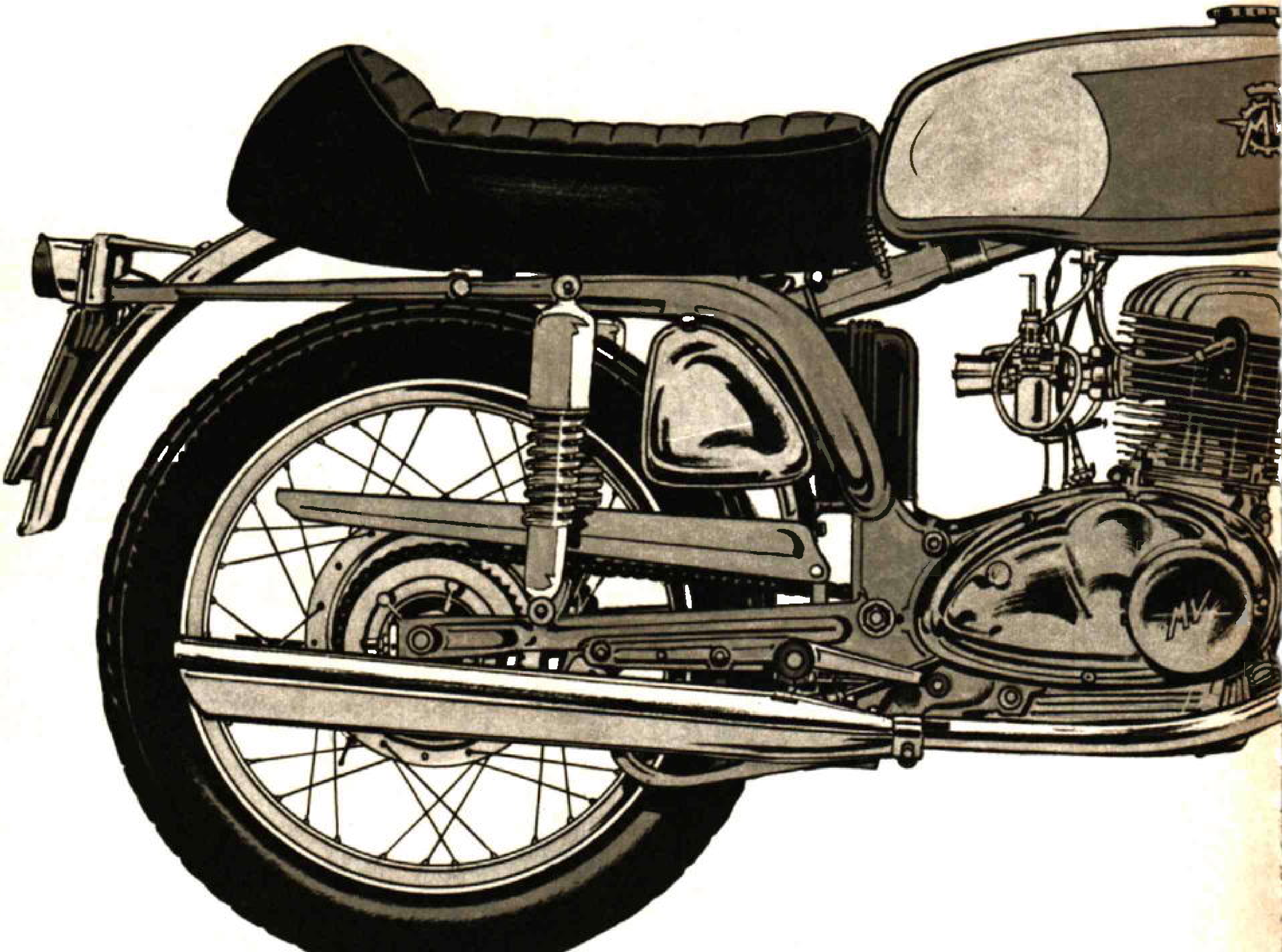
Di tanto in tanto diamo la descrizione di una moto per i più grandi. Una moto che ha già suscitato l'interesse di molti giovani e non più giovani per le sue caratteristiche tecniche tra le più avanzate e non solo perché essa è stata costruita dalla Casa di Cascina Costa che ha consentito a Giacomo Agostini la conquista del primato nei « primati mondiali ».

IL MOTORE

● Il motore di questa 350 « S » della MV Agusta è un esempio classico dell'esperienza agonistica applicata alla produzione di serie. E' un bicilindrico a 4 tempi, con i cilindri affiancati fronte marcia, di 349 cc, con un rapporto di compressione 1 : 9,5. Alesaggio e corsa 63 x 56 x 2. Ad un regime di 7600 giri, sviluppa la potenza di 29 cavalli. La distribuzione è a valvole in testa, comandate da aste e bilancieri. Il serbatoio dell'olio è nel carter motore ed ha una capienza di kg 2.



A cura
di MAURO JANNI
Disegno di FRASCOLI



ALTRE CARATTERISTICHE

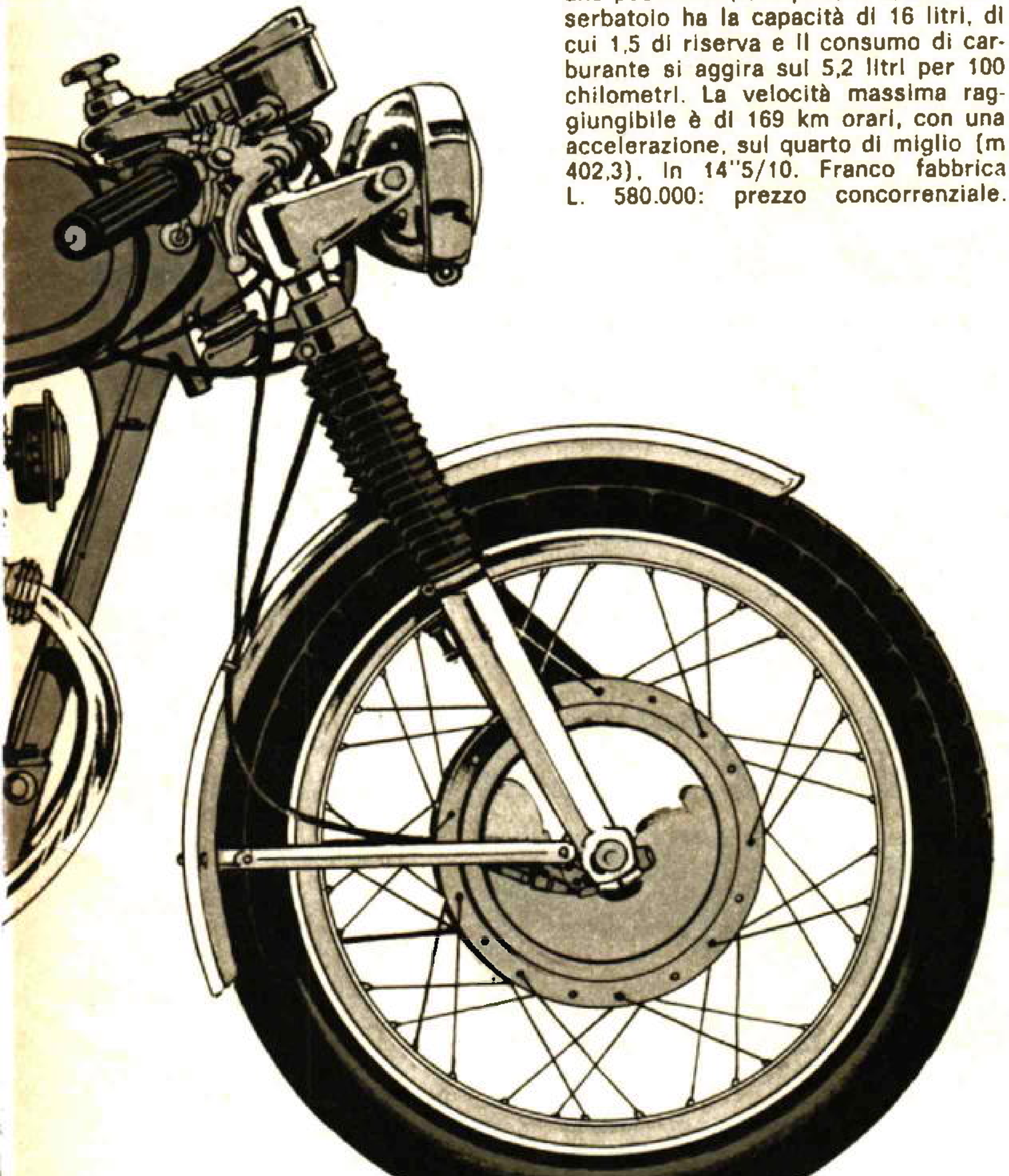
● La trasmissione primaria è a ingranaggi elicoidali, mentre quella secondaria è a catena. Il motore sfrutta due carburatori Dell'Orto, tipo UB24BS2 e UB24B2. Dai due cilindri, con ampia curvatura, si dipartono i tubi di scarico, uno per lato, muniti di efficaci silenziatori. La lubrificazione è di tipo forzata, con pompa ad ingranaggi e filtro a retina. La corrente è generata da una dinamo a 6 V-60 W e l'illuminazione è assicurata da una batteria a 6 V e 13 A/h. Ottima ed efficace la fanaleria.

FRENI, FRIZIONE E CAMBIO

● La 350 « S » della MV Agusta, sempre, come dicevamo, forte dell'esperienza agonistica, monta freni ad espansione, con frenatura centrale. Quello anteriore, del diametro di 200 mm è a doppio tamburo, con 4 camme, ed è molto efficiente. Il cambio di velocità è a 5 rapporti, comandato da un efficiente selettore a pedale, ed è assistito da una sensibilissima frizione a dischi multipli in bagno d'olio. Per intenderci, è un cambio derivato da quello usato sulle Grand Prix di Agostini.

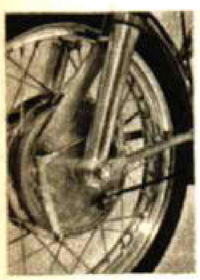
DI UNA MOTO

A 350 "S"



MISURE, PRESTAZIONI E PREZZO

● Una moto destinata alla velocità non deve, ovviamente, essere molto pesante: questa 350 «S», infatti, pesa soltanto 132 kg a secco. La sua lunghezza è di m 1,96. Monta un pneumatico anteriore, rigato, di 2,75 x 18, ed uno posteriore, scolpito, di 3,25 x 18. Il serbatoio ha la capacità di 16 litri, di cui 1,5 di riserva e il consumo di carburante si aggira sul 5,2 litri per 100 chilometri. La velocità massima raggiungibile è di 169 km orari, con una accelerazione, sul quarto di miglio (m 402,3), in 14"5/10. Franco fabbrica L. 580.000: prezzo concorrenziale.



TELAIO E SOSPENSIONI

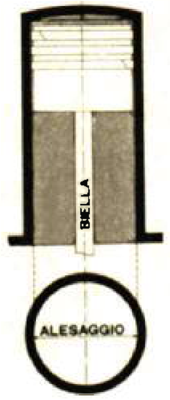
● Il telaio è del tipo a culla aperta, con tubi di acciaio, dotato di sorprendente elasticità, che gli deriva dall'esperienza aeronautica dei tecnici della Casa di Cascina Costa. La sospensione anteriore è a forcella telescopica (v. foto); la sospensione posteriore è quella classica a forcellone oscillante, con ammortizzatori idraulici. Sul manubrio sono fissati, bene accoppiati, il tachimetro e il contagiri, inseriti su speciale supporto elastico avanzato. La linea è elegante, sobria e compatta.

DIZIONARIO TECNICO

A cura di PIACENTINI

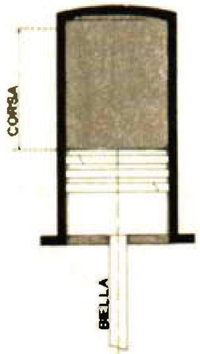
ALESAGGIO

L'alesaggio è il termine tecnico che sta a indicare il diametro interno del cilindro. E' sempre indicato in millimetri, quindi parlando di un alesaggio di 60 s'intende che il diametro interno del cilindro è di 60 millimetri.



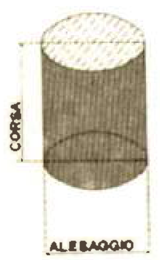
CORSA

La corsa del cilindro è la distanza esatta tra il punto morto superiore (p. m.s.) ed il punto morto inferiore (p. m.i.) del pistone; in altre parole la corsa è la lunghezza di cui si sposta il pistone nel cilindro. Tenere presente che non si deve confondere la corsa con l'altezza totale del cilindro.



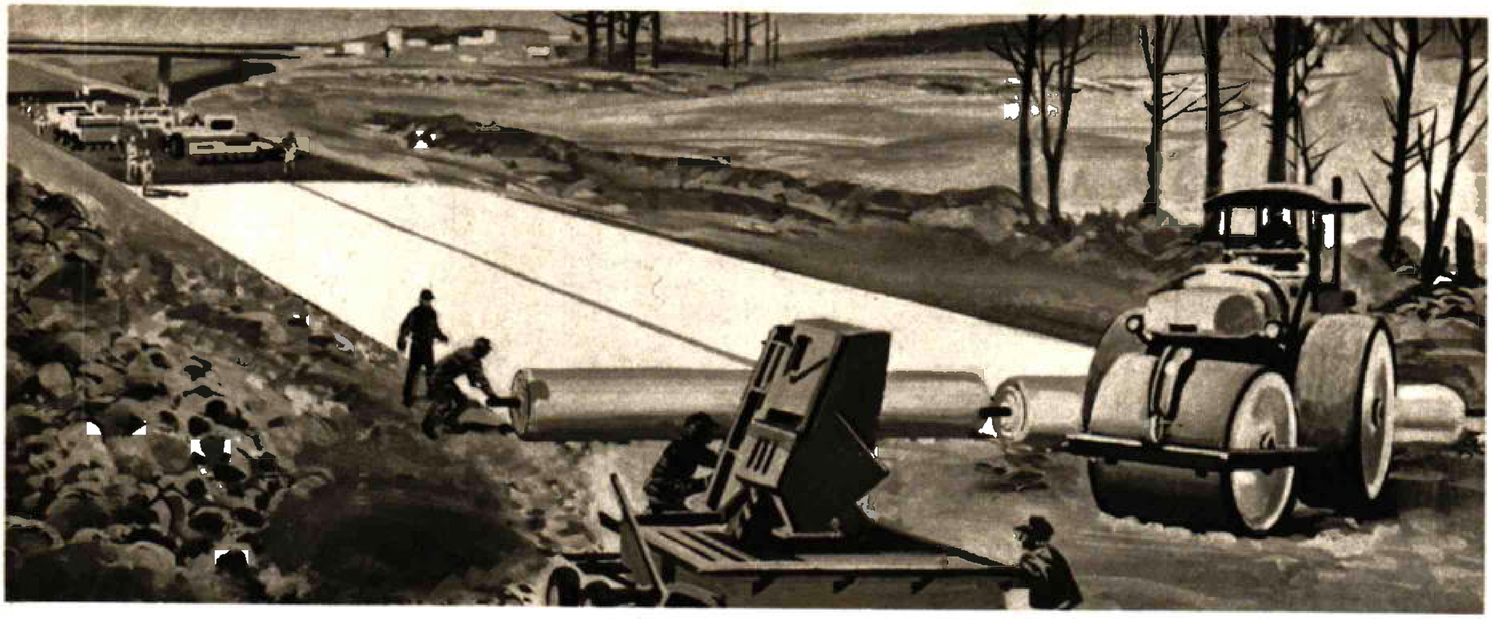
CILINDRATA

La cilindrata è il volume di cilindro compreso tra il punto morto superiore e il punto morto inferiore del pistone. Corrisponde al volume di gas teoricamente aspirato nel cilindro durante la corsa di aspirazione. Naturalmente la cilindrata di un motore a più cilindri è data dal prodotto della cilindrata di un cilindro per il numero dei cilindri che ci sono nel motore. La cilindrata si esprime in centimetri cubici.



SCIENZA e TECNICA

A cura di GIUSEPPE ZANINI - Disegni di FRASCOLI



Si costruisce una nuova strada. Sul fondo battuto gli operai stendono enormi rotoli di pellicola sintetica su cui appoggerà l'asfalto.

LA STRADA CHE SI MISURA A ROTOLI

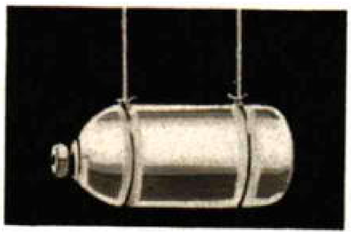
Vicino alla città di Poitiers, in Francia, è stato collaudato un nuovo sistema di costruzioni stradali destinato forse a rivoluzionare tutti i metodi tradizionali. E' noto che, per costruire una strada in grado di resistere all'usura del tempo e del traffico, è necessaria una accurata preparazione del terreno con asportazione della parte superficiale instabile e la creazione di un robusto fondo a base di sassi e ghiaia. Il nuovo sistema, invece, semplifica molto il lavoro: una ruspa scava il tracciato, un rullo compressore livella sommariamente il terreno, poi sulla sede stradale in terra appena battuta si stendono grandi rotoli di una fibra sintetica simile al polietilene. Subito dopo, le apposite macchine bitumatrici distribuiscono sopra i fogli di plastica uno strato di asfalto, che viene rullato dai compressori. Oltre a costare poco, questa strada è meno soggetta alle deformazioni del fondo e alla formazione di buche da cedimento.

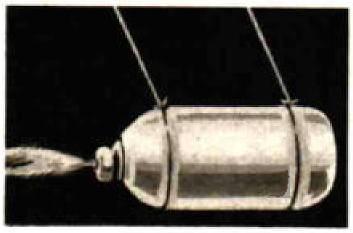
LA CHIMICA IN CASA — UNA BARCA A REAZIONE

Volete sperimentare il fenomeno della reazione, su cui si basano i motori dei più veloci mezzi di trasporto? Eccovi un suggerimento semplicissimo. Per realizzarlo vi basterà procurarvi una bottiglia di plastica vuota (vanno benissimo i soliti contenitori di detersivi), un po' di aceto e un cucchiaio di bicarbonato in polvere, che sicuramente troverete anche in casa.

LA BOTTIGLIA CHE SI MUOVE

Con due fili robusti legate la bottiglia vuota e appendetela a un sostegno abbastanza alto, in modo che si possa spostare liberamente avanti e indietro. Ora prendete il tappo (che dev'essere a vite) e foratelo al centro con un ago rovente. Perché l'esperimento riesca, il foro deve avere un diametro non superiore al millimetro. Versate nella bottiglia mezzo bicchiere di aceto; aggiungete il cucchiaio di bicarbonato e tappate in fretta. Poi lasciatela pendere liberamente sui due fili. Tra aceto e bicarbonato si verificherà una reazione chimica, con produzione di notevoli quantità di anidride carbonica. Questo gas, fortemente compresso tra le pareti dell'involucro, uscirà con violenza dal foro del tappo, provocando per reazione lo spostamento in avanti della bottiglia, come vedete nei disegni sopra.

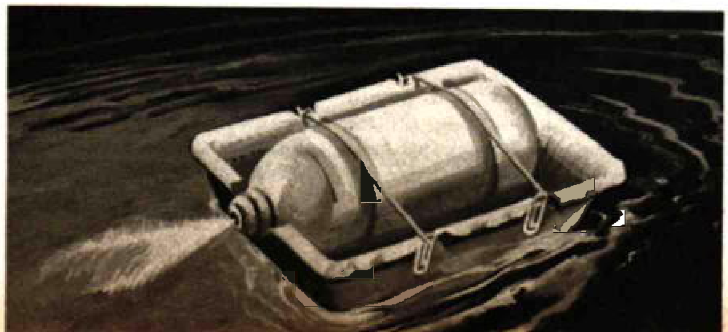




IL MOTORE DELLA BARCA

Applicando il medesimo principio, potete costruirvi una barca a reazione fissando con elastici e fermagli la bottiglia dentro un contenitore in alluminio sottile per alimenti cotti (reperibile in rosticceria o al supermercato).

Preparate così la vostra rudimentale barca a reazione: se poi siete perfezionisti, potrete costruirla con delle forme più eleganti.



Trasformeremo la carta straccia in bistecche

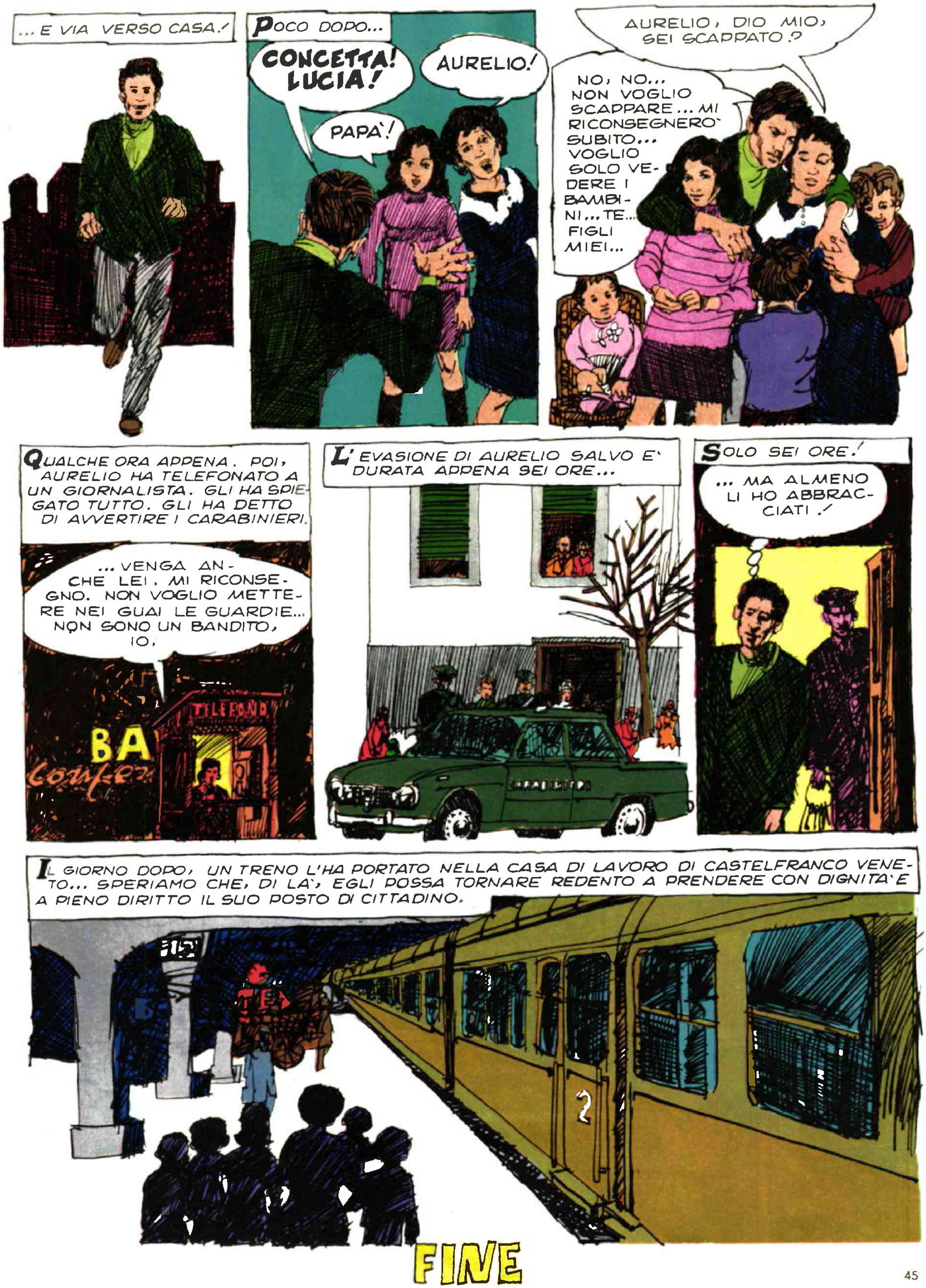
No, non si tratta di una delle tante, troppe sofisticazioni alimentari dei nostri giorni. La notizia è di fonte molto seria e riguarda alcuni esperimenti che finora hanno dato ottimi risultati. E' noto che i ruminanti posseggono nel loro stomaco la cellulasi, un enzima capace di convertire la cellulosa in glucosio. Ebbene, si sono detti alcuni allevatori, perché non tentare di far digerire ai bovini la carta straccia, che è fatta di cellulosa? Il procedimento per trasformare i vecchi giornali in cibo gradito agli animali è semplice: la carta viene ridotta a pezzi e idrolizzata. Alla poltiglia così ottenuta si aggiunge il 20 per cento di melassa di barbabietola da zucchero. A quanto pare le mucche dimostrano di gradire molto il nuovo alimento con la cellulosa.

EVASIONE DI SEI ORE

Testo di E. VENTURA Disegni di PAOLETTI

SEGUE ➔

AURELIO SALVO CHIESE NOTIZIE, MA...
RAGAZZO MIO, TU SEI STATO CONDANNATO A 2 ANNI E 8 MESI. TI MANCANO ANCORA 19 GIORNI PER SCONTARE TUTTA LA PENA: BENE, LA GRAZIA TOGLIE DI MEZZO QUESTI 19 GIORNI!
E ALLORA, PERCHE' NON MI METTETE FUORI?
EH, SI'! PREPARATI, ANZI, PERCHE' DOPODOMANI PARTI PER CASTELFRANCO. TUA MOGLIE L'ABBIAMO GIA' AVVERTITA NOI.
COSA?!
EH, PERCHE' LA GRAZIA NON PUO' CANCELLARE L'ANNO DI CASA DI LAVORO. LA LEGGE E' LA LEGGE. QUELL'ANNO LO DEVI FARE!
DOPODOMANI... SENTA MI LASCI ANDARE A CASA A SALUTARE I MIEI BAMBINI... CHIEDO UN'ORA! UNA SOLA ORA!
IMPOSSIBILE! FALLI VENIRE QUI, I TUOI FIGLI!
NO, NON VOGLIO CHE VEDANO LORO PADRE IN PRIGIONE!
RAGAZZO MIO, IO NON CI POSSO FAR NULLA!
...VEDERLI! DEVO VEDERLI... PER UN'ORA... DUE...
COSI', AURELIO SALVO HA COMPIUTO UN GESTO DISPERATO. S'E' INFILATO IN UNO STRETTO CUNICOLO...
UN COLPO DI FORTUNA... LA PORTICINA DEL MURO DI CINTA E' APERTA...



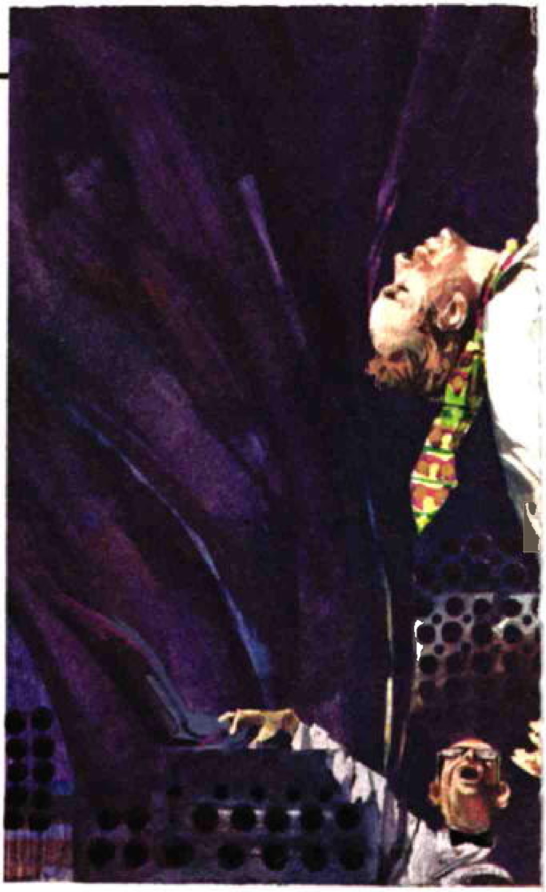
... E VIA VERSO CASA.!
POCO DOPO...
CONCETTA! LUCIA!
AURELIO!
PAPÀ!
AURELIO, DIO MIO, SEI SCAPPATO ?
NO, NO... NON VOGLIO SCAPPARE ... MI RICONSEGNERÒ SUBITO... VOGLIO SOLO VEDERE I BAMBINI... TE... FIGLI MIEI...
QUALCHE ORA APPENA. POI, AURELIO HA TELEFONATO A UN GIORNALISTA. GLI HA SPIEGATO TUTTO. GLI HA DETTO DI AVVERTIRE I CARABINIERI.
... VENGA ANCHE LEI. MI RICONSEGNO. NON VOGLIO METTERE NEI GUAI LE GUARDIE... NON SONO UN BANDITO, IO.
TELEFONO
BA
L'EVASIONE DI AURELIO SALVO E' DURATA APPENA SEI ORE...
CARABINIERI
SOLO SEI ORE.!
... MA ALMENO LI HO ABBRACCIATI .!
IL GIORNO DOPO, UN TRENO L'HA PORTATO NELLA CASA DI LAVORO DI CASTELFRANCO VENETO... SPERIAMO CHE, DI LA', EGLI POSSA TORNARE REDENTO A PRENDERE CON DIGNITA' E A PIENO DIRITTO IL SUO POSTO DI CITTADINO.
FINE

GALLINA VECCHIA ONOR DI CAPITANO, DICE UN PROVERBIO DALLA VISTA CORTA; MA IO NON CREDO, CHE PER TENERLA IN MANO, QUELLA GALLINA DEVE FAR LA MORTA.
CIP E LA ZAGARLOMAGNO
E, DIMMI, QUEL MATTACCHIONE DI TUO PADRE, CHE FA?
E' MORTO IERI!
AH! AH! AH! QUESTA VOLTA L'HA FATTA GROSSA, EH?
DICA TRENTATRÈ.
TLENTATLE'!
PIU' ERRE GIOVANOTTO, PIU' ERRE!
SIAMO IN UNA QUALSIASI PIAZZA DELLA CITTA: CIP, (L'ARCIPOLIZIOTTO CON TRE TI) E GALLINA, A BORDO DELLA LORO MINI-AUTO, SONO A CACCIA DI RAPINE (DA SVENTARE). SI', RAGAZZI, ANCHE QUESTA E' UNA DISAVVENTURA-QUIZ.
MONTA SU, TI PORTO A FAR QUATTRO PASSI SULL'AUTOSTRADA!
MAI AVUTO ORECCHIONI! I CALLI SI', LI HO SEMPRE...
E IN CASA?
TUTTI MORTI, GRAZIE!
E CI DICA, DOVE POTREMMO TROVARE UNA RAPINA A MANO ARMATA?
IN VIA GIANCARLO AL NUMERO TRE. SAPETE, DI FRONTE AL CINEMA PEPPE, QUELLO DOVE DANNO QUEL FILM CON COSO... SI', QUELLO LI'.
VEDO CHE TI SEI DATO AL RISPARMIO!
TU TORDO?! MA NE TEI TICURO? A ME NON TEMBRA...
POCO DOPO IN VIA GIANCARLO NUMERO TRE...
UN TIZIO, ALTO E BASSO M'HA RAPINATO DI TUTTI I SOLDI MIEI DOPO AVERMI INTIMATO LE MANI IN ALTO! (MA, POI, NON HA INTIMATO LE MANI IN BASSO)
LO SUPPONEVO!
UN TIZIO ALTO E BASSO AVETE DETTO? SPIEGATEVI MEGLIO O VI SCHIAFFEGGIO IL COGNATO SINISTRO!
SI', ERA UN TIPO ALTO E BASSO, DA QUI A LI'. VESTIVA TUTTO IN BIANCO E NERO CON UNA CRAVATTA SENZA, NON HO CAPITO BENE SE ERA SOLO O A CAVALLO. COMUNQUE AVEVA UN NASO SOLO E VICEVERSA...
UNA DESCRIZIONE MOLTO ESAURIENTE, NON C'E' CHE DIRE. COMUNQUE, SICCOME NON CI SONO IMPRONTE, NE DEDUCO CHE IL COLPO E' DI ZAGAR. SEGUIAMO QUESTE NON-IMPRONTE. E COSI' SIA!
TOH, TOH, E TOH! L'ESIMIO ARCIPOLIZIOTTTO CON TRE TI!
LA CARLOMAGNA?! LO SUPPONEVO!
TUMPT! TUMPT! TUMPT!
CHE FATE DI BELLO, SIGNOR CIP? IO VADO A GIOCARE A TENNIS... E' UNO DEI QUATTROCENTO SPORTS CHE PRATICO OGNI GIORNO PRIMA DI FAR GINNASTICA...
LO SUPPON... AHIO!
TUMPT! TOMPT! TUMPT!
GALLINA, TOGLI DI TASCA LE MANETTE E METTILE (A MO' DI BRACCIALETTI) A QUESTA COSIDDETTA SIGNORA CARLOMAGNO!
LE MANETTE A... LEI?!
TUMPT!
LEI, IN EFFETTI, E' UN LUI! COSTEI NON E' LA SIGNORA CARLOMAGNO MA E' ZAGAR TRAVESTITA DA SIGNORA CARLOMAGNO.
DIAVOLO DI UN CIP!
STOMP! TOMPT! TAMPT! TUMPT!
NO, NON MI PRENDERAI!
SLONF!
JAC 72

NON DIRMI CHE PER FAR QUATTRO COGNATI, CI VOGLIONO TRE VESCOVI DI BARI; SO SOLO CHE PER FARLI UN PO' PELATI, BISOGNA FARE DÌSPARI QUEL CHE È PARI.

Queste sono le avventure d'un uomo del nostro tempo, dei nostri giorni: Billy Billson. E la sua prima avventura è

L'ARIA IN FIAMME



Era come se l'uomo avesse paura di se stesso. Paura di rivelare a se stesso, prima che agli altri, ciò che stava facendo. Forse, pensava il dottor Billson, entrando nello spogliatoio per vestire il camice azzurro, forse la cosa è molto vecchia. Anche gli stregoni e gli alchimisti si nascondevano: nelle grotte, nelle cantine dei castelli... o si isolavano in cima a una torre...

Indossò il camice: — Quando finiremo di scappare? — si chiese. Percorrendo un corridoio dalle pareti di metallo, si rispose: — Mai. Ci siamo costruita una prigione, e ci siamo rassegnati ad abitarla.

Entrò nel suo laboratorio. Fioche luci si accendevano e si spegnevano su grandi pannelli neri. V'era un ronzio ininterrotto, un pulsare quasi musicale di valvole. La musica della fantascienza e dello spazio. Billy, prendendo alcuni documenti, mormorò qualche verso d'una ballata scozzese: — Una volta che errando io me ne andava, quando il grano a spuntare cominciava, mi sedetti per meditare, sulla radice d'un albero secolare... — S'interruppe, con un sorriso amaro, e pensò: — Forse non riuscirò mai ad andarmene attorno per la campagna quando comincia a spuntare il grano... e forse non ci sono più alberi secolari...

Era arrivato. Premette un pulsante. Un ronzio. Una porta blindata s'aprì. Billy entrò, attraversò un locale ampio e nudo, s'affacciò ad una soglia:

— Eccomi, professor Newman — disse.

— Ah, certo, Billson. Entrate. Cominciamo tra qualche minuto.

E dopo qualche minuto, l'esperimento cominciò.

*

E dopo circa un'ora, ecco accadde l'impensabile. Ciò che era stato previsto, naturalmente, ma cui nessuno aveva mai creduto.

Nel cuore della grande centrale sotterranea, nella stanza segreta e misteriosa dei computer, s'accese improvvisamente la luce rossa del segnale d'allarme. Il dottor Billson esclamò: — Emergenza! Qualcosa è accaduto, professore!

Il professor Newman fece ruotare la sua sedia girevole: — Cosa? — fece. Billson accennò alla fila degli schermi televisivi: uno di essi era spento: — E' alla sezione A/7, professore!

Newman imprecò tra i denti e si precipitò a un computer. Qualche istante dopo, seppe cosa era accaduto: un'esplosione nel condotto dell'ossigeno. Non vi era stato incendio, l'impianto automatico l'aveva immediatamente soffocato. Ma nella sezione A/7 la temperatura stava rapidamente crescendo. Occorreva farla abbassare, o si sarebbe avuta l'esplosione di...

— Gas zerozero! Ah, mai! — disse Newman con voce roca; e rapido tese la mano, e abbassò una leva. A quel gesto, trenta metri più sotto, una porta blindata apribile solo dall'esterno, si chiuse docilmente. La sezione A/7 era isolata.

— Professore! — esclamò Billson. Newman gli si volse: era pallidissimo: — Io... io ho dovuto farlo, Billy!... Quello è... è...

— Ma li avete condannati a morte!

— Morris... e gli altri? — balbettò il professore. Lo sgomento gli tremava nella

LUISA

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA · 12ª puntata

Luisa sentì le guance avvampare. Cercò qualcosa da dire, ma non la trovò subito; riuscì a balbettare: — Dicevate, tenente, che... in Austria avete molti amici, ma che qui...

— Qui ho l'impressione di avere soltanto nemici — rispose Ruppert. — E' strano, ma è così. Faccio di tutto per trovare un amico, ma...

Luisa guardò nuovamente verso De Leyva, che ora era solo nel vano d'una finestra. Ecco. Quello era il momento buono. Disse, frettolosamente: — Ma che dite, tenente?, in questa casa, per esempio, tutti sono vostri amici...

Ruppert s'era accorto degli sguardi insistenti della ragazza; si volse, ora, in direzione del dottore:

— Con il vostro permesso, mademoiselle...

— Ah, certo... sono stata molto contenta di conoscervi... arrivederci, tenente...

Il giovane batté nuovamente i tacchi, e, rigido e impettito, si allontanò. Luisa, poco dopo, era accanto al dottore:

— Dottore — disse sommessamente — avete sentito?... Ci sono dei morti, dei feriti...

— Che s'aspettava, Luisa? E' la guerra... — De Leyva sembrava di malumore; mentre la ragazza, delusa dalla sua risposta, lo guardava smarrita, egli chiese, un po' bruscamente: — Cosa aveva da dirle, quell'ufficialetto?

— Oh... oh, niente d'importante... cioè, sì... i garibaldini hanno avuto dei morti e dei feriti... anche tra i cavalieri...

A queste parole, s'accese una luce serena negli occhi del dottore: — Luisa, sarà meglio che lei sorrida, e non fac-

Con uno sforzo supremo prese l'uomo, lo sollevò... e tornò barcollando indietro... Non poteva fare altro... Non poteva...

gola. Billy fu tentato d'afferrarlo e di scuoterlo, ma si contenne. E un po' a fatica esclamò:

— Sì, loro! Non possono essere già usciti!

— Dottor Billson...

— E se non sono usciti... se non ce l' hanno fatta...

— Forse... forse sono già usciti... date il segnale d'emergenza, subito... — il professor Newman riprese il controllo di sé: — Vedremo cosa si può fare. Io, Billson, ho dovuto farlo. E voi lo sapete!... Dove andate? Fermatevi! Dove andate?...

Il giovane era sulla soglia della grande camera; si volse: — Vado a vedere cosa si può fare! — Corse via.

Emergenza. Tecnici e scienziati raggiungevano calmi i posti loro assegnati. Le speciali squadre di soccorso si tenevano pronte. Billy Billson, nello spogliatoio, indossava convulsamente una tuta d'amianto. Gli sembrava di vivere in un sogno. Era vero, ciò che aveva visto? Veramente Newman aveva abbassato quella leva, chiuso Morris e gli altri nella sezione A/7, lasciati là probabilmente a morire arsi vivi?...

Corse nel corridoio verso uno degli ascensori. C'era un poliziotto, anch'egli con la tuta d'amianto messo là a guardia. Levò la destra, e disse: — Dolente, dottore. Ho l'ordine di non far salire né scendere nessuno!

— Per me quest'ordine non vale! — gli disse quasi minacciosamente Billy — Fatti da parte, Mike!

— Ma... — il poliziotto era sbalordito. Il dottor Billson era il più compito gentiluomo che avesse mai conosciuto, ma ora... — Ma...

— Ma Morris e i suoi sono sotto e rischiano di morire! — gridò Billy, e scostò rudemente il poliziotto, salendo sull'ascensore. Premette il bottone. L'ascensore si mosse, sprofondando rapido verso il cuore della grande centrale, là dove qualcosa di terribile era accaduto... o stava per accadere...

— Forse no — pensò Billy — forse sono riusciti a sgusciar fuori prima che Newman chiudesse la porta... perché no? Forse arriverò giù... e li troverò là, sani e salvi...

Un sussulto. L'ascensore si fermò. S'aprì un pannello scorrevole. Ancor prima che il varco fosse aperto, Billy sentì ogni speranza morirgli dentro. S'accorse, anzi, di non avere mai sperato. Ecco. Non c'era nessuno ad aspettare.

Apparve un corridoio lunghissimo, illuminato fiocamente da luci che, ora, sembravano pulsare come animate da una vita irreale. Billy mise in testa lo speciale casco ermetico, lo agganciò, si gettò a correre. Provava un senso di angoscia e di orrore insieme; pensò: — Ma perché abbiamo costruito un luogo così spaventoso? — Corse. Gli sembrava nuovamente di vivere in un sogno. Di avere i piedi di piombo... d'essere inseguito da qualcuno infinitamente più forte e veloce di lui...

Giunse alla porta che il professor Newman aveva chiuso stando nel suo laboratorio. Mentre stava per premere il bottone per aprirla, Billy si disse, come in un ultimo disperato messaggio: — Rifletti! Rifletti! Stai andando a morire!... — No. Troppo tardi per riflettere. La porta si aprì.

*

Billy si sentì come investito da una vampata di fuoco: e gli parve che una mano invisibile lo respingesse all'indietro. C'era, davanti a lui, un'oscurità compatta, totale... e bruciante. Pensò ancora: — L'aria brucia, qui! — e serrò i denti, e si buttò in avanti a testa bassa, come un giocatore di rugby, in quella tenebra compatta.

Volle gridare: — Morris! Dove siete? — ma non riuscì. Malgrado la tuta di specialissimo amianto, capace di resistere alle più alte temperature, egli sentiva, in tutto il corpo, la pelle quasi raggrinzirsi, come sotto l'azione diretta del fuoco. E sentiva un languore infinito prenderlo, un desiderio d'inciampare, di cadere e di dormire... Era possibile? Tutto così, di colpo, era possibile?

continua a pagina 50

Testo di E. VENTURA Disegni di PAOLETTI

cia coteste smorfie spaventate... quel suo ufficiale ci sta guardando. Un accidente! Per i morti, è fatta... ma sono i feriti che preoccupano... ho mandato uno dei miei contadini a prender notizie... vedrò, domani o dopo, se potrò andarci io, dalle parti di Morazzone... dobbiamo aiutare quei ragazzi! Farli fuggire in Svizzera!...

In Svizzera! Ma certo, come non ci aveva pensato? Ecco dove potevano fuggire i garibaldini... ecco la via di scampo per Santiago...

— Dottore, se lei va a Morazzone, ci verrò anch'io — disse Luisa. De Leyva, con un largo sorriso, rispose:

— Si tolga questi pensieri dalla testa, Luisa! Non è posto per ragazze, quello... sorrida, perbacco!, faccia come me, o penseranno che stiamo tramando chissà che cosa... attenta!, sua zia viene verso di noi, e c'è con lei quel feldmaresciallo dei miei stivali!

De Leyva s'inchinò alla ragazza e se ne andò.

*

Notte. I passi delle sentinelle austriache nel cortile. Luisa con gli occhi spalancati nel buio... Oh, troppe cose, per lei! Cose cui non era preparata: la guerra, Santiago, quel fazzoletto rosso... i morti, i feriti, il generale, quegli ufficiali... Ruppert Kranz, le sue strane parole, la sua malinconia...

Luisa provò una sorta di amaro rimorso. Era stata molto fredda con quel giovane, se ne rendeva conto; tanto fredda da poter sembrare insultante... l'aveva ascoltato distratta, aveva risposto distratta... e aveva guardato il dottore senza nemmeno tentare di nascondere i suoi sguardi... Povero Ruppert! Dopo tutto, cercava solo un po' d'amicizia! Ed era stato così gentile!

Il grido lontano della civetta.

— ...anche voi siete molto bella, mademoiselle — così le aveva detto Ruppert. Luisa provò una strana emozione. Era la prima volta che un uomo le diceva parole come quelle.

La civetta gridò ancora.

Il sonno cominciò a prendere Luisa. Domani, pensò, ho molte cose da fare... parlare con il dottore... andare a trovare la zia Teresa. Dio mio, poverina!, l'ho trascurata troppo in questi giorni!... dovremo riporre tutta l'argenteria, sistemare la casa... Come grida, questa civetta!...

S'addormentò.

*

E intanto, qualcun altro aveva udito il grido stridulo della civetta. E s'era messo a sedere sul suo letto, sbarrando gli occhi e trattenendo il fiato in ascolto. Quello era...

Ancora quel verso. Veniva dal giardino.

Nin — lo stesso ragazzo che aveva portato a Luisa il fazzoletto di Santiago — s'alzò cautamente. A piedi nudi, andò a spiare dalla finestra. C'era un po' di luna, qualche nube nel cielo. Le sentinelle andavano assonnate su e giù. Nin pensò: — E' lui! E' lui! — sentiva il cuore balzargli nel petto.

Cautamente uscì dalla casa colonica dove abitava e corse in silenzio verso il giardino.

*

Il ragazzo strisciò contro il muro, spiò oltre l'angolo. Guardò verso la massa nereggiante degli alberi del giardino. Corse, silenzioso e rapido, si fermò accanto a un gran vaso di

continua a pagina 50

L'ARIA IN FIAMME

segue da pagina 49

— No, io voglio vivere, non voglio cadere! — pensò, e si rese conto di pensare ormai confusamente: in quello stesso istante inciampò e cadde. Diede un grido, si trasse su: il pavimento, l'aveva sentito, scottava come fosse rovente; Billy mosse convulsamente le mani, cercando la cosa in cui era inciampato... la trovò... un uomo! Con uno sforzo supremo lo prese, lo sollevò... tenendolo tra le braccia tornò barcollando indietro... Non altro, non poteva fare altro, non poteva...

Vedeva la porta, ancora aperta: un perfetto quadrato di scialba luce giallina nel gran buio... ora ogni passo era uno spasimo, e Billy sentiva l'odore dei suoi capelli e dei suoi peli che cominciavano a bruciare... doveva correre... fare presto...

— Troppo calore, troppo calore... ora il gas esploderà... — mentre la paura lo scuoteva, e gli urlava nel cervello di gettare quel corpo e di correre verso la salvezza... ecco che ai suoi occhi stanchi parve che il quadrato di luce venisse lentamente rimpicciolendo. Con orrore, in un ritorno improvviso di lucidità, Billy comprese: Newman aveva nuovamente ordinato alla porta di chiudersi. Certo l'esplosione era imminente...

— No, no... — pensò, e cercò di muoversi più rapidamente; ma quel corpo pesava in maniera atroce, i piedi erano di piombo... di piombo che, presto, si sarebbe fuso...

...e la porta si chiudeva inesorabilmente. La luce inesorabilmente scompariva. Si stava facendo un buio totale.

— ...un momento... un momento solo... — Billy gridò, cercando ancora di correre. Ora la porta non era che uno stretto varco... un varco che, forse, non l'avrebbe lasciato passare. Non poteva correre! Non poteva!

Fece un ultimo sforzo disperato; e poi cadde in avanti. E seppe che la porta s'era chiusa!

— S'è chiusa alle tue spalle, Billy. E se non fosse stato per Mike, a quest'ora... — il professor Newman si strinse nelle spalle e non continuò. Billy non disse nulla.

S'era destato da pochi minuti — quanto tempo era rimasto senza conoscenza? Un'ora, un giorno, due giorni? — e aveva visto il volto pallido e severo del professore, quello tondo, rosso e sorridente di Mike, il poliziotto.

— Chi.. chi era l'uomo che?... — balbettò.

— Brubaker, un assistente di Morris.

— E'... morto? — domandò lentamente Billy. Newman fece segno di sì: — Purtroppo, sono morti tutti e quattro. Deve essere stato così rapido, che non si sono accorti di nulla. L'aria ha bruciato senza fiamma là sotto. Ora, tutto è spento. Grazie a Dio, non c'è stata esplosione.

— Grazie a Dio — mormorò Billy; e il suo sguardo cercò gli occhi di Mike. Questi accennò e disse: — V'ero venuto dietro, dottore. Mica potevo lasciarvi andare da solo, eh?

— Mike...

— Perbacco, mi son detto, il dottor Billson vuole proprio mettersi nei pasticci! — continuò il poliziotto; si strinse nelle spalle — E allora, mi sono detto, vedrò se posso andare a tirarlo fuori... — Mike sorrideva, ma il suo sorriso svanì. Concluse, corrugando la fronte, e parlando quasi con riluttanza: — V'ho tirato fuori per il rotto della cuffia, dottore.

— Proprio così — osservò il professor Newman. Mike tornò a sorridere: — Be'... mi pagano, per questo, non è vero?

— Grazie, Mike. Io... ho voluto fare il don Chisciotte, è così, professore, vero? — E Billy sorrise, amaro. Si sentiva stanco, ridicolo e sconfitto. Il professor Newman esitò, poi disse: — Billy, questa centrale è come una nave da guerra. Tutti lo sappiamo. La morte fa parte della giornata di scienziati come noi.

— Quand'ero ragazzo — intervenne Billy, stancamente — sognavo di divenire un salvatore di vite umane, professore.

— Forse quel sogno non ti passerà mai, Billy. E noi non stiamo lavorando per uccidere, anche se certe volte...

— ...anche se certe volte, questa maledetta sensazione ci si appiccica addosso come umidità, non è così, professore?

— Già. Però non c'è rimedio. O uno solo. Cambiar mestiere. Billy, ho chiuso quella porta perché un'esplosione avrebbe avuto conseguenze spaventose. La nave non deve affondare, e il suo comandante deve... sì, deve sentirsi senza cuore, e forse serrare alcuni dei suoi uomini in una sezione che affonda... Lo capisci, questo, Billy?

— Forse sì. E' duro da capire. Posso sforzarmi di farlo.

— Quanto al don Chisciotte... sì — fece Newman — hai voluto farlo, certo. Ma, Billy, don Chisciotte aveva un grande cuore... come te. Tu hai il cuore che manca a noi, Billy. Sono felice che esista gente come te.

E il professor Newman girò sui tacchi e se ne andò.

LUISA

segue da pagina 49

oleandri, volgendosi a guardare verso la villa. Di essa vedeva un solo angolo. Una sentinella stava là, le spalle contro il muro. La civetta gridò ancora.

— Sto arrivando! — pensò il ragazzo. Riprese a correre, la testa abbassata tra le spalle, le ginocchia piegate... Fu al riparo, nell'ombra fitta degli alberi odorosi:

— Toni!... — chiamò sommessamente. Nulla. Cantava qualche uccello. Nin s'avanzò lungo un viale, tenendosi sul bordo delle aiuole: — Toni?! — chiamò ancora. Si fermò. Era in un punto ove non riusciva più a vedere assolutamente nulla: — Sei lì? — sussurrò; ed ebbe un fremito di paura, quando da quella macchia d'ombra uscì la figura d'un uomo.

Una voce che non conosceva gli chiese: — E tu, sei Nin?

— Io... sì... sono io. Chi siete voi? — Nin si sentiva come se avesse allungato una mano, pieno di fiducia, per prendere un pezzo di legno... e avesse scoperto che il legno era, in realtà, una serpe.

— Mi chiamano il Vulpa — rispose l'uomo, con voce roca e sommessa — e mi manda Toni.

— E dov'è Toni? — domandò Nin. Era immobile. Non si fidava. Il Vulpa accennò: — In Piemonte. Con i soldati. Sono venuto io perché... — brontolò qualcosa che il ragazzo non comprese, e continuò: — Toni mi ha detto di chiedervi se il signor Giacomo è qui alla villa.

— Il signor Giacomo? Ma come? Non è con Toni?

— Macché. Erano insieme, sì, ma poi si sono persi. Il signor Giacomo è andato con quei soldati con la giubba rossa. Toni non c'è riuscito. Adesso sono tutti passati in Svizzera, ma Toni ha saputo che il signor Giacomo non è con loro. Pensava che fosse qui.

— No — rispose dopo un po' Nin — qui non c'è... ci sono gli austriaci, qui alla villa... un generalone. Ma il signor Giacomo...

— Boh — fece il Vulpa alzando le spalle — sarà morto, allora. Dirò a Toni che qui non c'è... cos'hai, adesso, ti venga un colpo?

Nin, infatti, aveva teso la mano e preso l'uomo per un braccio. Disse: — Morto? Il signor Giacomo morto?

— Che ne so? Chi va in guerra può lasciarci la pelle, no? Tu comincia a lasciarmi il braccio... mi sembri uno sbirro, ah, ah!... Va bene, Nin. Altro, non so.

— Tornate... in Piemonte? — domandò Nin togliendo la mano. Il Vulpa annuì: — So bene la strada... addio!

— E... e Toni? Sta bene, non l'hanno ferito?... e quando...

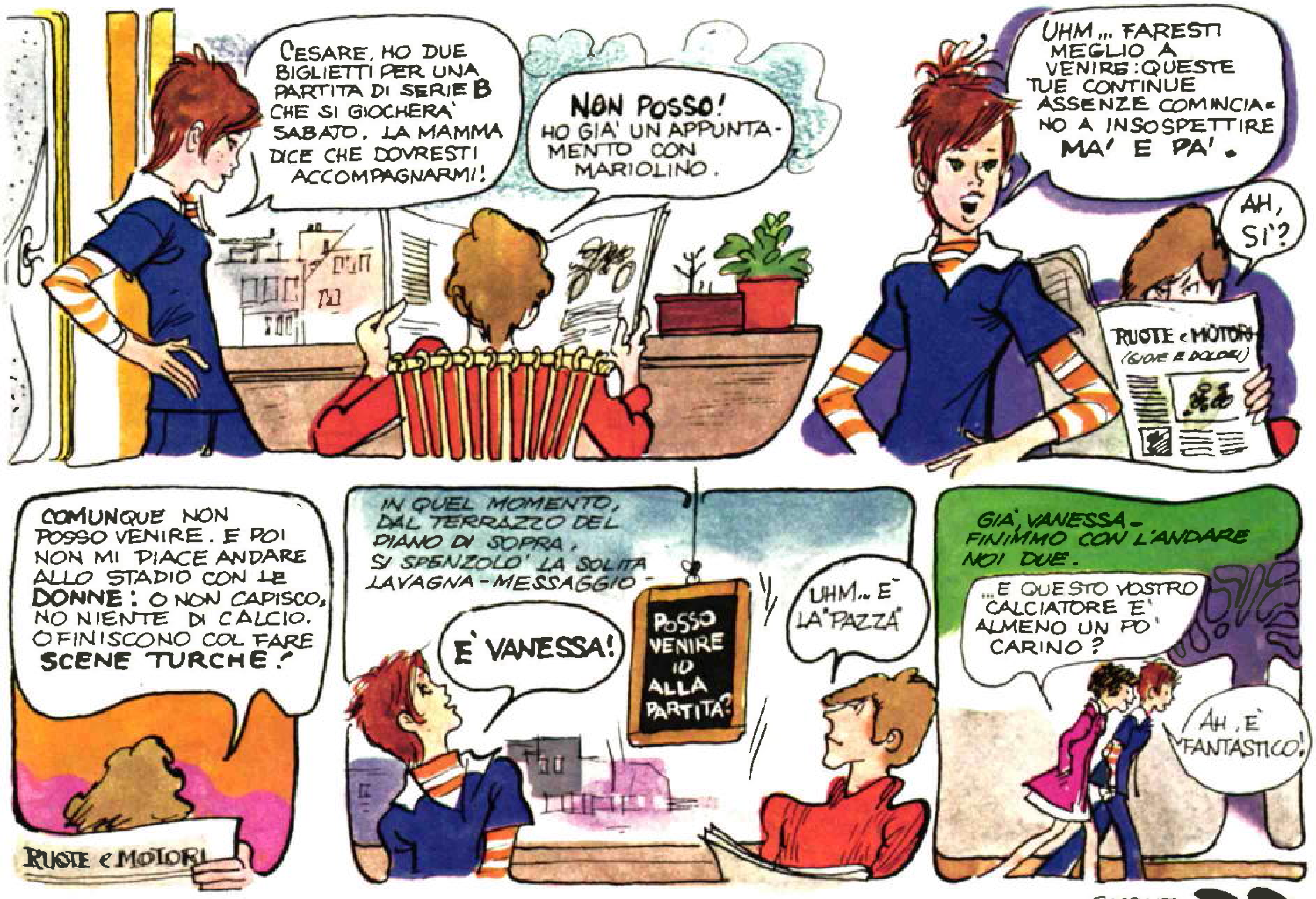
— Oh, sta benone, lui! Ferito?, macché! Ma tu fai troppe domande, ragazzo — e sussurrando queste parole, il Vulpa scomparve nel buio. Nin rimase là, a lungo immobile. Che doveva fare, ora? E dov' era il signor Giacomo?...

13 - continua

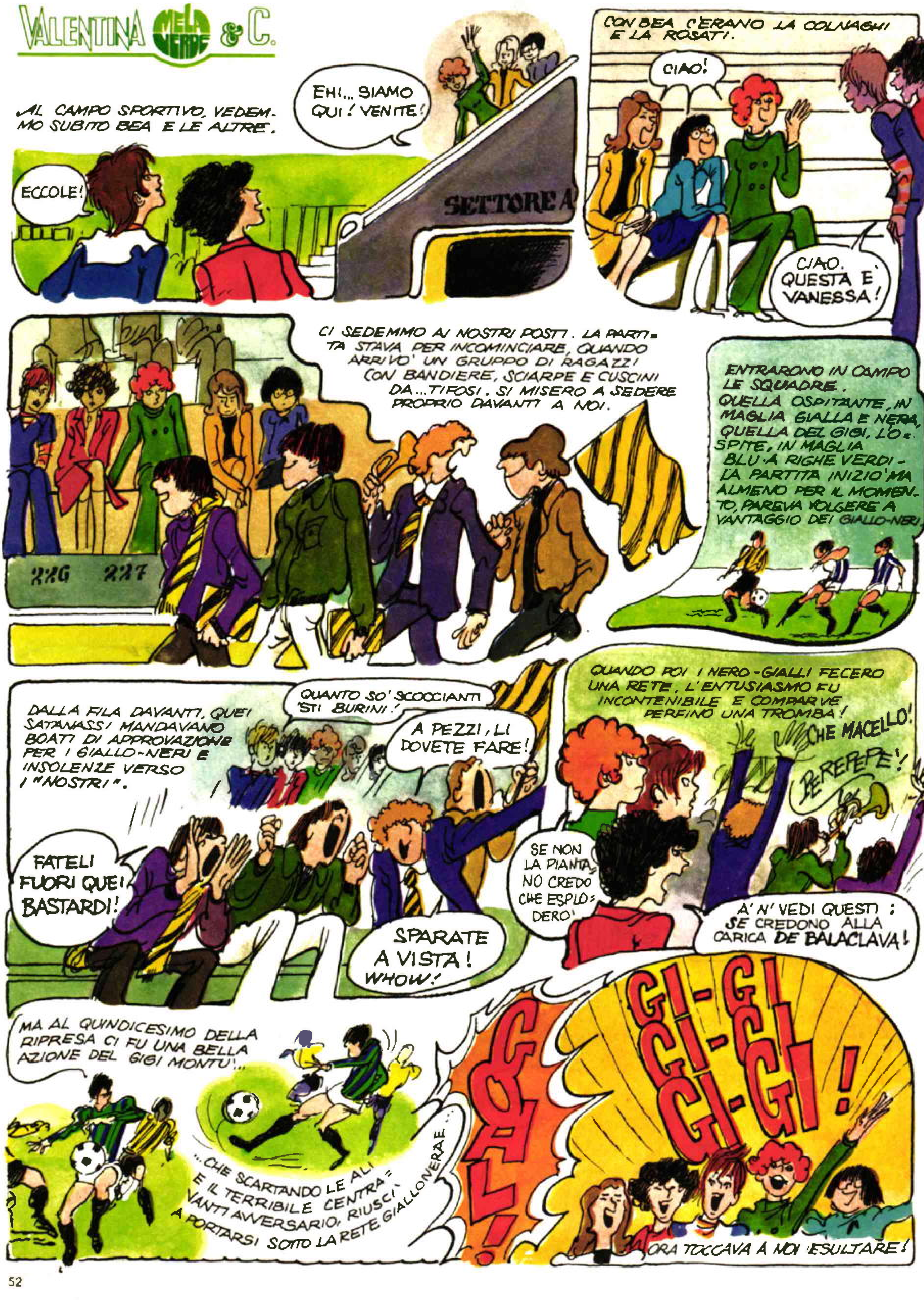
VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

Una partita movimentata



SEGUE


VALENTINA MELA VERDE & C.
AL CAMPO SPORTIVO, VEDEMMO SUBITO BEA E LE ALTRE.
ECCOLE!
EHI... SIAMO QUI! VENITE!
SETTORE A
CON BEA C'ERANO LA COLNAGHI E LA ROSATI.
CIAO!
CIAO. QUESTA È VANESSA!
CI SEDEMMO AI NOSTRI POSTI. LA PARTITA STAVA PER INCOMINCIARE, QUANDO ARRIVO' UN GRUPPO DI RAGAZZI CON BANDIERE, SCIARPE E CUSCINI DA... TIFOSI. SI MISERO A SEDERE PROPRIO DAVANTI A NOI.
226 227
ENTRARONO IN CAMPO LE SQUADRE. QUELLA OSPITANTE, IN MAGLIA GIALLA E NERA, QUELLA DEL GIGI, L'OSPITE, IN MAGLIA BLU A RIGHE VERDI - LA PARTITA INIZIO' MA ALMENO PER IL MOMENTO, PAREVA VOLGERE A VANTAGGIO DEI GIALLO-NERI
DALLA FILA DAVANTI, QUEI SATANASSI MANDAVANO BOATI DI APPROVAZIONE PER I GIALLO-NERI E INSOLENZE VERSO I "NOSTRI".
QUANTO SO' SCOCCIANTI 'STI BURINI!
A PEZZI, LI DOVETE FARE!
FATELI FUORI QUEI BASTARDI!
SPARATE A VISTA! WHOW!
QUANDO POI I NERO-GIALLI FECERO UNA RETE, L'ENTUSIASMO FU INCONTENIBILE E COMPARVE PERFINO UNA TROMBA!
CHE MACELLO!
PEREPEPE!
SE NON LA PIANTA, NO CREDO CHE ESPLODERO'
A' N' VEDI QUESTI: SE CREDONO ALLA CARICA DE BALACLAVA!
MA AL QUINDICESIMO DELLA RIPRESA CI FU UNA BELLA AZIONE DEL GIGI MONTU'...
...CHE SCARTANDO LE ALI E IL TERRIBILE CENTRAVANTI AVVERSARIO, RIUSCI A PORTARSI SOTTO LA RETE GIALLONERA E...
GOAL!
GI-GI GI-GI GI-GI!
ORA TOCCAVA A NOI ESULTARE!

UNO A UNO!
MA LA NOSTRA SODDISFAZIONE (OLTRE A NON GARBARE PER NIENTE AL GRUPPO DEGLI SCOCCIATORI), FU DI BREVE DURATA: DUE MINUTI DOPO, IL GIGI, CARICATO DA UN TERZINO, RESTAVA INFORTUNATO SUL CAMPO, E FU PORTATO FUORI A BRACCIA.
NOI ERAVAMO COSTERNATE MA UNO DEI RABAZZACCI TROVÒ IL MODO DI FARE LO SPIRITOSO.
AH, AH, È GIÀ FUORI COMBATTIMENTO IL VOSTRO CANNONIERE DI PASTA FROLLA!
QUESTO ERA TROPPO PER BEA...
PASTAFROLLA IL GIGI MONTÙ? COME OSI...?
...CHE, AFFERRATO UN CUSCINO NEROGIALLO, PRESE A SBATACCHIARLO SULLA TESTA DEL RAGAZZO. FU IL SEGNALE DELLA MISCHIA: VANESSA CHE NON ATTENDEVA ALTRO, COMINCIÒ A VERSARE DELLA GAZOSA NEL COLLO DI UN ALTRO DEI RAGAZZI...
LA COLNAGHI, IMPADRONITASI DELLA TROMBA COMINCIÒ A MENARE TROMBATE...
TIENI, COSÌ IMPARI A OFFENDERE UN INFORTUNATO!
EHI!!
A COSA PUÒ PORTARE IL TIFO!
COMPARVERO SUBITO LE GUARDIE DEL CAMPO...
...CHE CI PORTARONO IN BLOCCO DAL COMMISSARIO.
LORO!
CHI HA INCOMINCIATO?
LORO!
LA COSA FU MESSA A VERBALE, DOVEMMO LASCIARE NOME E COGNOME, FUMMO AMMONITI E, QUINDI, RILASCIATI.
GIÀ. MA MI CHIEDO SE NON AVEVA RAGIONE IL MIURA!
SAI CHE TE DICO, BEA? CHE ME STAI SIMPATICA!
BE', TUTTO SOMMATO, UNA LEZIONCINA CI VOLEVA!
GIÀ: ANCHE TU, VANESSA. MA... IO DIREI DI ANDARE ALL'INFERMERIA A VEDERE COME STA GIGI!
CI PRECIPITAMMO NELL' INTERRATO DELLO STADIO.
CIAO... GIGI!
BE... E QUELLE CHI SONO?
SONO ...EHM. CUGINETTE... CIOÈ, TIFOSE!
POVERO GIGI MONTÙ! « SOSPETTA LESIONE DEL TIBIALE », DICE IL MEDICO, E OGNUNA DI NOI (MA SPECIALMENTE BEA) AVREBBE VOLUTO TRASFORMARSI IN MEDICHESSA O IN INFERMIERA PER CURARE L'AFFASCINANTE PAZIENTE. NATURALMENTE CIÒ NON ERA POSSIBILE, ANCHE PERCHÈ... MA QUESTO VE LO RACCONTERÒ LA PROSSIMA VOLTA. CIAO!

I blusotti impunturati con tanti zip piacciono a lei e a lui perché garantiscono la più ampia libertà di movimento.

LIBERE PER IL TEMPO LIBERO

Tempo libero è la prima gita dell'anno da fare, com'è tradizione, il lunedì dell'Angelo. Tempo libero è lo stare in campagna appena si interrompe la serie delle giornate di pioggia. Tempo libero è soprattutto libertà di muoversi come più pare e piace perché anche la moda si è adattata a questa esigenza. Ve lo dimostra la collezione tempo libero, che vi presentiamo, in vendita nei Centri Drop.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO FABRIZIO

La gonna plissé è molto comoda, ma soprattutto molto 1972. Chi non vorrebbe un tailleur così?

Completi pantaloni per le corse in motorino e in bicicletta: se siete fratello e sorella c'è il vantaggio che si possono scambiare.

La trovata di quest'anno per le magliette e le camicie e di portarle con l'orlo arrotondato.

Un nuovo modo di interpretare i pantaloni: questi sono a « tuta da meccanico », praticissimi per il giardinaggio.

Vogliamo riservare un angolino a «loro», proponendo una sahariana, con tante tasche e tanti bottoni?

Per non far diventare noiosi i sempre pratici pantaloni, basta una tasca messa così, come per caso.

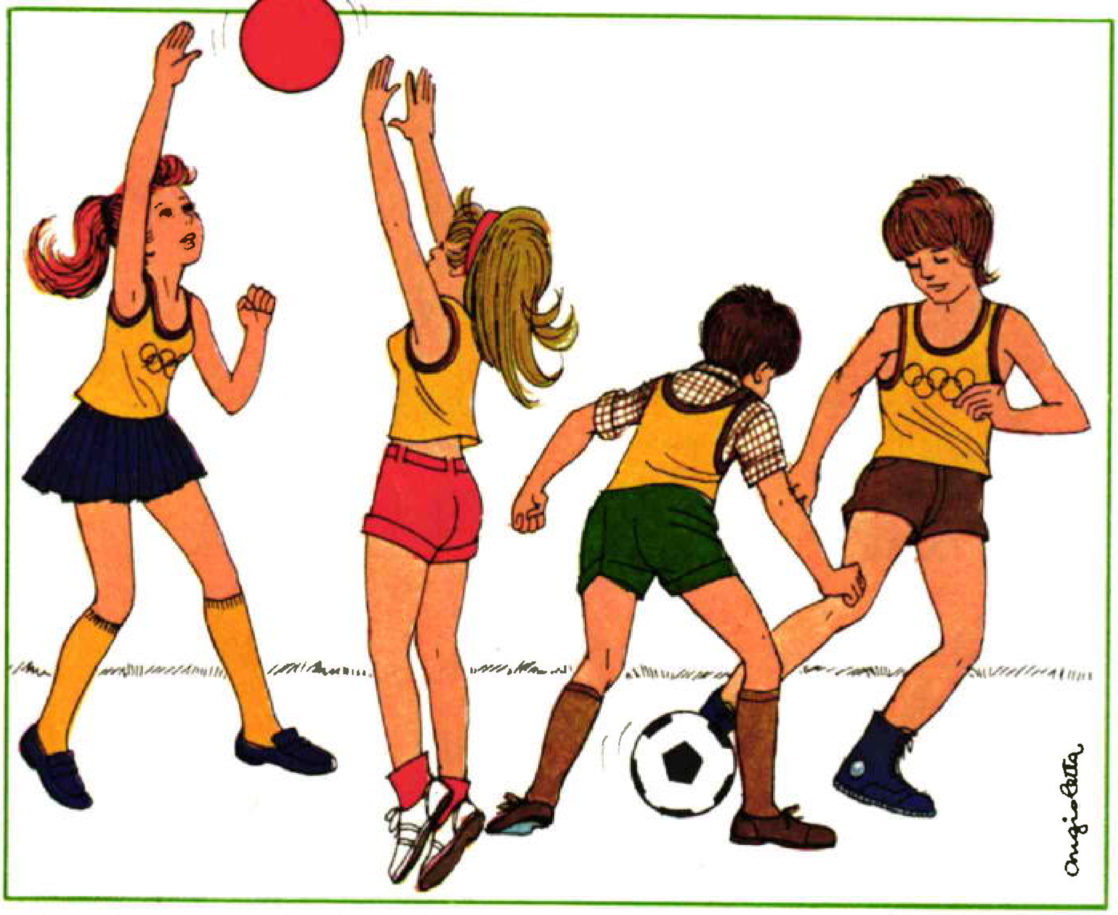
Un grande collo napoleonico e una cintura diversa dal solito per la tuta « lei e lui », che chiude la passerella DROP.

CORRIERINO CLUB

A cura di NELLA FAVALLI

LA MAGLIETTA OLIMPIONICA

Per giocare all'aperto e per le ore più sportive in regalo 400 magliette DROP realizzate in occasione delle Olimpiadi di Monaco 1972. Volete vincerne una? Rispondete al nostro facile quiz "olimpionico"



« Che forte quella maglietta! » Ve lo sentirete dire dai vostri amici quando scenderete a giocare. Si tratta di una maglietta che è stata realizzata in occasione delle prossime Olimpiadi.

Gialla, profilata in marrone, con i cinque cerchi olimpici e la scritta « München 1972 ». Questa la maglietta in regalo per quattrocento soci. Lo sappiamo benissimo che una maglietta così piacerebbe a tutti ma, come al solito, non possiamo che accontentare una piccola fetta di ragazzi e ragazze del club. A questo proposito vorremmo ricordare, specialmente a chi ci scrive lamentandosi di non avere ancora vinto nulla, che i soci di Corrierino Club sono ormai più di 85.000 e trovare un regalo per tutti è un problemino non indifferente. Ma, soprattutto, che... finché c'è costanza — diciamo noi modificando un vecchio proverbio — c'è speranza. Purtroppo, la maglietta non è in vendita: viene data in omaggio effettuando un acquisto nel settore « tempo libero » presso i Centri Drop sparsi in tutta Italia. Ma non è escluso che in un prossimo futuro non se ne possa avere altrettante da regalare, magari di un altro colore. E' una promessa.
Per vincere una maglietta è necessario rispondere al nostro quiz sulle Olimpiadi estive che, come certamente sapete, hanno luogo ogni quattro anni in località diverse. Noi abbiamo scelto le ultime quattro: di due abbiamo indicato la località e voi dovete aggiungere l'anno, per le altre abbiamo indicato l'anno e voi dovete aggiungere la località.

IL NOSTRO FACILE QUIZ 'OLIMPIONICO' - Nel tagliando a fianco abbiamo indicato alcune date e alcune località in cui hanno avuto luogo i Giochi olimpici. Il vostro compito è di completare gli spazi vuoti segnando a fianco del nome della località l'anno e a fianco dell'anno il nome della località. Avete 400 possibilità di vincere una maglietta.

SPEDITE IL TAGLIANDO ENTRO IL 21 APRILE 1972 - Compilate il tagliando a fianco rispondendo esattamente alle domande formulate e completatelo di nome, cognome e indirizzo. Ritagliatelo e speditelo, su cartolina postale o in busta chiusa, a: **Corrierino Club - via Scarsellini n. 17 - 20100 Milano, entro e non oltre il 21 aprile 1972 (sarà valida la data del timbro postale).**

LA MAGLIETTA OLIMPIONICA

1960 ....

Città di Messico ....

Tokyo ....

1956 ....

(Completare gli spazi vuoti con il nome della località o l'anno)

NOME ______________________________

COGNOME ______________________________

VIA ______________________ N. ________

CAP __________ CITTA' ______________________

N. TESSERA CLUB ______________________

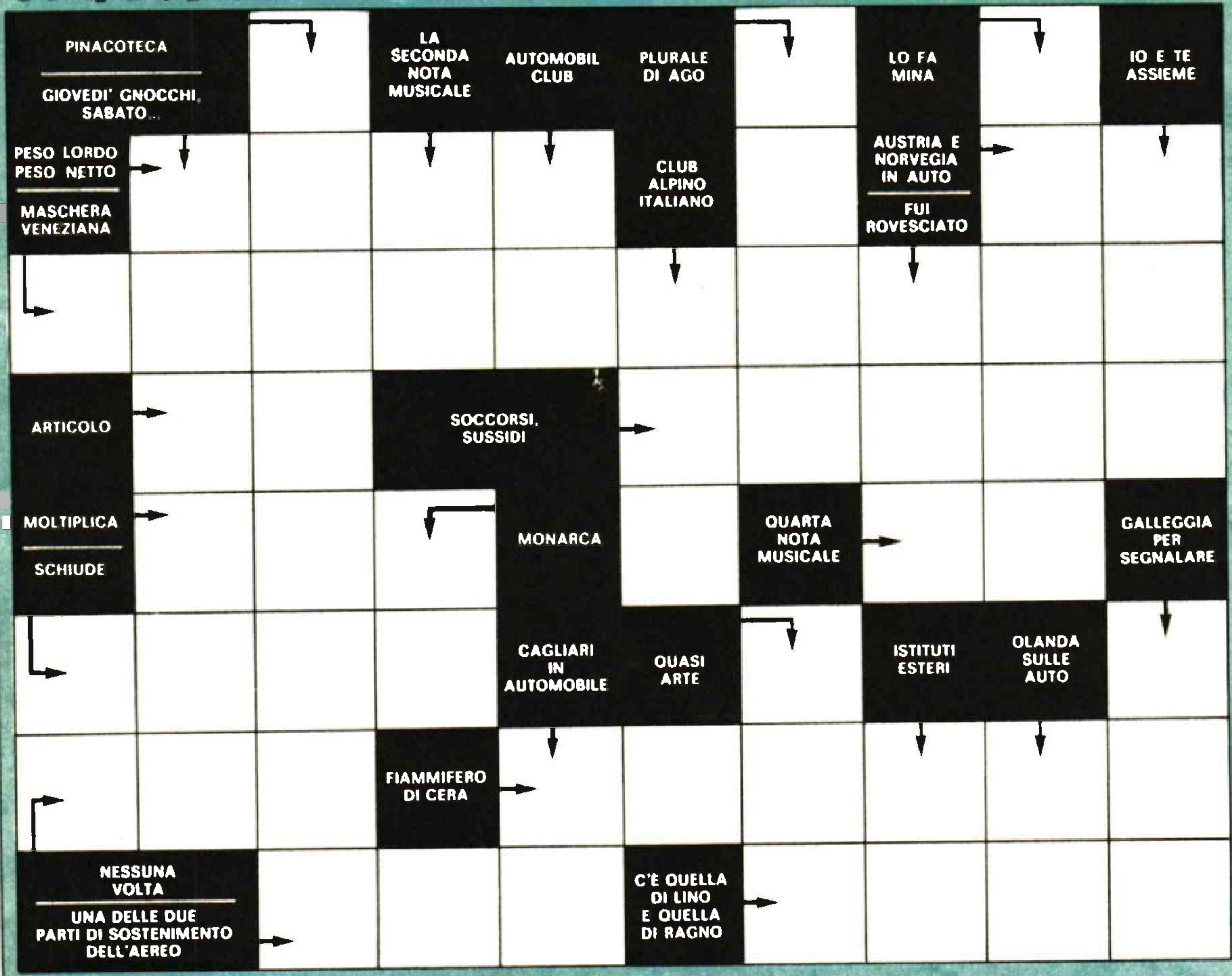
ANNI ______________________________

400 sportivissime magliette Drop in regalo. Sono gialle, profilate in marrone, con il simbolo delle Olimpiadi: i cerchi che rappresentano i 5 continenti.

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

cruciverba con definizioni interne



REBUS ★ frase: 10-5

CANTANAGRAMMA

Sei noti cantanti si sono nascosti sotto questi falsi nomi. Sapete dire chi sono?

a frase: 6-7
MARINO DANGINI

b frase: 7-7
MARIO MARESSINI

c frase: 7-8
TITTA BIERREO

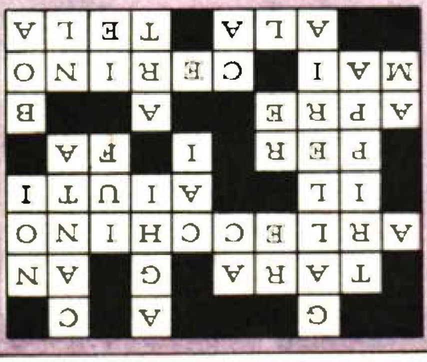
d frase: 8-9
CITTINA QUIGLIGOLE

e frase: 8-7
COMM.GINO ODDUONE

f frase: 6-2-4
RICO BAILANDI

SOLUZIONI

REBUS: Archi tet tigre ci = Architetti greci - CANTANAGRAMMA: A. Gianni Morandi - B. Massimo Ranieri - C. Orietta Berti - D. Gigliola Cinquetti - E. Domenico Modugno - F. Nicola Di Bari.



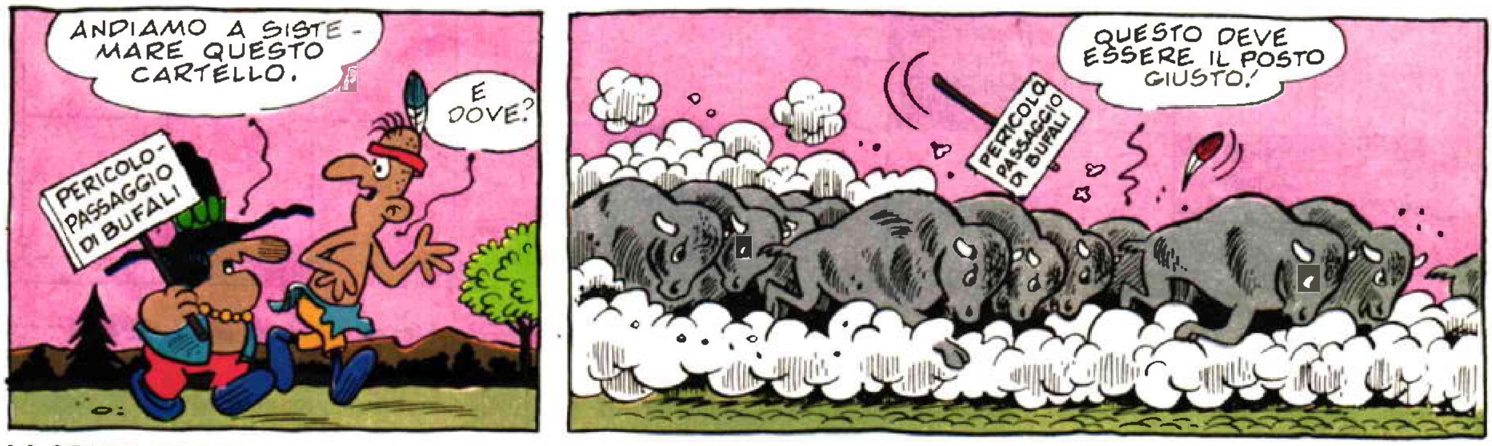
LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

BERSAGLIO CENTRATO

DALLA PARTE DI CAVALLO TONTO

OGNI COSA A SUO POSTO



LA SOLITA VITTIMA

Sempre nuove sorprese nelle patatine Junior. Oggi 6 Calciatori. Oppure 5 Personaggi di Walt Disney!

Junior Story. Junior Calciatori. Sono le nuove divertenti confezioni di patatine Junior.

Nelle **Junior Story** ci sono 5 figurine in regalo dei fantastici film di Walt Disney (Topolino, Paperino, Cenerentola, Gli Aristogatti...).

Nelle **Junior Calciatori** ci sono 6 figurine del campionato '71-'72 (tutte le formazioni, i calciatori, le coppe...).

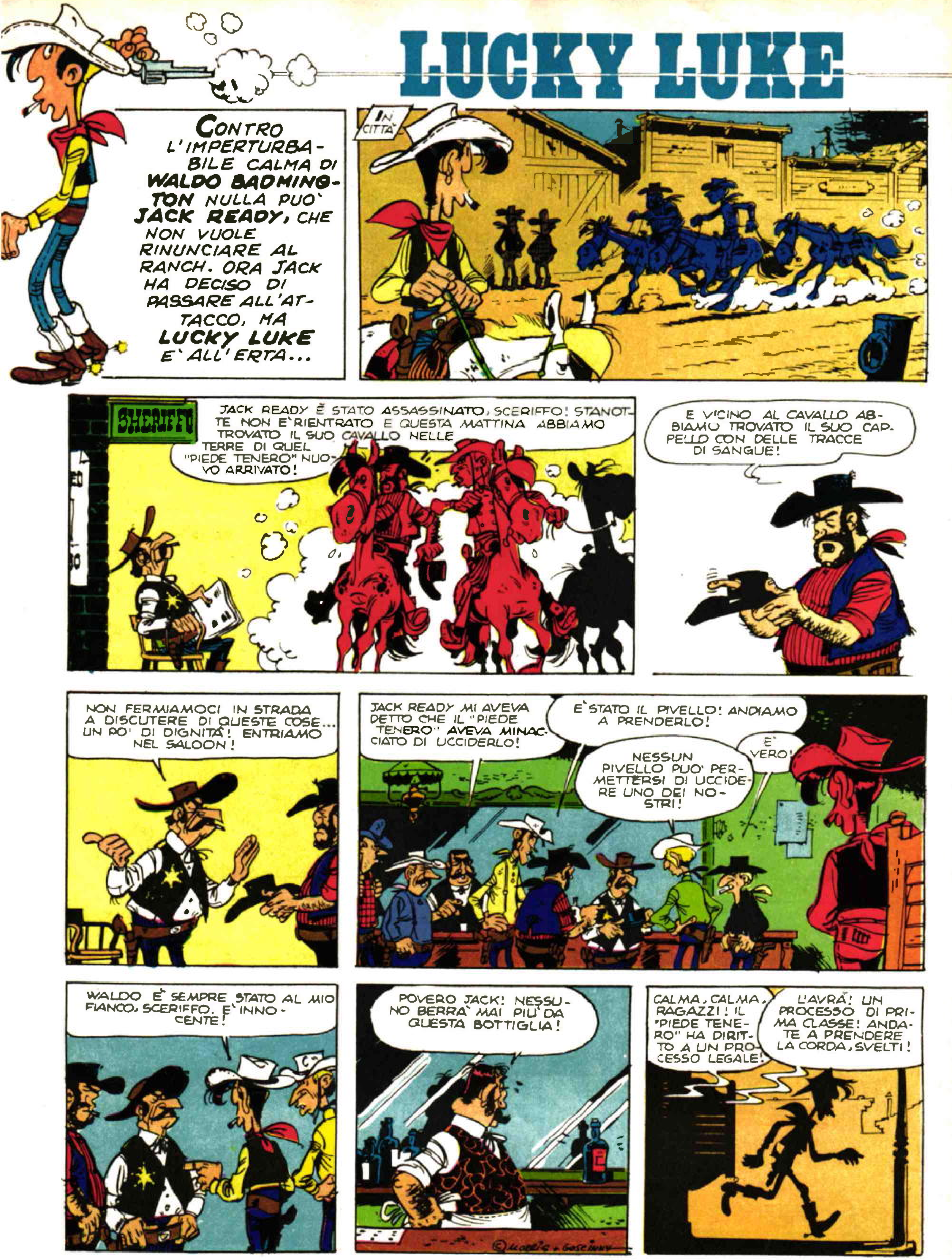
Più croccate patatine Junior, più aumenta la vostra raccolta di figurine. E per raccoglierle, chiedete in edicola i grandi album Walt Disney Story e Calciatori. Ditelo ai vostri amici!

SAN CARLO

ANNA

di CUVELIER e GREG

UNA COSA APPARE SUBITO CHIARA, COMMISSARIO. CHE IL VERO ASSASSINO CONOSCE MOLTO BENE TOM BARTON, E SA CHE E' UN INGENUO... TROPPO INGENUO PER PREOCCUPARSI, QUANDO ARRIVA DA LIPSKY, E TROVA LA PORTA APERTA E LA LUCE ACCESA, NELLA CASA SENZA DOMESTICI... TOM ENTRA E...
LIPSKY, SONO IO, BARTON...
TOH, SI SENTE DELLA MUSICA... PER QUESTO NON MI HA SENTITO...
NATHAN? LEI...
NATHAN!
MA CHI HA POTUTO? E IO SONO ARRIVATO TROPPO TARDI! E QUESTO PUGNALE...
MA IL PUGNALE...
QUESTO PUGNALE E' MIO! TUTTI L'HANNO VISTO SULLA PORTA DELLA MIA STANZA... E C'ERA ANCORA QUESTA MATTINA!


LUCKY LUKE
CONTRO L'IMPERTURBABILE CALMA DI WALDO BADMINGTON NULLA PUO' JACK READY, CHE NON VUOLE RINUNCIARE AL RANCH. ORA JACK HA DECISO DI PASSARE ALL'ATTACCO, MA LUCKY LUKE E' ALL'ERTA...
IN CITTÀ
SHERIFF
JACK READY È STATO ASSASSINATO, SCERIFFO! STANOTTE NON È RIENTRATO E QUESTA MATTINA ABBIAMO TROVATO IL SUO CAVALLO NELLE TERRE DI QUEL "PIEDE TENERO" NUOVO ARRIVATO!
E VICINO AL CAVALLO ABBIAMO TROVATO IL SUO CAPPELLO CON DELLE TRACCE DI SANGUE!
NON FERMIAMOCI IN STRADA A DISCUTERE DI QUESTE COSE... UN PO' DI DIGNITÀ! ENTRIAMO NEL SALOON!
JACK READY MI AVEVA DETTO CHE IL "PIEDE TENERO" AVEVA MINACCIATO DI UCCIDERLO!
È STATO IL PIVELLO! ANDIAMO A PRENDERLO!
NESSUN PIVELLO PUÒ PERMETTERSI DI UCCIDERE UNO DEI NOSTRI!
È VERO!
WALDO È SEMPRE STATO AL MIO FIANCO, SCERIFFO. È INNOCENTE!
POVERO JACK! NESSUNO BERRÀ MAI PIÙ DA QUESTA BOTTIGLIA!
CALMA, CALMA, RAGAZZI! IL "PIEDE TENERO" HA DIRITTO A UN PROCESSO LEGALE!
L'AVRÀ! UN PROCESSO DI PRIMA CLASSE! ANDATE A PRENDERE LA CORDA, SVELTI!
© MORRIS + GOSCINNY

I PIEDI TENERI

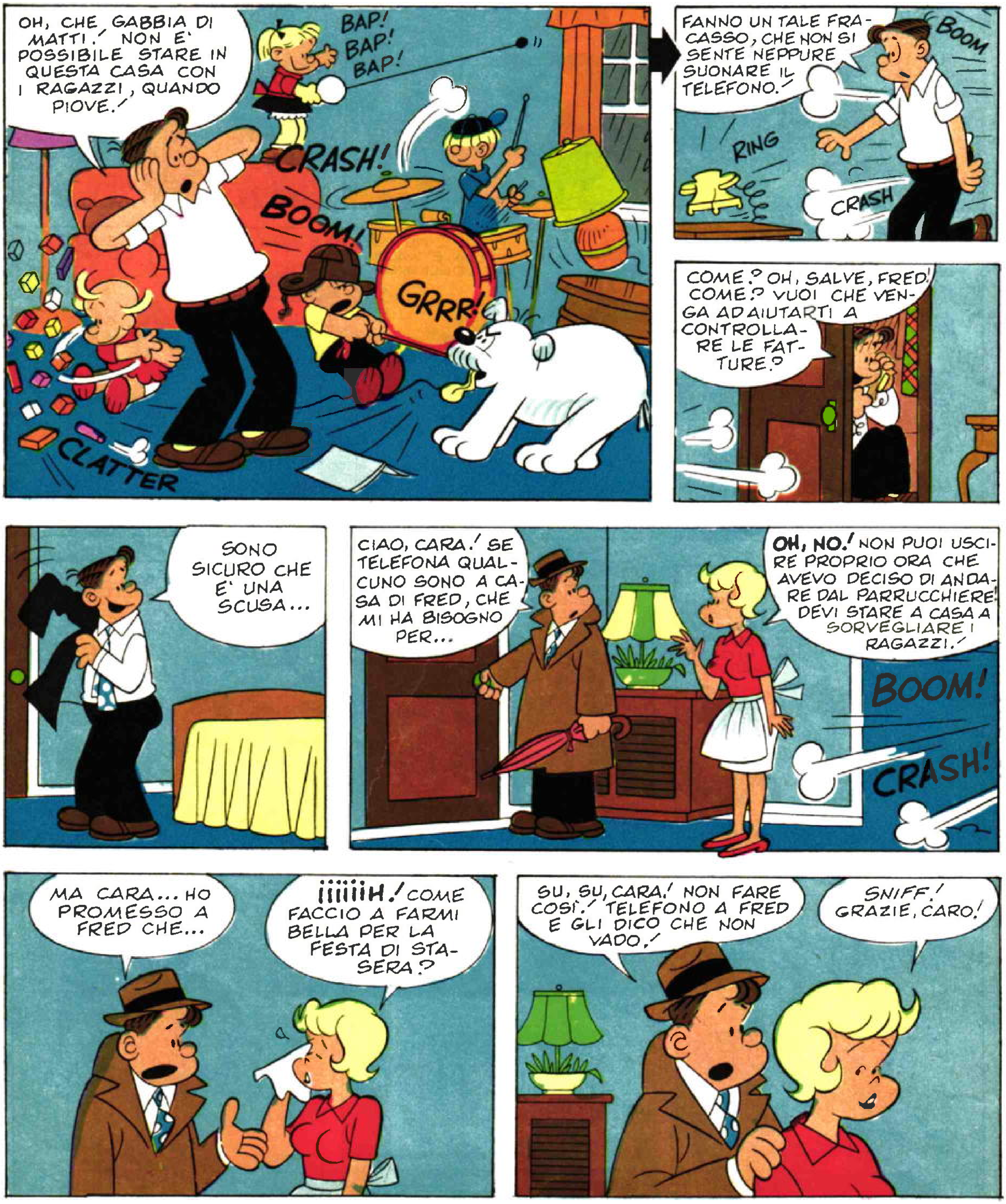
di MORRIS e GOSCINNY

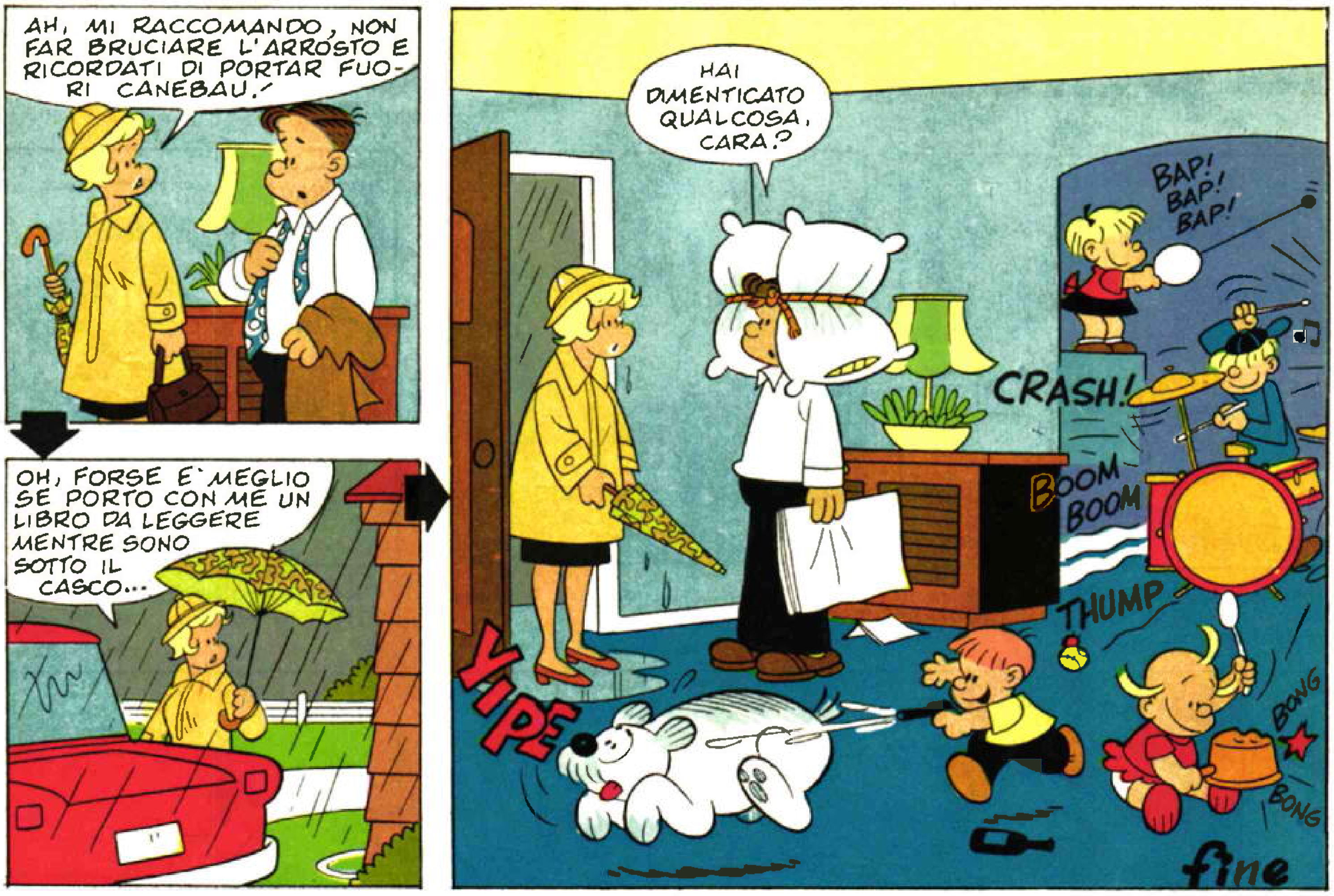
13 - CONTINUA

LA FAMIGLIA DE' GUAI

VITA COI FIGLI

di MORT WALKER
e DIK BROWNE





LEGO System

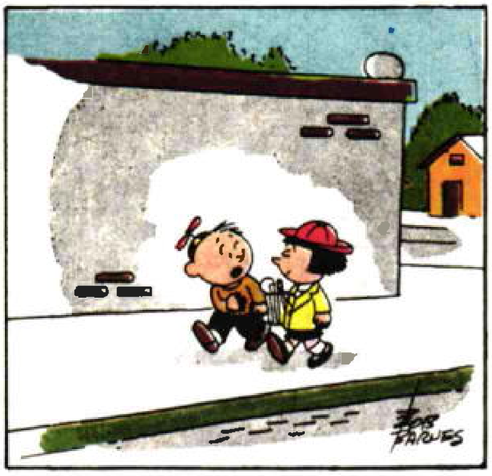
Traffico intenso a Legoland! 8 nuove automobili e persino un aeroplano per la tua raccolta.

Tu che credevi di averle tutte! Guarda quante nuove macchinine Legoland: un elevatore con carrello, un autosnodato con elevatore, una macchina con racer, un autosnodato con escavatore, persino un aeroplano, e altri 4 modelli che puoi costruirti tu stesso per dare movimento al tuo villaggio Legoland.

Costano così poco che te li puoi comperare piano piano con i tuoi soldi.

Chalet - nr. 349 - L. 1.700

la palestra delle vignette

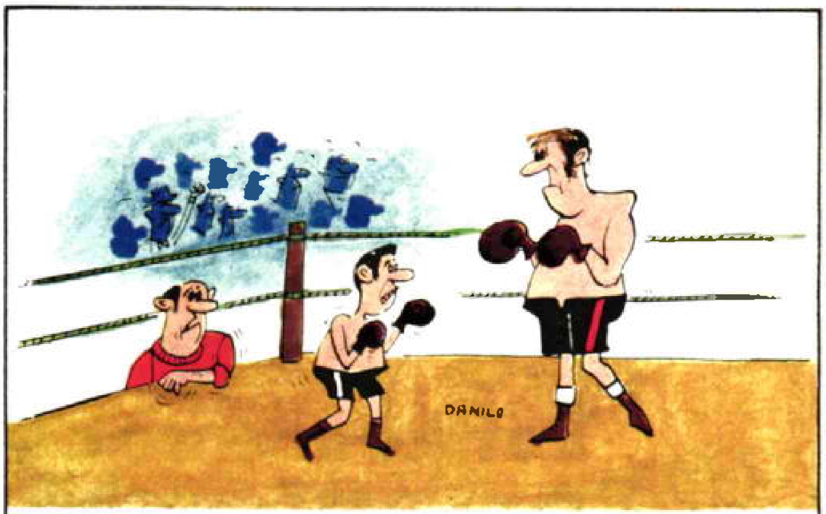


— Ti assicuro Liliana, sono pazzo di te! Il fatto che il tuo babbo sia pasticciere non c'entra!

— Se è il padrone di casa, caro, i soldi sono sotto l'elenco telefonico.

— Vorrei la biografia di un uomo celebre che fu bocciato.

— Raffreddore o no, non azzardarti a starnutire!



— Fatti sotto... Avanti... Ma ricorda che sono vietati i colpi bassi.

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

Peter Maddocks

Direttore responsabile: GIANCARLO FRANCESCONI - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

OROSCOPO

Valido dal 26 marzo all'1 aprile

Ariete

I nati nella settimana dal 26 marzo all'1 aprile sono sotto il segno dell'Ariete. Il loro carattere li spingerà sempre alla competizione, col rischio di perdere quanto avranno raggiunto. Non gli sarà facile inserirsi alla pari in una comunità.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Non rischiare esperimenti, almeno per il momento. **Scuola:** Insorgi per difendere un principio, ma dimostra di essere preparato. **Fortuna:** Ti vede, ti segue e sorride. **Salute:** Allenati seriamente per uno sport.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Non fare una tragedia di uno scherzo innocente. **Scuola:** Non dilungarti in spiegazioni che non convincono nessuno. **Fortuna:** Avrai la dimostrazione che ti è vicina. **Salute:** Ripresa davvero entusiasmante.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: D'accordo, gli amori non sono eterni, ma tu ci marci troppo! **Scuola.** Riuscirai a distogliere l'attenzione dalla tua persona. **Fortuna.** Fase decisamente propizia. **Salute:** Sei in ottime condizioni, ma fai un controllo.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Non fare conti alla rovescia, verrà presto anche l'estate. **Scuola:** Difficoltà impreviste, ma non insormontabili. **Fortuna:** Se si mostra stanca, la colpa è tua. **Salute:** Puoi cominciare a fare cose sconsigliate finora.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Controlla le tue reazioni, ma non impegnarti troppo. **Scuola:** Puoi accontentarti dei risultati già raggiunti. **Fortuna:** Pronto intervento della medesima, ma non esagerare. **Salute:** Emicranie, non stancarti troppo.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Che delusione, nell'incontrare una vecchia simpatia. **Scuola:** Perfetto sincronismo con la tua preparazione. **Fortuna:** Qualche volta sembra dirottare, ma di poco. **Salute:** Non agire con leggerezza nello sport.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Inutile programmare tutta la tua vita, accetta anche le contrarietà. **Scuola:** Pieno successo in una materia finora ingrata. **Fortuna:** Sei tu che non ci credi. **Salute:** Finisci i controlli, prima di lanciarti in gare.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Sei ridotto proprio male, sei sicuro che ne valga la pena? **Scuola:** Rinuncia agli scherzi, alle buffonate, sarai più apprezzato. **Fortuna:** Ti ha messo addosso una bella paura! **Salute:** Non comprometterla per nulla.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Sospirone di sollievo, tutto è andato meglio del previsto. **Scuola:** Se non migliori, rischi di passare un periodo proprio nero. **Fortuna:** C'è, sta a te trovarla e tenerla vicina. **Salute:** Niente stimolanti: un po' di sport.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Niente di tragico, puoi constatare che sei sempre il preferito. **Scuola:** Non sei considerato divertente se ti pigli gioco dei compagni. **Fortuna:** Passa e ripassa, basta fare attenzione. **Salute:** Cambia il genere di sport.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Sei in gran forma, ma evita di strafare. **Scuola:** Pochi sforzi e grande resa, ma con te stesso non barare. **Fortuna:** Sembra arrendevole, ma non ti devi distrarre. **Salute:** La tua esuberanza può crearti guai.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Ridimensiona le tue pretese, e da qualcosa in cambio. **Scuola:** Perché arrenderti proprio adesso che stai rimontando la china? **Fortuna:** Ne hai in misura eccessiva. **Salute:** E' utile fare delle cure ricostituenti.

A cura di LIA CANTONI

ECCEZIONALE

SUBBUTEO
CALCIO
IN MINIATURA

ANCHE CRICKET • RUGBY

IL VERO CALCIO DA TAVOLO

NON È MECCANICO, vince chi è più bravo, con le stesse regole del gioco del Calcio: rigori, fuori gioco, angoli, dribblings ecc. ecc.

UTILISSIMO per allenatori e giocatori di calcio, permette di studiare la strategia e la tattica delle partite

ENTUSIASMANTE per i tifosi di calcio di ogni età! giocatori bilanciati per il gioco di effetto, tutte le maglie di serie A - B e Internazionali colori dipinti a mano da L. 5.600 a L. 26.800

RICHIEDETE PIEGHEVOLE - PROSPETTO SQUADRE, GRATIS

SUBBUTEO

Dept. Langton Green, Tunbridge Wells, Kent

INGHILTERRA

DINKY TOYS CHIEDETE IL CATALOGO 1971 - 72

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Ditta ALFREDO PARODI - Piazza San Marcellino, 6 - GENOVA - Telefono 298.639

qui TOURING

IL MENSILE DELL'INFORMAZIONE GIOVANE

QUI TOURING viene inviato ai Soci del Touring Club Italiano e non è in vendita nelle edicole - Iscrivetevi al T.C.I.

ABBONAMENTO ANNUO. Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, telefono 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telefono 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia Cts. 45 - Austria Sc. 12 - Belgio F.B. 20 - Brasile Crs - Canada Cents 45 - Cile Esc - Egitto Pt - Etiopia D. E. 2,20 - Francia F. 2.50 - Germania D.M. 2 - Grecia Dr. 15 - Guatemala Q. 45 - Inghilterra p. 20 - Iran Rials 45 - Libano P.L. 170 - Libia Pts. 20 - Lussemburgo F.B. 20 - Malta Sh - Messico Pesos 5.50 - Olanda Fl. 1.70 - Paraguay G. 55 - Peru Soles - Portogallo Esc. 15 - Principato Monaco F. 2.50 - Somalia So - Sud Africa R. 0.32 - Sud Rhodesia Sh - Spagna Pts 28 - Svizzera F. 2 - Svizzera Ticino F. 1.90 - Tunisia Mill. 240 - Turchia L.T. 10 - Uuruguay $U - U.S.A. Cents 45 - Venezuela Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C.C. postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti.
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 - 3 - 1971

studio vit bologna

prova con LONGO

prova con tutta la tua fantasia
le tue opere parleranno!

Con i **LongoColor**, tempere acryliche, l'**X-LONGO**, plasticeramica per modellare e i **TingiLongo**, le pennefibra per tutte le tecniche del tratto, dell'acquerello e pastello, la tua creatività non ha limiti. Prova con LONGO. Tutti i prodotti per scrivere, disegnare, dipingere.